Rapporto periodico (Convenzione)

A. Informazioni generali

Nome dello Stato contraente

Svizzera

Data della ratifica

16.07.2008

Domanda A.1

Sintesi del rapporto

Fornire una sintesi del rapporto che permetta al grande pubblico di capire lo stato di avanzamento generale delle disposizioni giuridiche, regolamentari o altre prese a livello nazionale per attuare la Convenzione. La sintesi deve rispettare la struttura organizzativa del modulo.

La Svizzera è uno Stato federale. Ciascuno dei 26 Cantoni che la compongono dispone di competenze autonome nell'ambito della cultura e dunque per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale (PCI). Ogni Cantone conduce, affiancando la Confederazione, la propria politica di attuazione della Convenzione, sebbene esistano strutture di coordinamento a livello nazionale e regionale. In ogni sezione del rapporto le misure sono suddivise, ove pertinente, in nazionali e cantonali. In effetti la diversità del PCI presente sull'intero territorio implica una varietà di approcci e di organizzazioni specifici.

La Confederazione, per l'intermediazione dell'Ufficio federale della cultura (UFC), ha la funzione di punto di contatto per l'attuazione della Convenzione. A questo titolo coordina le misure concernenti il PCI e la sua salvaguardia sul piano federale. Dopo la ratifica della Convenzione nel 2008 e la prima fase di attuazione, documentata nel rapporto periodico del 2014, uno sforzo particolare è stato compiuto per rafforzare la visibilità, il riconoscimento e la salvaguardia del PCI sul piano regionale, nazionale e internazionale. Sono da citare le seguenti tappe e azioni:
- l'aggiornamento dell'inventario nazionale, denominato «Lista delle tradizioni viventi in Svizzera», nel 2017–2018. Il numero di elementi iscritti e documentati è passato da 165 a 199. In una logica di lista rappresentativa nazionale si tratta di uno strumento importante per la valorizzazione e la salvaguardia del PCI, fondato su un approccio federale e partecipativo. Una prossima tappa di aggiornamento ed estensione sarà raggiunta non prima del 2022–2023.
- la strategia di candidatura degli elementi svizzeri e transnazionali nelle liste della Convenzione ha permesso di rafforzare considerevolmente la visibilità e la notorietà del PCI nelle differenti regioni della Svizzera. Nel 2021, 7 elementi (di cui 4 transnazionali) sono stati iscritti nella Lista rappresentativa e 1 elemento transnazionale nel Registro delle Buone pratiche. Questi interventi hanno permesso di sviluppare buone pratiche di salvaguardia, di

incentivare la cooperazione con i portatori (anche sul piano internazionale) e di riunire talune comunità.
- nel quadro del Messaggio concernente la promozione della cultura negli anni 2021–2024, la revisione della Legge sulla promozione della cultura ha permesso nel 2020 di menzionare esplicitamente il PCI tra gli obiettivi di promozione della cultura. L'introduzione del PCI sul piano federale è stata affiancata da basi legali che prevedono il sostegno finanziario diretto della Confederazione per i progetti di salvaguardia del PCI. L'attuazione di queste nuove misure di sostegno avverrà dal 2022 in poi. Parallelamente, alcuni Cantoni hanno elaborato basi legali e strumenti di promozione del PCI.
- sul piano strategico, l'UFC ha sviluppato il Piano d'azione PCI 2021–2024, che stabilisce le direttrici per il periodo di promozione 2021–2024 fissando le priorità di salvaguardia e il contributo del PCI allo sviluppo sostenibile.

Accanto all'azione delle autorità, occorre segnalare che il PCI è anzitutto praticato, gestito, valorizzato e tramandato dai portatori, che sono sovente organizzati in associazioni. La promozione della partecipazione culturale da parte dei portatori è un punto centrale nell'ambito del PCI, che non viene separato da altri ambiti culturali e sociali, specie nei settori culturali amatoriali e dell'artigianato tradizionale. Occorre quindi considerare l'intero contesto del PCI nella sua diversità. Nelle singole sezioni del presente rapporto vengono presentati alcuni esempi di progetti, attività e misure presi da queste comunità, sovente in collaborazione con le autorità.

Domanda A.2

Coordinate del punto di contatto del rapporto periodico

Se desiderate aggiornare le informazioni relative al punto di contatto, vi preghiamo di scrivere al Segretariato (ich-reports@unesco.org) indicando i dati da aggiornare. Il Segretariato apporterà le dovute modifiche.

Titolo (Sig.a / Sig. ecc.)

Sig.

Cognome

Vuilleumier

Nome

Julien

Istituzione / servizio

Indirizzo

Ufficio federale della cultura, Sezione cultura e società, Hallwylstrasse 15, 3003 Berna

Numero di telefono

+41 58 467 89 75

E-mail

julien.vuilleumier@bak.admin.ch

Altre informazioni pertinenti

Domanda A.3

Istituzioni e organizzazioni partecipanti all'elaborazione del rapporto periodico

- Istituzioni governative

  Dipartimento federale dell'interno, Ufficio federale della cultura, Sezione cultura e società: coordinamento e redazione del rapporto sulla base dei contributi delle parti interessate.
  Amministrazione federale (tutti gli uffici coinvolti): consultazione degli uffici sul progetto di rapporto nel quadro della procedura abituale.
  Dipartimento federale degli affari esteri, Segreteria di Stato, Divisione ONU, Sezione UNESCO: compilazione del modulo specifico, partecipazione alla consultazione tecnica (per le parti interessate che hanno contribuito) e alla consultazione degli uffici coinvolti.

- Commissione nazionale per l'UNESCO

  Commissione nazionale svizzera per l'UNESCO: compilazione del modulo specifico e partecipazione alla consultazione tecnica.

- Istituti di ricerca

  Compilazione del modulo specifico e partecipazione alla consultazione tecnica da parte delle organizzazioni seguenti:
  Scuola universitaria di Lucerna: Marc-Antoine Camp
  Università di Ginevra: Bernard Debarbieux
  École des hautes études en sciences sociales (EHESS): Chiara Bortolotto
  Università di Neuchâtel: Hervé Munz
  WSL Istituto per lo studio della neve e delle valanghe (SLF)

- Università

  Compilazione del modulo specifico e partecipazione alla consultazione tecnica da parte delle organizzazioni seguenti:
  Scuola universitaria di Lucerna: Marc-Antoine Camp
  Università di Ginevra: Bernard Debarbieux
  Università di Neuchâtel: Hervé Munz
  École des hautes études en sciences sociales (EHESS): Chiara Bortolotto

- Musei

  Compilazione del modulo specifico e partecipazione alla consultazione tecnica da parte delle organizzazioni seguenti:
  Associazione dei musei svizzeri (AMS/VMS): Cornelia Meyer / Katharina Korsunsky

- ONG

  Compilazione del modulo specifico e partecipazione alla consultazione tecnica da parte delle organizzazioni seguenti:
  Portatori degli elementi UNESCO organizzati in associazioni:
  Festa dei vignaioli di Vevey - *Confrérie des Vignerons*
  Carnevale di Basilea - *Fasnachts-Comité*
  Gestione del rischio di valanghe - Club Alpino Svizzero (CAS), Associazione svizzera delle guide di montagna (ASGM), WSL Istituto per lo studio della neve e delle valanghe (SLF)
  Arte dei muretti a secco - *Fondation Actions Environnement*, Polo Poschiavo, *Association des muretiers de pierre sèche*
  Processioni della Settimana Santa di Mendrisio – Fondazione Processioni Storiche di Mendrisio
  Competenze nella meccanica degli orologi e d'arte - *Arc horloger et groupe de rédaction de la candidature «Savoir-faire en mécanique horlogère et mécanique d'art»*
  SAVE Foundation
  Traditions for Tomorrow
  Rete dei parchi svizzeri: Cécile Wiedmer
  Biosfera UNESCO di Entlebuch
  Parco naturale Gantrisch
  Parco Gruyère Pays-d'Enhaut: Patrick Rudaz

- Municipalità

  Compilazione del modulo specifico e partecipazione alla consultazione tecnica da parte delle Città (municipalità) seguenti:
  Aarau
  Frauenfeld
  Friburgo
  Lugano
  Thun
  Ginevra
  Wetzikon
  Wil
  Zug

- Governi regionali

  Compilazione del modulo specifico e partecipazione alla consultazione tecnica da parte dei Cantoni (governi regionali) seguenti:
  Argovia
  Appenzello Interno
  Basilea Campagna
  Basilea Città
  Friburgo
  Ginevra
  Glarona
  Giura
  Neuchâtel
  Sciaffusa
  Svitto
  Soletta
  San Gallo
  Ticino
  Uri
  Vallese
  Vaud
  Zurigo

Riportare i vostri commenti qui di seguito.

La preparazione, il coordinamento e la redazione del rapporto sono stati realizzati dall'UFC, Sezione cultura e società. Un dispositivo è stato messo a punto per garantire una partecipazione delle parti interessate indicate qui sopra, sia per la raccolta di informazioni

sulla base di questionari specifici per ciascuna categoria (predisposti dall'UFC), sia per la consultazione tecnica sulla prima stesura del rapporto nell'estate 2021:
- Cantoni: considerati il federalismo e il principio di sussidiarietà nell'ambito della cultura, i Cantoni sono stati direttamente associati al processo per il tramite della Conferenza dei delegati cantonali agli affari culturali (CDAC). I Cantoni sono stati informati prima dell'elaborazione del rapporto; hanno ricevuto un questionario specifico (versione semplificata e finalizzata del questionario on line) e sono intervenuti a una videoconferenza in cui è stato illustrato il modo di procedere e risposto alle loro domande.
- Città: un questionario specifico è stato trasmesso alle Città tramite la Conferenza delle città in materia culturale (CVC).
- Portatori degli elementi iscritti nella Lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'umanità: le organizzazioni che rappresentano i portatori di elementi sono state informate prima dell'elaborazione del rapporto e hanno successivamente ricevuto un questionario specifico (focalizzato sulla sezione C del rapporto). Una videoconferenza ha coinvolto tutte le organizzazioni e si sono svolte anche riunioni bilaterali dedicate a determinati elementi.
- ONG, istituti di ricerca e partner: i partner identificati dall'UFC sono stati invitati a partecipare mediante un questionario specifico.

Domanda A.4

Organizzazioni non governative accreditate

Per maggiori informazioni troverete qui di seguito l'elenco di eventuali organizzazioni non governative (ONG) accreditate nel vostro Paese. Per informazioni dettagliate su ciascuna ONG cliccare sul punto interrogativo.

Nome dell'ONG	Anno dell'accreditamento
Traditions for Tomorrow (NGO-90007)	2010
SAVE Foundation (Safeguard for Agricultural Varieties in Europe) - SAVE Foundation (NGO-90123)	2012

Commentare, se del caso, nel riquadro qui di seguito le informazioni riportate sopra.

Le due ONG accreditate sono state invitate a partecipare all'elaborazione del rapporto mediante un questionario specifico loro destinato:
- *Traditions for Tomorrow* ha contribuito rispondendo al questionario specifico e partecipato alla consultazione tecnica.
- *SAVE Foundation* ha contribuito rispondendo al questionario specifico e partecipato alla consultazione tecnica.

Domanda A.5

Partecipazione ai meccanismi internazionali della Convenzione del 2003

Domanda A.5.1

Elementi iscritti nella Lista del Patrimonio culturale immateriale che necessita di essere urgentemente salvaguardato

Per maggiori informazioni troverete qui di seguito, se del caso, l'elenco degli elementi iscritti nella Lista del patrimonio culturale immateriale che necessita di essere urgentemente salvaguardato. Troverete informazioni dettagliate su ciascun elemento *(l'inoltro dei rapporti periodici su questi elementi avviene mediante il modulo plus ICH-11 secondo direttive specifiche a parte)*.

Nessuno

Commentare, se del caso, nel riquadro qui di seguito le informazioni riportate sopra.

Domanda A.5.2

Elementi iscritti nella Lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale

Per maggiori informazioni troverete qui di seguito, se del caso, l'elenco degli elementi iscritti nella Lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale. Troverete informazioni dettagliate su ciascun elemento *(il rendiconto su questi elementi è riportato alla sezione C del presente modulo).*

Nome dell'elemento	Anno dell'iscrizione
Festa dei vignaioli di Vevey (01201)	2016
Carnevale di Basilea (01262)	2017
Arte dei muretti a secco: saper fare e tecniche (01393) *elemento transnazionale: Croazia, Cipro, Francia, Grecia, Italia, Slovenia, Spagna, Svizzera*	2018
Gestione del rischio di valanghe (01380) *elemento transnazionale: Svizzera, Austria*	2018
Alpinismo (01471) *elemento transnazionale: Francia, Italia, Svizzera*	2019
Processioni della Settimana Santa di Mendrisio (01460)	2019
Competenze nella meccanica degli orologi e d'arte *elemento transnazionale: Svizzera, Francia*	2020

Commentare, se del caso, nel riquadro qui di seguito le informazioni riportate sopra.

Domanda A.5.3

Programmi selezionati per il Registro delle Buone pratiche di salvaguardia

Per maggiori informazioni troverete qui di seguito, se del caso, l'elenco degli elementi selezionati per il Registro delle Buone pratiche di salvaguardia. Troverete informazioni dettagliate su ciascun elemento.

Nome del progetto/programma/ecc.	Anno d'iscrizione
Le tecniche artigianali e gli usi nelle fabbriche delle cattedrali in Europa, saper fare, trasmissione, sviluppo dei saperi, innovazione (01558) *elemento transnazionale: Germania, Austria, Francia, Norvegia, Svizzera*	2020

Commentare, se del caso, nel riquadro qui di seguito le informazioni riportate sopra.

Domanda A.5.4

Progetti finanziati dall'assistenza internazionale (Fondo per il patrimonio culturale immateriale)

Per maggiori informazioni troverete qui di seguito, se del caso, l'elenco dei progetti finanziati nel vostro Paese mediante il Fondo per il patrimonio culturale immateriale. Troverete informazioni dettagliate su ciascun elemento.

Nessuno

Commentare, se del caso, nel riquadro qui di seguito le informazioni riportate sopra.

Domanda A.6

Inventari

Fornire informazioni sull'inventario o gli inventari del Patrimonio culturale immateriale (PCI) presente sul territorio del vostro Paese di cui agli articoli 11 e 12 della Convenzione e al paragrafo 153 delle Direttive operative. Cliccando su «Aggiungere» è possibile inserire ulteriori archivi. Se nel vostro Paese non è ancora stato compilato alcun inventario, lasciare vuota questa sezione.

1

a. Nome dell'inventario

Lista delle tradizioni viventi in Svizzera

b. Link all'inventario (se del caso)

www.tradizioni-viventi.ch

c. Organismo responsabile

La Lista delle tradizioni viventi in Svizzera viene realizzata sotto la responsabilità della Confederazione e con il sostegno dei 26 Cantoni. Entità responsabile: Ufficio federale della cultura.

d. Data della realizzazione

2012

e. Aggiornamento dalla ratifica o nel corso del periodo di riferimento del presente rapporto (fornire maggiori dettagli alla sezione 7.3)

Sì

Data dell'ultimo aggiornamento

2017

f. Metodo e frequenza dell'aggiornamento

Le descrizioni degli elementi contenuti nella Lista delle tradizioni viventi in Svizzera possono essere riviste in qualsiasi momento dalle comunità interessate che ne fanno richiesta. L'inventario nazionale è regolarmente aggiornato (ciclo di cinque anni, ultimo aggiornamento nel 2017, pubblicazione on line nel 2018, prossimo aggiornamento previsto nel 2022–2023). L'approccio ascendente (bottom-up) e partecipativo del procedimento permette alla popolazione e ai Cantoni di proporre l'aggiunta di nuovi elementi e revisioni di informazioni concernenti gli elementi che figurano nella Lista. L'UFC coordina il processo di aggiornamento. La selezione definitiva è effettuata da un gruppo di pilotaggio composto da specialisti e rappresentanti dei Cantoni, delle Città e della Confederazione.

g. Numero di elementi inseriti

199

h. Ambiti di applicazione

Gli ambiti di applicazione sono quelli contemplati dalla Convenzione:
a) le tradizioni ed espressioni orali, ivi compreso il linguaggio, in quanto veicolo del patrimonio culturale immateriale;
b) le arti dello spettacolo;
c) le consuetudini sociali, gli eventi rituali e festivi;
d) le cognizioni e le prassi relative alla natura e all'universo;
e) l'artigianato tradizionale.

i. Principi di ordinamento

Classificazione fissata secondo i cinque ambiti del PCI identificati dalla Convenzione nonché secondo le regioni (Cantoni) in cui l'elemento si manifesta. Una serie di parole chiave tematiche (stagioni, tipo di attività ecc.) permette inoltre di raggruppare i differenti elementi associabili accanto a un'opzione di ricerca a tutto testo.

j. Criteri d'inserimento

I criteri d'inserimento scaturiscono dai criteri della Convenzione: appartenenza agli ambiti del PCI, continuità della pratica, affermazione sociale, accordo dei detentori della pratica.

k. L'inventario rileva la vitalità di ciascun elemento?

Sì

Fornire, se del caso, maggiori dettagli.

La vitalità degli elementi è stata considerata sia nel lavoro d'inventario sia nel lavoro di documentazione degli elementi. Durante la raccolta di informazioni, la Confederazione ha invitato i suoi partner a documentare le misure di conservazione e le minacce che gravano sulla trasmissione di ciascun elemento. I dossier pubblicati indicano pertanto lo stato di vitalità degli elementi che descrivono, ma anche le misure di salvaguardia disposte ogniqualvolta questi aspetti hanno potuto essere documentati dai responsabili cantonali.

l. L'aggiornamento dell'inventario riflette la vitalità attuale degli elementi inseriti? (fornire maggiori dettagli alla sezione 7.3)

Sì

Fornire, se del caso, maggiori dettagli.

I cambiamenti nella vitalità di un elemento possono essere indicati secondo le modalità di aggiornamento dell'inventario, ovvero in qualsiasi momento da parte delle comunità e in occasione degli aggiornamenti che avvengono ogni cinque anni.

m. L'inventario identifica le minacce per gli elementi del PCI inseriti?

No

In caso affermativo, quali sono le principali minacce identificate?

n. Si tratta di un inventario specialistico o di un inventario di portata specifica? (fornire maggiori dettagli alla sezione 7.2)

No

Nome dell'elemento associato, dell'ambito, del gruppo etnico, della zona geografica ecc.

L'inventario è di tipo generale e copre dunque tutte le dimensioni del PCI secondo la definizione all'articolo 2 della Convenzione.

o. L'accesso all'inventario è facilitato e rispetta le pratiche abituali che disciplinano l'accesso agli aspetti specifici del PCI? (fornire maggiori dettagli alla sezione 7.4)

Sì

p. Le comunità, i gruppi e le ONG partecipano in maniera inclusiva al processo d'inventario? (fornire maggiori dettagli alla sezione 8.1)

Sì

q. L'inventario rispetta la diversità del PCI e dei suoi praticanti, integrando le pratiche e le espressioni di tutti i settori della società e di tutte le regioni? (fornire maggiori dettagli alla sezione 8.2)

Sì

r. L'inventario include le pratiche e le espressioni di tutti i generi? (fornire maggiori dettagli alla sezione 8.2)

Sì

2

a. Nome dell'inventario

Inventaire cantonal du patrimoine immatériel (Vaud)

b. Link all'inventario (se del caso)

https://www.vd.ch/themes/culture/patrimoine-mobilier-non-cantonal-et-immateriel/patrimoine-immateriel-et-traditions-vivantes/

c. Organismo responsabile

Service des affaires culturelles, Unité Patrimoine, Ariane Devanthéry

d. Data della realizzazione

01.2012

e. Aggiornamento dalla ratifica o nel corso del periodo di riferimento del presente rapporto (fornire maggiori dettagli alla sezione 7.3)

Sì

Data dell'ultimo aggiornamento

f. Metodo e frequenza dell'aggiornamento

Aggiornamento continuo; verifica che la tradizione è sempre vivente; contatto con i detentori per verificare i dati ottenuti.

g. Numero di elementi inseriti

75

h. Ambiti di applicazione

Gli ambiti di applicazione sono quelli contemplati dall'articolo 2 della Convenzione:
a) le tradizioni ed espressioni orali, ivi compreso il linguaggio, in quanto veicolo del patrimonio culturale immateriale;
b) le arti dello spettacolo;
c) le consuetudini sociali, gli eventi rituali e festivi;
d) le cognizioni e le prassi relative alla natura e all'universo;
e) l'artigianato tradizionale.

i. Principi di ordinamento

Sono stati ripresi gli ambiti definiti dall'UNESCO e aggiunte alcune ripartizioni interne se l'ambito conta numerose tradizioni. Ad esempio, per le pratiche sociali sono state aggiunte le ripartizioni stagionali (inverno, bella stagione, autunno, tutto l'anno). Alle singole tradizioni viventi non è stato attribuito un numero d'inventario.

j. Criteri d'inserimento

I criteri si rifanno a quelli fissati per la Lista delle tradizioni viventi in Svizzera (v. A.6.I)

k. L'inventario rileva la vitalità di ciascun elemento?

Sì

Fornire, se del caso, maggiori dettagli:

Il grado di vitalità viene sempre menzionato e rilevato nel seguente modo: numero di portatori o di associazioni, numero di spettatori, numero di manifestazioni organizzate, importanza del riconoscimento della manifestazione da parte della popolazione in genere, importanza della copertura mediatica ecc.

l. L'aggiornamento dell'inventario riflette la vitalità attuale degli elementi inseriti? (fornire maggiori dettagli alla sezione 7.3)

Sì

Fornire, se del caso, maggiori dettagli.

m. L'inventario identifica le minacce per gli elementi del PCI inseriti?

No

In caso affermativo, quali sono le principali minacce identificate?

n. Si tratta di un inventario specialistico o di un inventario di portata specifica? (fornire maggiori dettagli alla sezione 7.2)

No

Nome dell'elemento associato, dell'ambito, del gruppo etnico, della zona geografica ecc.

o. L'accesso all'inventario è facilitato e rispetta le pratiche abituali che disciplinano l'accesso agli aspetti specifici del PCI? (fornire maggiori dettagli alla sezione 7.4)

Sì

p. Le comunità, i gruppi e le ONG partecipano in maniera inclusiva al processo d'inventario? (fornire maggiori dettagli alla sezione 8.1)

Sì

q. L'inventario rispetta la diversità del PCI e dei suoi praticanti, integrando le pratiche e le espressioni di tutti i settori della società e di tutte le regioni? (fornire maggiori dettagli alla sezione 8.2)

Sì

r. L'inventario include le pratiche e le espressioni di tutti i generi? (fornire maggiori dettagli alla sezione 8.2)

Sì

3

a. Nome dell'inventario

Liste der lebendigen Traditionen Aargau-Solothurn

b. Link all'inventario (se del caso)

www.immaterielleskulturerbe-ag-so.ch

c. Organismo responsabile

Abteilung Kultur, Kanton Aargau
Ufficio della Cultura e dello Sport del Cantone di Soletta

d. Data della realizzazione

2011–2012

e. Aggiornamento dalla ratifica o nel corso del periodo di riferimento del presente rapporto (fornire maggiori dettagli alla sezione 7.3)

No

Data dell'ultimo aggiornamento

2013

f. Metodo e frequenza dell'aggiornamento

Revisione minima della lista AG-SO nel 2013 nel quadro del progetto di libro «Semer, tambouriner, célébrer. Living Traditions Today».

g. Numero di elementi inseriti

circa 1000

h. Ambiti di applicazione

Gli ambiti di applicazione sono quelli contemplati dall'articolo 2 della Convenzione:
a) le tradizioni ed espressioni orali, ivi compreso il linguaggio, in quanto veicolo del patrimonio culturale immateriale;
b) le arti dello spettacolo;
c) le consuetudini sociali, gli eventi rituali e festivi;
d) le cognizioni e le prassi relative alla natura e all'universo;
e) l'artigianato tradizionale.

i. Principi di ordinamento

Per località

j. Criteri d'inclusione

Lista dichiarativa secondo un approccio ascendente: singoli individui, municipalità (servizi culturali), storici o pastori in pensione ecc. hanno presentato delle proposte. La vitalità della tradizione e il fatto che sia stata tramandata da una generazione all'altra sono stati i criteri principali. La tradizione più recente che figura nella lista risale al 1995 circa.

k. L'inventario rileva la vitalità di ciascun elemento?

No

Fornire, se del caso, maggiori dettagli:

l. L'aggiornamento dell'inventario riflette la vitalità attuale degli elementi inseriti? (fornire maggiori dettagli alla sezione 7.3)

No

Fornire, se del caso, maggiori dettagli:

m. L’inventario identifica le minacce per gli elementi del PCI inseriti?

Sì

In caso affermativo, quali sono le principali minacce identificate?

I rischi menzionati occasionalmente riguardano tra l’altro la perdita di membri nelle associazioni.

n. Si tratta di un inventario specialistico o di un inventario di portata specifica? (fornire maggiori dettagli alla sezione 7.2)

No

Nome dell’elemento associato, dell’ambito, del gruppo etnico, della zona geografica ecc.

o. L’accesso all’inventario è facilitato e rispetta le pratiche abituali che disciplinano l’accesso agli aspetti specifici del PCI? (fornire maggiori dettagli alla sezione 7.4)

Sì

p. Le comunità, i gruppi e le ONG partecipano in maniera inclusiva al processo d’inventario? (fornire maggiori dettagli alla sezione 8.1)

Sì

q. L’inventario rispetta la diversità del PCI e dei suoi praticanti, integrando le pratiche e le espressioni di tutti I settori della società e di tutte le regioni? (fornire maggiori dettagli alla sezione 8.2)

Sì

r. L’inventario include le pratiche e le espressioni di tutti i generi? (fornire maggiori dettagli alla sezione 8.2)

Sì

4

a. Nome dell’inventario

Inventaire des traditions vivantes dans le canton de Fribourg

b. Link all’inventario (se del caso)

https://www.fr.ch/culture-et-tourisme/patrimoine/inventaire-des-traditions-vivantes-dans-le-canton-de-fribourg

c. Organismo responsabile

Service de la culture, Etat de Fribourg

d. Data della realizzazione

2009

e. Aggiornamento dalla ratifica o nel corso del periodo di riferimento del presente rapporto (fornire maggiori dettagli alla sezione 7.3)

Sì

Data dell'ultimo aggiornamento

2018

f. Metodo e frequenza dell'aggiornamento

Raccolta di nuovi elementi da parte del gruppo di esperti PCI che sondano e osservano il terreno, proposte all'intero gruppo, decisioni del gruppo sui nuovi elementi da aggiungere alla lista.

g. Numero di elementi inseriti

67

h. Ambiti di applicazione

Gli ambiti di applicazione sono quelli contemplati dall'articolo 2 della Convenzione:
a) le tradizioni ed espressioni orali, ivi compreso il linguaggio, in quanto veicolo del patrimonio culturale immateriale;
b) le arti dello spettacolo;
c) le consuetudini sociali, gli eventi rituali e festivi;
d) le cognizioni e le prassi relative alla natura e all'universo;
e) l'artigianato tradizionale.

i. Principi di ordinamento

La classificazione è stata fissata secondo i cinque ambiti del PCI identificati dall'articolo 2 della Convenzione.

j. Criteri d'inserimento

Per essere inserita nella lista, una tradizione vivente deve esistere da almeno due generazioni, essere in costante evoluzione e fornire un sentimento d'identità e di continuità alle comunità e ai gruppi che la praticano.

k. L'inventario rileva la vitalità di ciascun elemento?

No

Fornire, se del caso, maggiori dettagli.

l. L'aggiornamento dell'inventario riflette la vitalità attuale degli elementi inseriti? (fornire maggiori dettagli alla sezione 7.3)

No

Fornire, se del caso, maggiori dettagli.

m. L'inventario identifica le minacce per gli elementi inseriti?

No

In caso affermativo, quali sono le principali minacce identificate?

n. Si tratta di un inventario specialistico o di un inventario di portata specifica? (fornire maggiori dettagli alla sezione 7.2)

No

Nome dell'elemento associato, dell'ambito, del gruppo etnico, della zona geografica ecc.

o. L'accesso all'inventario è facilitato e rispetta le pratiche abituali che disciplinano l'accesso agli aspetti specifici del PCI? (fornire maggiori dettagli alla sezione 7.4)

Sì

p. Le comunità, i gruppi e le ONG partecipano in maniera inclusiva al processo d'inventario? (fornire maggiori dettagli alla sezione 8.1)

Sì

q. L'inventario rispetta la diversità del PCI e dei suoi praticanti, integrando le pratiche e le espressioni di tutti i settori della società e di tutte le regioni? (fornire maggiori dettagli alla sezione 8.2)

Sì

r. L'inventario include le pratiche e le espressioni di tutti i generi? (fornire maggiori dettagli alla sezione 8.2)

Sì

5

a. Nome dell'inventario

Intangible Search – Inventario del patrimonio immateriale delle regioni alpine

b. Link all'inventario (se del caso)

www.intangiblesearch.eu

c. Organismo responsabile

Regione Lombardia

d. Data della realizzazione

2007

e. Aggiornamento dalla ratifica o nel corso del periodo di riferimento del presente rapporto (fornire maggiori dettagli alla sezione 7.3)

Sì

Data dell'ultimo aggiornamento

2013

f. Metodo e frequenza dell'aggiornamento

g. Numero di elementi inseriti

380

h. Ambiti di applicazione

Gli ambiti di applicazione sono quelli contemplati dall'articolo 2 della Convenzione:
a) le tradizioni ed espressioni orali, ivi compreso il linguaggio, in quanto veicolo del patrimonio culturale immateriale;
b) le arti dello spettacolo;
c) le consuetudini sociali, gli eventi rituali e festivi;
d) le cognizioni e le prassi relative alla natura e all'universo;
e) l'artigianato tradizionale.

i. Principi di ordinamento

j. Criteri d'inserimento

k. L'inventario rileva la vitalità di ciascun elemento?

No

Fornire, se del caso, maggiori dettagli.

l. L'aggiornamento dell'inventario riflette la vitalità attuale degli elementi inseriti? (fornire maggiori dettagli alla sezione 7.3)

No

Fornire, se del caso, maggiori dettagli.

m. L'inventario identifica le minacce per gli elementi del PCI inseriti?

No

In caso affermativo, quali sono le principali minacce identificate?

n. Si tratta di un inventario specialistico o di un inventario di portata specifica? (fornire maggiori dettagli alla sezione 7.2)

No

Nome dell'elemento associato, dell'ambito, del gruppo etnico, della zona geografica ecc.

o. L'accesso all'inventario è facilitato e rispetta le pratiche abituali che disciplinano l'accesso agli aspetti specifici del PCI? (fornire maggiori dettagli alla sezione 7.4)

Sì

p. Le comunità, i gruppi e le ONG partecipano in maniera inclusiva al processo d'inventario? (fornire maggiori dettagli alla sezione 8.2)

Sì

q. L'inventario rispetta la diversità del PCI e dei suoi praticanti, integrando le pratiche e le espressioni di tutti i settori della società e di tutte le regioni? (fornire maggiori dettagli alla sezione 8.2)

Sì

r. L'inventario include le pratiche e le espressioni di tutti i generi? (fornire maggiori dettagli alla sezione 8.2)

Sì

6

a. Nome dell'inventario

Urner Brauchtumsführer: Lebendige Traditionen in Uri entdecken

b. Link all'inventario (se del caso)

brauchtum-uri.ch

c. Organismo responsabile

Amt für Kultur und Sport

d. Data della realizzazione

2015

e. Aggiornamento dalla ratifica o nel corso del periodo di riferimento del presente rapporto (fornire maggiori dettagli alla sezione 7.3)

No

Data dell'ultimo aggiornamento

f. Metodo e frequenza dell'aggiornamento

g. Numero di elementi inseriti

44

h. Ambiti di applicazione

Gli ambiti di applicazione sono quelli contemplati dall'articolo 2 della Convenzione:
a) le tradizioni ed espressioni orali, ivi compreso il linguaggio, in quanto veicolo del patrimonio culturale immateriale;
b) le arti dello spettacolo;
c) le consuetudini sociali, gli eventi rituali e festivi;
d) le cognizioni e le prassi relative alla natura e all'universo;
e) l'artigianato tradizionale.

i. Principi di ordinamento

j. Criteri d'inserimento

k. L'inventario rileva la vitalità di ciascun elemento?

No

Fornire, se del caso, maggiori dettagli.

l. L'aggiornamento dell'inventario riflette la vitalità attuale degli elementi inseriti? (fornire maggiori dettagli alla sezione 7.3)

No

Fornire, se del caso, maggiori dettagli.

m. L'inventario identifica le minacce per gli elementi del PCI inseriti?

No

In caso affermativo, quali sono le principali minacce identificate?

n. Si tratta di un inventario specialistico o di un inventario di portata specifica? (fornire maggiori dettagli alla sezione 7.2)

No

Nome dell'elemento associato, dell'ambito, del gruppo etnico, della zona geografica ecc.

o. L'accesso all'inventario è facilitato e rispetta le pratiche abituali che disciplinano l'accesso agli aspetti specifici del PCI? (fornire maggiori dettagli alla sezione 7.4)

Sì

p. Le comunità, i gruppi e le ONG partecipano in maniera inclusiva al processo d'inventario? (fornire maggiori dettagli alla sezione 8.2)

Sì

q. L'inventario rispetta la diversità del PCI e dei suoi praticanti, integrando le pratiche e le espressioni di tutti i settori della società e di tutte le regioni? (fornire maggiori dettagli alla sezione 8.2)

Sì

r. L'inventario include le pratiche e le espressioni di tutti i generi? (fornire maggiori dettagli alla sezione 8.2)

Sì

7

a. Nome dell'inventario

Liste du patrimoine culturel immatériel valaisan

b. Link all'inventario (se del caso)

https://www.vs.ch/web/culture/liste-patrimoine-culturel-immateriel-valaisan

c. Organismo responsabile

Service de la culture de l'Etat du Valais

d. Data della realizzazione

2010

e. Aggiornamento dalla ratifica o nel corso del periodo di riferimento del presente rapporto (fornire maggiori dettagli alla sezione 7.3)

Sì

Data dell'ultimo aggiornamento

17.6.2020

f. Metodo e frequenza dell'aggiornamento

I portatori e le portatrici di una tradizione, la commissione cantonale del patrimonio culturale o il servizio della cultura possono formulare proposte di riconoscimento dell'interesse cantonale di un elemento del PCI. Ogni richiesta è esaminata dalla commissione cantonale del patrimonio culturale che formula una presa di posizione all'attenzione del Dipartimento, cui spetta la decisione.

g. Numero di elementi inseriti

16

h. Ambiti di applicazione

Definizione secondo l'articolo 19 capoverso 3 della LPrC: il PCI è costituito dalle pratiche, dalle rappresentazioni, dalle espressioni, dalle conoscenze e dai saper fare - inclusi gli strumenti, gli oggetti, gli artefatti e gli spazi culturali associati -, che le comunità, i gruppi e, se del caso, gli individui riconoscono come facenti parte del loro patrimonio culturale da più generazioni.

i. Principi di ordinamento

Nessun principio di ordinamento.

j. Criteri d'inserimento

Secondo l'articolo 20 della LPrC gli elementi del patrimonio culturale mobile, documentario, immateriale e linguistico (di seguito elementi del patrimonio culturale) che hanno un legame significativo con il Cantone del Vallese e per il quale possiedono un interesse importante possono essere riconosciuti di interesse cantonale.

k. L'inventario rileva la vitalità di ciascun elemento?

Sì

Fornire, se del caso, maggiori dettagli.

La vitalità di una tradizione è documentata nella scheda di presentazione che accompagna ciascun elemento.

l. L'aggiornamento dell'inventario riflette la vitalità attuale degli elementi inseriti? (fornire maggiori dettagli alla sezione 7.3)

No

Fornire, se del caso, maggiori dettagli.

m. L'inventario identifica le minacce per gli elementi del PCI inseriti?

No

In caso affermativo, quali sono le principali minacce identificate?

n. Si tratta di un inventario specialistico o di un inventario di portata specifica? (fornire maggiori dettagli alla sezione 7.2)

No

Nome dell'elemento associato, dell'ambito, del gruppo etnico, della zona geografica ecc.

o. L'accesso all'inventario è facilitato e rispetta le pratiche abituali che disciplinano l'accesso agli aspetti specifici del PCI? (fornire maggiori dettagli alla sezione 7.4)

Sì

p. Le comunità, i gruppi e le ONG partecipano in maniera inclusiva al processo d'inventario? (fornire maggiori dettagli alla sezione 8.2)

Sì

q. L'inventario rispetta la diversità del PCI e dei suoi praticanti, integrando le pratiche e le espressioni di tutti i settori della società e di tutte le regioni? (fornire maggiori dettagli alla sezione 8.2)

Sì

r. L'inventario include le pratiche e le espressioni di tutti i generi? (fornire maggiori dettagli alla sezione 8.2)

Sì

Domanda A.7

Sinergie con altre convenzioni internazionali

Gli Stati contraenti sono invitati a condividere gli esempi di attività concrete sviluppate nel quadro di altre convenzioni internazionali che hanno contribuito alla salvaguardia del PCI:

1

Programma/Convenzione/Organizzazione

Convenzione del 1972

Attività/Progetto

Le sinergie con la Convenzione per la protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale del 1972 riguardano in particolare gli elementi del PCI inscritti in una lista della Convenzione e legati a un sito del Patrimonio mondiale. Per la Svizzera, si tratta, nel primo caso, della «Festa dei vignaioli di Vevey», geograficamente legata al sito del Lavaux e alle relative riflessioni di salvaguardia. Il secondo caso riguarda l'elemento «Competenze nella meccanica degli orologi e d'arte», che è direttamente legato al Paesaggio urbano dell'industria orologiera di La Chaux-de-Fonds e Le Locle. In entrambi i casi, la continuità e la complementarità tra il patrimonio materiale e il patrimonio immateriale sono state tematizzate nelle candidature e considerate nelle misure di salvaguardia.

In senso più lato, sono in corso riflessioni e azioni per evidenziare le dinamiche comuni e le sinergie tra questi approcci complementari. Riguardano in particolare le implicazioni della partecipazione al patrimonio, le strategie a favore del patrimonio a rischio e la sostenibilità. Il concorso «Patrimonio per tutti», lanciato in occasione dell'Anno europeo del patrimonio 2018, è un esempio di approccio congiunto al patrimonio materiale e immateriale. https://www.bak.admin.ch/bak/it/home/baukultur/dialog/bildung-vermittlung-teilhabe/kulturerbe-fuer-alle.html

Contributi alla salvaguardia del patrimonio culturale immateriale

L'elemento «Festa dei vignaioli di Vevey» è direttamente collegato al paesaggio culturale del Lavaux, iscritto al Patrimonio mondiale. La sensibilizzazione alla salvaguardia va di pari passo con la preservazione del sito e di conseguenza la collaborazione tra la Confraternita dei vignaioli e l'Associazione Lavaux Patrimonio mondiale è stata intensificata, specie in occasione della Festa del 2019.

Per quanto riguarda l'elemento «Competenze nella meccanica degli orologi e d'arte», il collegamento con il sito del Patrimonio mondiale conferisce visibilità e rafforza un approccio in termini di «patrimonio orologiero» permettendo di valorizzare gli aspetti materiali e immateriali di questo patrimonio. Questo si riflette in particolare nella manifestazione della *Biennale du patrimoine horloger* (X edizione nel 2021).

2

Programma/Convenzione/Organizzazione

Convenzione del 2005

Attività/Progetto

I collegamenti tra la Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali del 2005 e la Convenzione del 2003 sono particolarmente consistenti nell'ambito delle espressioni culturali tradizionali praticate da dilettanti e professionisti. Nella Lista delle tradizioni viventi in Svizzera, numerose tradizioni rientrano nelle categorie «Arti dello spettacolo» (tra cui varie forme di teatro amatoriale e di musica tradizionale) ed «Espressioni orali» (canti tradizionali). Queste tradizioni viventi sono altrettante espressioni culturali praticate sia da dilettanti sia da professionisti, che testimoniano della diversità culturale, linguistica e sociale. Il rafforzamento della partecipazione culturale è uno dei tre assi d'azione strategici della politica culturale della Confederazione. Rafforzare la partecipazione culturale consiste nello stimolare le occasioni di confronto, sia individuale che collettivo, con la cultura e nel promuovere la partecipazione attiva di tutte e tutti nel definire la vita culturale.

Contributi alla salvaguardia del patrimonio culturale immateriale

Per favorire l'accesso del maggior numero possibile di persone all'offerta e alle attività culturali e per eliminare gli impedimenti a partecipare alla vita culturale, l'UFC sostiene in particolare i progetti che promuovono la pratica di proprie attività culturali nella popolazione. L'UFC ha sostenuto direttamente numerosi progetti legati al PCI: https://www.bak.admin.ch/bak/it/home/sprachen-und-gesellschaft/partecipazione-culturale/projekte.html.
Il rafforzamento della partecipazione culturale contribuisce a salvaguardare e tramandare le tradizioni viventi.

3

Programma/Convenzione/Organizzazione

Altro quadro internazionale

Attività/Progetto

L'Accordo parziale allargato sugli itinerari culturali del Consiglio d'Europa (APE) del 2010 contribuisce a rafforzare il potenziale degli itinerari culturali in termini di cooperazione culturale, sviluppo territoriale sostenibile e coesione sociale, insistendo in particolare su temi d'importanza simbolica per l'unità, la storia, la cultura, i valori europei e la scoperta di destinazioni meno note. La valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale è al centro del programma che ha certificato 40 itinerari, alcuni dei quali più particolarmente legati alla promozione e alla salvaguardia del PCI. Di questi, 12 attraversano la Svizzera. https://www.coe.int/it/web/cultural-routes/about

Contributi alla salvaguardia del patrimonio culturale immateriale

Il Programma degli itinerari culturali rafforza la conoscenza e la salvaguardia del PCI attraverso varie attività proposte dalle reti di portatori di questi itinerari. In Svizzera, si tratta per esempio dell'itinerario dei siti cluniacensi, che valorizza il saper fare artigianale legato alla costruzione e al restauro, e dell'itinerario del patrimonio ebraico, che mette in rilievo l'elemento del PCI «Patrimonio culturale ebraico nel Cantone di Argovia».

4

Programma/Convenzione/Organizzazione

Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (Convenzione di Faro)

Attività/Progetto

Nel 2019 la Svizzera ha ratificato la Convenzione di Faro, che mette in rilievo gli aspetti importanti del patrimonio culturale riguardo ai diritti umani e alla democrazia. La Convenzione difende una visione più ampia del patrimonio culturale e delle sue relazioni con le comunità e la società. Essa stimola a prendere coscienza che l'importanza del patrimonio culturale è non tanto legata agli oggetti e ai luoghi quanto ai significati e agli usi che gli individui attribuiscono loro e ai valori che essi rappresentano. Grazie a questo approccio diverso al patrimonio culturale, considerato una risorsa per lo sviluppo sostenibile, e soprattutto mettendo in rilievo l'importanza delle comunità portatrici e la partecipazione al patrimonio culturale, la Convenzione valorizza e generalizza la prospettiva adottata nell'ambito del PCI.

Contributi alla salvaguardia del patrimonio culturale immateriale

Grazie al cambiamento di paradigma e di prospettiva, la Convenzione di Faro consolida il dialogo e gli scambi tra le dimensioni materiali, immateriali e digitali del patrimonio culturale. Essa permette quindi una migliore integrazione dei principi della Convenzione del 2003 nelle politiche e nei programmi legati al patrimonio culturale, specie ritenendo centrale la considerazione attribuita ai portatori e alle comunità, in sintonia con il principio della «partecipazione culturale», uno dei tre assi d'azione strategici della politica culturale della Confederazione.

5

Programma/Convenzione/Organizzazione

Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI)

Attività/Progetto

Il Comitato intergovernativo della proprietà intellettuale relativa alle risorse genetiche, ai saperi tradizionali e al folklore (IGC) dell'OMPI sta intraprendendo dei negoziati al fine di raggiungere un accordo sul testo di uno o più strumenti giuridici internazionali per garantire la protezione dei saperi tradizionali, delle espressioni culturali tradizionali e delle risorse genetiche. Non esiste una definizione concordata a livello internazionale dei termini «saperi tradizionali» e «espressioni culturali tradizionali». Tuttavia, secondo il progetto delle definizioni dell'OMPI, ci sono diversi punti in comune tra questi termini e la definizione di PCI nella Convenzione UNESCO del 2003. La Svizzera sostiene questo lavoro e partecipa attivamente all'IGC.

Contributi alla salvaguardia del patrimonio culturale immateriale

I lavori dell'IGC dell'OMPI si concentrano sulla protezione legale dei saperi tradizionali, delle espressioni culturali tradizionali e delle risorse genetiche. Gli sforzi per raggiungere un accordo sul testo di uno o più strumenti sono costanti ma non hanno ancora avuto successo. Tuttavia, il lavoro dell'IGC contribuisce con numerosi studi, rapporti e raccomandazioni anche alla salvaguardia del PCI (vedi anche https://www.wipo.int/tk/fr/igc/ e in particolare https://www.wipo.int/tk/fr/folklore/).

B. Rapporto concernente gli indicatori di base

La **Sezione B** del modulo vi permetterà di creare dei rapporti sulle vostre attività e priorità in materia di salvaguardia, conformemente al quadro globale dei risultati approvato nel 2018 dall'Assemblea generale delle Parti contraenti della Convenzione del 2003. I **26 indicatori di base** sono stati ripartiti in otto contesti tematici. Per ciascun indicatore sono stati definiti criteri di valutazione.

Ciascuna scheda della Sezione B corrisponde a uno dei 26 indicatori. Le risposte fornite per ciascun criterio di valutazione determinano in che misura l'indicatore è soddisfatto. Costituisce la vostra **referenza** rappresentata da una scala. Definite l'**obiettivo** per il prossimo rapporto da redigere tra sei anni e illustrate come intendete raggiungere questo obiettivo considerando aspetti specifici e i criteri di valutazione che lo Stato potrebbe prendere in considerazione.

1. Misura in cui gli organismi e le istituzioni competenti e i meccanismi di consultazione sostengono la pratica continua e la trasmissione del PCI

Nota orientativa corrispondente all'indicatore 1 del quadro globale dei risultati: inglese|francese|spagnolo

Domanda 1.1

Sono stati designati o definiti uno o più organismi competenti in materia di salvaguardia del PCI?

Sì
1

Nome dell'organismo

Ufficio federale della cultura

Breve descrizione delle funzioni di salvaguardia dell'organismo

A livello federale, questa competenza è affidata alla Sezione cultura e società dell'Ufficio federale della cultura. L'UFC ha costituito diversi gruppi di lavoro per le seguenti operazioni: a) attuazione della Convenzione, b) allestimento di inventari e c) stesura di una lista indicativa delle candidature svizzere. In questa struttura, l'UFC è incaricato di garantire l'equilibrio e il coordinamento tra esperti, regioni e società civile, collaborando in particolare con la Commissione svizzera per l'UNESCO, che ha fatto del PCI una delle sue priorità di lavoro.
L'UFC ha assunto il coordinamento federale in materia di salvaguardia del PCI. Questa missione è realizzata seguendo gli orientamenti del Messaggio sulla cultura (programma quadriennale per la promozione della cultura) e dei piani di azione specifica messi a punto. Attualmente è in corso il piano di lavoro 2021–2024, che fissa le priorità per l'ambito del PCI.

Sito web

https://www.bak.admin.ch/bak/it/home/patrimonio-culturale/patrimonio-culturale-immateriale/attuazione.html

Coordinate

Indirizzo

Hallwylstrasse 15, 3003 Berna

Numero di telefono

+41 58 465 70 19

E-mail

kultur_gesellschaft@bak.admin.ch

2

Nome dell'organismo

Servizi cantonali della cultura

Breve descrizione delle funzioni di salvaguardia dell'organismo

I Cantoni (ai quali incombe la responsabilità principale in materia di promozione della cultura secondo l'art. 69 della Costituzione svizzera) hanno inserito l'ambito del PCI nel loro mansionario e gli assegnano i mezzi e le risorse necessari. Nel rispetto dei principi di sussidiarietà e di autonomia cantonale, i Cantoni hanno integrato l'ambito del PCI e la sua salvaguardia secondo modalità specifiche consone al rispettivo contesto. Inoltre il PCI non è considerato un ambito autonomo, ma collegato ad altri ambiti di promozione culturale, specie le misure di sostegno alla pratica della cultura amatoriale.

I servizi cantonali della cultura sono riuniti nella Conferenza dei delegati cantonali agli affari culturali (CDAC).

A titolo di esempio, qui di seguito sono riportate le misure disposte da due Cantoni:
- Servizio della cultura del Vallese
Dal marzo 2020, il Servizio della cultura del Vallese ha realizzato un dispositivo di salvaguardia del patrimonio culturale, specie immateriale, che prevede l'attribuzione di aiuti finanziari a istituzioni o progetti di salvaguardia incentrati sul PCI. Finora sono stati sovvenzionati per la valorizzazione del *carillonage* tradizionale vallesano e della *raclette* come pratica sociale rispettivamente il Verein Carillon-VS e il Palp Festival.
- Servizio della cultura di San Gallo
L'unità del patrimonio culturale di questo servizio ha il compito di fare applicare la legge cantonale sul patrimonio culturale (sGS 277.1) e la relativa ordinanza (sGS 277.12) nell'ambito del patrimonio culturale materiale e immateriale del Cantone di San Gallo. Essa contribuisce a preservare il PCI essendo incaricata di trattare le richieste di contributi cantonali per la ricerca, la documentazione, la preservazione, la manutenzione, la raccolta e il trasferimento del PCI.

Sito Internet

https://www.edk.ch/it/temi?set_language=it

Coordinate

Indirizzo

Jeanine Füeg, Segreteria della Conferenza dei delegati cantonali agli affari culturali (CDAC), Casa dei Cantoni, Speichergasse 6, Casella postale, 3001 Berna

Numero di telefono

+41 31 309 51 11

E-mail

fueg@edk.ch

3

Nome dell'organismo

Servizi comunali della cultura

Breve descrizione delle funzioni di salvaguardia dell'organismo

Le città e i comuni svolgono un ruolo importante nella politica culturale svizzera. Sono le entità più vicine al campo e alle comunità portatrici delle tradizioni viventi. Non essendo il PCI un ambito autonomo, bensì legato ad altri ambiti di promozione culturale, le città e i comuni sono particolarmente attivi nelle misure di sostegno alla pratica della cultura amatoriale. Il PCI è quindi salvaguardato e promosso attraverso politiche culturali locali che mettono in rilievo sia il patrimonio stesso sia la partecipazione culturale.

La Conferenza delle città in materia culturale (CVC) riunisce i responsabili culturali delle città e rafforza il coordinamento e la cooperazione tra le città in questo ambito. È l'interlocutrice della Confederazione per le politiche culturali delle città. L'interlocutrice della Confederazione a livello comunale è invece l'Associazione dei Comuni Svizzeri (ACS).

Sito Internet

https://skk-cvc.ch/fr

Coordinate

Indirizzo

Conferenza delle città in materia culturale (CVC), Monbijoustrasse 8, Casella postale, 3001 Berna

Numero di telefono

+41 31 356 32 32

E-mail

info@skk-cvc.ch

4

Nome dell'organismo

Musei (Associazione dei musei svizzeri)

Breve descrizione delle funzioni di salvaguardia dell'organismo

I musei assumono un ruolo importante a livello federale, cantonale, regionale e locale nella salvaguardia del PCI. Contribuiscono in vario modo alla documentazione, valorizzazione e mediazione del PCI nel contesto museale. A livello svizzero, l'Associazione dei musei svizzeri (AMS) è l'organizzazione che riunisce i musei e che coordina i progetti comuni. Quale partner importante nell'ambito del PCI, l'AMS ha realizzato insieme all'UFC vari progetti e pubblicazioni a livello nazionale e internazionale. La pubblicazione «Tradizioni viventi al museo» esamina il modo in cui le tradizioni viventi possono essere divulgate al grande pubblico nell'ambito di mostre. Il progetto europeo Intangible Cultural Heritage and Museums Project (IMP) ha condotto ricerche approfondite sul modo in cui i musei trattano il PCI.

Sito Internet

https://www.museums.ch/it/standards/traditions.html

Coordinate

Indirizzo

Associazione dei musei svizzeri (AMS), ICOM Svizzera – Consiglio internazionale dei musei c/o Museo nazionale Zurigo

Numero di telefono

+41 (0)44 244 06 50

E-mail

info@museums.ch

5

Nome dell'organismo

Altri organismi cantonali specializzati

Breve descrizione delle funzioni di salvaguardia dell'organismo

A livello cantonale, varie istituzioni come il Centro di dialettologia e di etnografia del Ticino, la Casa della musica popolare di Altdorf e il Roothus Gonten - Centro di musica popolare dell'Appenzello e del Toggenburg si sono contraddistinte negli ultimi anni per la loro attenzione, in varia forma, nei confronti del PCI.

Sito Internet

https://www4.ti.ch/decs/dcsu/cde/cde
https://www.hausdervolksmusik.ch
https://www.roothuus-gonten.ch

Coordinate

Indirizzo

Numero di telefono

E-mail

Domanda 1.2

1.2 Esistono nel vostro Paese organismi competenti nella salvaguardia di elementi specifici del PCI (a prescindere da un'iscrizione in una delle liste della Convenzione del 2003)?

Sì
1

Nome dell'organismo

Fitto tessuto associativo

Selezionare l'elemento, se figura in una delle liste della Convenzione del 2003

Nome dell'elemento (se non figura in una delle liste della Convenzione del 2003)

199 Tradizioni viventi in Svizzera

Breve descrizione delle funzioni di salvaguardia dell'organismo

L'associazione è la forma organizzativa privilegiata dalle comunità e dai gruppi coinvolti nella salvaguardia di un elemento del PCI. La forma stessa di singoli elementi del PCI può essere associativa ed implica in questo senso la partecipazione e il coinvolgimento diretto delle comunità, dei gruppi e degli individui. Migliaia di organismi assumono questo ruolo nell'ambito del PCI e contribuiscono alla salvaguardia di singoli elementi del PCI. Nella Lista delle tradizioni viventi in Svizzera, le organizzazioni responsabili della salvaguardia sono indicate per ciascun elemento (nella relativa descrizione).

Sito web

https://www.tradizioni-viventi.ch

Coordinate

Indirizzo

Ufficio federale della cultura, Sezione cultura e società, Hallwylstrasse 15, 3003 Berna

Numero di telefono

+41 58 462 49 51

E-mail

kultur_gesellschaft@bak.admin.ch

2

Nome dell'organismo

Confrérie des Vignerons

Selezionare l'elemento, se figura in una delle liste della Convenzione del 2003

Festa dei vignaioli di Vevey (RL, 2016)

Nome dell'elemento (se non figura in una delle liste della Convenzione del 2003)

Breve descrizione delle funzioni di salvaguardia dell'organismo

La Confrérie des Vignerons è l'organizzazione che rappresenta i portatori dell'elemento e a questo titolo è incaricata della sua salvaguardia. Le sue funzioni di salvaguardia sono illustrate al punto C-2016 01201 del presente rapporto.

Sito Internet

www.confreriedesvignerons.ch

Coordinate

Indirizzo

Rue du Château 2 – 1800 Vevey

Numero di telefono

0041 21 923 87 05

E-mail

confrerie@fetedesvignerons.ch

3

Nome dell'organismo

Arc Horloger (progetto Interreg)

Selezionare l'elemento, se figura in una delle liste della Convenzione del 2003

-

Nome dell'elemento (se non figura in una delle liste della Convenzione del 2003)

RL: Competenze nella meccanica degli orologi e d'arte

Breve descrizione delle funzioni di salvaguardia dell'organismo

Il progetto Arc Horloger gestito da arcjurassien.ch e Grand Besançon Métropole è stato sviluppato dai partner e dai portatori delle competenze in meccanica degli orologi e d'arte al fine di realizzare una struttura e misure di salvaguardia comuni. Il suo funzionamento e le sue funzioni di salvaguardia sono descritti al punto C 2020 01560 del presente rapporto, dove figurano e sono descritte anche le funzioni di salvaguardia delle altre numerose organizzazioni partner attive nella salvaguardia di questo elemento.

Sito Internet

https://www.arcjurassien.ch/fr/Nos-projets/Patrimoine-culturel-et-touristique/Arc-Horloger/Arc-Horloger.html

Coordinate

Indirizzo

arcjurassien.ch, rue de la Paix 13, 2300 La Chaux-de-Fonds

Numero di telefono

+41 32 889 76 05

E-mail

france.terrier@arcjurassien.ch

4

Nome dell'organismo

Fasnachts-Comité

Selezionare l'elemento, se figura in una delle liste della Convenzione del 2003

Carnevale di Basilea (RL, 2017)

Nome dell'elemento (se non figura in una delle liste della Convenzione del 2003)

Breve descrizione delle funzioni di salvaguardia dell'organismo

Il Fasnacht-Comité (comitato carnevalesco) è l'organo di coordinamento di oltre 500 associazioni e gruppi coinvolti nel carnevale. Le sue funzioni di salvaguardia sono descritte al punto C 2017 01262 del presente rapporto.

Sito Internet

https://www.fasnachts-comite.ch/

Coordinate

Indirizzo

Blumenrain 16, 4001 Basilea

Numero di telefono

+41 61 261 25 75

E-mail

info@fasnachts-comite.ch

5

Nome dell'organismo

Associazione svizzera dei costruttori di muri a secco (ASCMS)

Selezionare l'elemento, se figura in una delle liste della Convenzione del 2003

Arte dei muretti a secco: saper fare e tecniche (RL, 2018)

Nome dell'elemento (se non figura in una delle liste della Convenzione del 2003)

Breve descrizione delle funzioni della salvaguardia dell'organismo

L'Associazione svizzera dei costruttori di muri a secco è l'organizzazione dei professionisti della costruzione delle murature in pietra a secco. Le sue funzioni di salvaguardia sono descritte al punto C 2018 01393 del presente rapporto, dove figurano e sono descritte anche le funzioni di salvaguardia delle altre organizzazioni partner attive nella salvaguardia di questo elemento (Fondation Actions Environnement e Polo Poschiavo).

Sito Internet

www.svtsm.ch

Coordinate

Indirizzo

Dufourstrasse 21, 4562 Biberist

Numero di telefono

+ 41 76 345 55 01

E-mail

kontakt@trockensteinmaurer-verband.ch

6

Nome dell'organismo

WSL Istituto per lo studio della neve e delle valanghe (SLF)

Selezionare l'elemento, se figura in una delle liste della Convenzione del 2003

Gestione del rischio di valanghe (RL, 2018)

Nome dell'elemento (se non figura in una delle liste della Convenzione del 2003)

Breve descrizione delle funzioni della salvaguardia dell'organismo

Il WSL Istituto per lo studio della neve e delle valanghe (SLF) è un centro interdisciplinare di ricerca e di servizi attivo nella prevenzione e nella gestione del rischio di valanghe. Le sue funzioni di salvaguardia sono descritte al punto C2018 01380 del presente rapporto, dove figurano e sono descritte anche le funzioni di salvaguardia delle altre organizzazioni partner attive nella salvaguardia di questo elemento (Club Alpino Svizzero, CAS e Associazione svizzera delle guide di montagna, ASGM).

Sito Internet

www.slf.ch

Coordinate

Indirizzo

Flüelastrasse 11, 7260 Davos

Numero di telefono

+41 81 417 01 11

E-mail

contact@slf.ch

7

Nome dell'organismo

Associazione svizzera delle guide di montagna (ASGM)

Selezionare l'elemento, se figura in una delle liste della Convenzione del 2003

Alpinismo (RL, 2019)

Nome dell'elemento (se non figura in una delle liste della Convenzione del 2003)

Breve descrizione delle funzioni di salvaguardia dell'organismo

L'Associazione svizzera delle guide di montagna è l'organizzazione professionale delle guide in Svizzera. Le sue funzioni di salvaguardia sono descritte al punto C2018 01471 del presente rapporto, dove figurano e sono descritte anche le funzioni di salvaguardia delle altre organizzazioni partner attive nella salvaguardia di questo elemento (Club Alpino Svizzero, CAS e Centro di studi delle popolazioni alpine, CREPA).

Sito Internet

https://sbv-asgm.ch/fr/

Coordinate

Indirizzo

Monbijoustrasse 61 3000 Berna 14

Numero di telefono

+41 31 370 18 79

E-mail

info@sbv-asgm.ch

8

Nome dell'organismo

Fondazione Processioni Storiche di Mendrisio

Selezionare l'elemento, se figura in una delle liste della Convenzione del 2003

Processioni della Settimana Santa di Mendrisio (RL, 2019)

Nome dell'elemento (se non figura in una delle liste della Convenzione del 2003)

Breve descrizione delle funzioni di salvaguardia dell'organismo

La Fondazione Processioni Storiche di Mendrisio è l'organizzazione che rappresenta i portatori della Settimana Santa di Mendrisio. Le sue funzioni di salvaguardia sono descritte al punto C 2019 01460 del presente rapporto.

Sito Internet

www.processionimendrisio.ch

Coordinate

Indirizzo

Via Vecchio Ginnasio 22, 6850 Mendrisio

Numero di telefono

+41 (0)91 646 91 41

E-mail

info@processionimendrisio.ch

Domanda 1.3

1.3 Esistono organismi consultivi o meccanismi di coordinamento che promuovono e sostengono una partecipazione ampia e inclusiva delle comunità, dei gruppi e degli individui alla salvaguardia e alla gestione del PCI?

Sì

Spiegare brevemente come questi organismi o meccanismi coinvolgono/incentivano le comunità, i gruppi e gli individui a partecipare alla salvaguardia e alla gestione del PCI.

In Svizzera, il tessuto associativo è molto fitto, a tal punto che la vita associativa è stata iscritta nella Lista delle tradizioni viventi. Le associazioni (in Svizzera ne esistono tra 80 000 e 100 000) sono la forma organizzativa privilegiata dalle comunità e dai gruppi coinvolti nella salvaguardia di un elemento del PCI. La forma stessa di singoli elementi del PCI può essere associativa e implica in questo senso la partecipazione e il coinvolgimento diretto delle

comunità, dei gruppi e degli individui. Migliaia di organismi svolgono questo ruolo nell'ambito del PCI.

Accanto al modello associativo, l'organizzazione politica, fondata sulla democrazia diretta e il federalismo, permette ai cittadini di impegnarsi nella vita politica e di avere un ruolo negli orientamenti che riguardano le politiche pubbliche, specie in materia culturale. Questa partecipazione cittadina e democratica è in sé un importante meccanismo di coordinamento.
https://www.lebendige-traditionen.ch/tradition/it/home/tradizioni/vita-associativa.html
https://www.lebendige-traditionen.ch/tradition/it/home/tradizioni/cultura-del-consenso-e-democrazia-diretta.html

Domanda 1.4

Le istituzioni, organizzazioni e/o iniziative di documentazione del PCI sono promosse e sostenute dallo Stato?

Sì

Descrivere brevemente come lo Stato sostiene queste istituzioni, organizzazioni e/o iniziative di documentazione del PCI.

- Documentazione nel quadro dell'inventario nazionale Lista delle tradizioni viventi in Svizzera
A livello federale, l'UFC ha messo on line nel 2012 (e aggiornato nel 2017), nel quadro della realizzazione dell'inventario nazionale, un sito Internet in cinque lingue con lo scopo di valorizzare l'importanza del PCI sul territorio svizzero. Nel sito è possibile consultare i dossier che documentano ciascun elemento attualmente iscritto nell'inventario svizzero. Questa documentazione è il frutto di una collaborazione quasi decennale tra la Confederazione, esperti e comunità, gruppi e singoli individui che conservano e trasmettono questo patrimonio (www.tradizioni-viventi.ch).

- Sostegno dei progetti di documentazione e salvaguardia del PCI
Nel quadro del Messaggio sulla cultura 2021–2024, l'UFC realizzerà uno strumento di sostegno del progetto del PCI a partire dal 2022. Questa base legale permetterà di sostenere finanziariamente istituzioni, organizzazioni e/o iniziative di documentazione e salvaguardia.

- Sostegno dei musei
La Confederazione sostiene i musei d'importanza nazionale mediante contributi d'esercizio a musei e collezioni di terzi. Questi contributi sono utilizzati per finanziare diverse misure di documentazione, di preservazione, di conservazione e di mediazione del patrimonio culturale materiale e immateriale.

- Sostegno delle istituzioni da parte dei Cantoni e dei comuni
Numerose istituzioni e iniziative di documentazione del PCI sono sostenute a livello regionale o cantonale e disciplinate da leggi sul patrimonio materiale e immateriale, per esempio per la realizzazione di inventari cantonali. Il sostegno avviene sotto forma di sovvenzioni, premi o borse, consulenze, raccomandazioni o patrocini. Musei, archivi, biblioteche e mediateche vengono sostenute in questo modo dai Cantoni e dai comuni.

Le società e le associazioni considerate di categoria a livello cantonale possono sovente ricorrere a un aiuto annuale per coprire le spese di funzionamento della loro struttura (esempi: società cantonale di musica, canto, federazione cantonale dei costumi ecc.), ma anche per la documentazione nel quadro di manifestazioni o esposizioni sul PCI.

Il materiale di documentazione è prodotto/utilizzato per sostenere la pratica continua e la trasmissione del PCI?

Sì

Descrivere brevemente come il materiale di documentazione è utilizzato per questi scopi.

La natura e l'utilizzazione del materiale di documentazione sono altrettanto varie delle istituzioni, organizzazioni e iniziative di documentazione. Il materiale può essere utilizzato e valorizzato sia per l'ambito della ricerca, della formazione e dell'educazione sia per l'ambito dell'informazione del pubblico in genere. Diverse pubblicazioni sono il risultato dei lavori di documentazione, per esempio il progetto sulle interconnessioni tra il PCI e il turismo («Wechselwirkungen von immateriellem Kulturerbe und Tourismus», Scuola universitaria di Lucerna; hslu.ch), le cartine delle tradizioni viventi in Svizzera che permettono di visualizzare in modo divulgativo e attraente l'inventario nazionale, ma anche la pubblicazione dell'UFC sulla gestione del rischio di valanghe. Il materiale di documentazione viene utilizzato per sostenere la pratica continua e la trasmissione del PCI, principalmente attraverso le pubblicazioni realizzate per e con i musei, tra cui «Intangible cultural heritage and museums project» dell'IMP (https://www.ichandmuseums.eu/en), 2017–2020, «Norme e standard» dell'AMS sulle tradizioni viventi (2014) e «Tradizioni viventi al museo» dell'UFC e dell'AMS (2015).

Domanda 1.5

Quale delle seguenti istituzioni contribuisce alla salvaguardia e alla gestione del PCI?

- Centri culturali

  Numerosi centri culturali tematici e/o regionali contribuiscono alla salvaguardia e alla gestione del PCI. In genere sono legati a una o più tradizioni viventi recensite. Il Museo all'aperto del Ballenberg e il suo centro di formazione, per esempio, sono attivi nella salvaguardia e nella trasmissione del saper fare artigianale tradizionale. A questo titolo rappresenta al contempo un museo e un importante centro di competenze e di formazione nell'ambito del PCI. Altri esempi sono la fondazione Klangwelt Toggenburg e il Rothuus Gonten - Centro di musica popolare appenzellese e toggenburghese (Cantone di Appenzello Interno, partner Cantoni di Appenzello Esterno e San Gallo), che attraverso le loro attività regolari contribuiscono alla salvaguardia e alla trasmissione degli elementi «Musica popolare in Appenzello e nel Toggenburg», «Corno delle Alpi e Büchel», «Jodel naturale e canto jodel» contenuti nella Lista delle tradizioni della Svizzera.

- Centri di competenze

  I centri di competenze tematici e/o regionali svolgono un ruolo importante nella salvaguardia del PCI. Due esempi:
  - il Centro di dialettologia e di etnografia (CDE, www.ti.ch/cde) di Bellinzona (Cantone del Ticino), nato nel 2002 dalla fusione tra il Centro di dialettologia della Svizzera italiana e l'Ufficio dei musei etnografici, è incaricato di documentare, studiare e valorizzare la realtà linguistica ed etnografica della Svizzera italiana e serve da punto di riferimento per la Lista delle tradizioni viventi in Svizzera. Tra i progetti del CDE, il Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana (VSI) rappresenta un'importante collezione del patrimonio linguistico del Ticino, del Moesano, della Bregaglia e della Valposchiavo. Quest'opera riunisce anche nozioni di storia naturale, folclorica, civile e religiosa e analizza le credenze e le superstizioni, le conoscenze in meteorologia e la farmacopea popolare. Inoltre raggruppa le leggende e i racconti popolari mettendo sempre in evidenza la componente umana e sociale. Tra i documenti raccolti dal CDE che rivestono un interesse particolare si annoverano gli archivi di fonti orali con circa 705 ore di registrazioni su questioni legate alle conoscenze e alle tradizioni popolari e numerose fotografie. Dal 2014, il CDE è impegnato anche nella raccolta, protezione e valorizzazione della toponomastica e coordina le attività di 11 musei etnografici riconosciuti a livello cantonale che sono a loro volta attivi nella valorizzazione e nella salvaguardia del PCI locale.
  - la Casa della musica popolare di Altdorf (Cantone di Uri) viene sostenuta dal 2006 quale centro di competenze nazionale per la musica popolare e lo studio delle pratiche tradizionali della musica popolare (anche in chiave moderna). Con la Casa della musica popolare e l'Istituto delle culture delle Alpi, il Cantone di Uri ha creato negli ultimi anni due centri di competenze per lo studio delle tradizioni viventi, la salvaguardia delle conoscenze sulle tradizioni e la promozione delle tradizioni da un'ottica odierna.

- Istituti di ricerca

  Nell'ambito del PCI sono attivi vari istituti universitari e/o di ricerca applicata che si occupano in particolare delle tradizioni legate all'artigianato tradizionale e alle conoscenze sulla natura e sull'universo. Un esempio per la gestione del rischio di valanghe è l'Istituto per lo studio della neve e delle valanghe (SLF), centro interdisciplinare di ricerca e di servizi con sede a Davos che fa parte del WSL Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio. I ricercatori lavorano, tra l'altro, all'ottimizzazione delle misure di protezione nel senso di una gestione integrale del rischio di valanghe. Nel 2018 il SLF ha lanciato il programma di ricerca CCAMM - Climate Change Impacts on Alpine Mass Movements, che inaugura il suo secondo ciclo nel 2021. Questo programma combina le conoscenze di diversi gruppi di ricerca e studia gli effetti del cambiamento climatico sul rischio di valanghe e altri movimenti di masse di neve e ghiaccio per meglio valutare i rischi che ne derivano e per sviluppare strategie di adattamento appropriate per la società.

- Musei

  I musei sono attivi nella documentazione, gestione, mediazione e salvaguardia del PCI. Si tratta di attori essenziali nell'ambito del PCI e a tutti i livelli.
  Quale organizzazione di categoria, l'Associazione dei musei svizzeri (AMS) è impegnata nel sostegno alle istituzioni associate attraverso la formazione continua e pubblicazioni nel quadro dell'apprezzamento, la conservazione, la raccolta, la preservazione e l'esposizione dei valori del PCI. L'AMS ha partecipato ai progetti di ricerca sul PCI e i musei svizzeri a livello nazionale e internazionale (IMP).

  A livello cantonale esistono numerosi musei attivi nell'ambito del PCI, tra cui sono da citare i tre seguenti esempi significativi:
  - il Museo internazionale dell'orologeria (MIH) di La Chaux-de-Fonds, in collaborazione con l'UFC, ha recentemente contribuito al riconoscimento delle competenze nella meccanica degli orologi e d'arte e continua a perseguire questo obiettivo nelle sue attività (Centre d'études Patrimoine UNESCO, Centre de restauration en horlogerie ancienne), collaborazioni (v. sotto progetto Interreg Arc Horloger) ed esposizioni, tra cui l'attuale «Transmissions. L'immatériel photographié» in collaborazione con il Museo del Tempo di Besançon (2021).
  - il Museo di etnografia di Neuchâtel ha dedicato una serie di esposizioni al PCI, tra cui l'ultima «Secrets: Opacités du patrimoine culturel immatériel», nel 2015, e «Hors-champs: Eclats du patrimoine culturel immatériel» nel 2012–2013.
  - il Museo di Appenzello si dedica alla storia culturale rurale e cattolica del Cantone di Appenzello Interno mettendo l'accento sul folklore e la cultura popolare quotidiana, specie il ricamo a mano appenzellese, un tempo conosciuto nel mondo intero, la pittura contadina e i mobili dipinti, la storia del turismo e la devozione popolare.

- Archivi

  Numerose organizzazioni sono attive nell'ambito degli archivi visivi, sonori o digitali. Nelle loro collezioni si trova una ricca documentazione sul PCI. A livello federale, la Fonoteca nazionale, oggi una sezione della Biblioteca nazionale svizzera, conserva gli archivi sonori della Svizzera e si occupa della salvaguardia del patrimonio sonoro svizzero. Essa raccoglie e cataloga i documenti sonori di qualsiasi genere, musicali e parlati, con un riferimento alla Svizzera dagli esordi delle registrazioni sonore ad oggi. (https://www.fonoteca.ch/index_it.htm)
  In tutti i Cantoni esistono archivi cantonali attivi nella salvaguardia e nella gestione del PCI a diversi livelli. Anche numerose città si sono dotate di archivi comunali, per esempio la Città di Friburgo, che possiede una documentazione fotografica della Festa di San Nicola, della festa del Corpus Domini, del Carnaval des Bolzes e di altre singole manifestazioni legate al PCI locale.

- Biblioteche

  La Biblioteca nazionale svizzera è l'organismo federale incaricato della conservazione e della valorizzazione dei documenti cartacei e digitali svizzeri. Le sue collezioni

contano numerose risorse legate al PCI.
Numerose biblioteche a livello cantonale e comunale si occupano di documentare il PCI, sovente in collaborazione con associazioni e musei.

Base di partenza e obiettivo

La **prima scala** illustra automaticamente la misura in cui l'indicatore è raggiunto secondo informazioni fornite sopra. Costituisce una **base di partenza** per la stesura dei futuri rapporti.
La **seconda scala** permette, su base volontaria, di definire un obiettivo per il prossimo rapporto tra sei anni. Nell'apposito riquadro potete spiegare come intendete raggiungere questo **obiettivo**.

Grado di raggiungimento dell'indicatore:

Soddisfacente

Obiettivo per il prossimo rapporto:

Soddisfacente

Spiegare brevemente perché lo Stato ha deciso di fissare questo obiettivo per il prossimo periodo di riferimento e come intende raggiungerlo. Potete indicare gli aspetti specifici e i criteri di valutazione dell'indicatore che lo Stato potrebbe voler trattare.

Il contesto delle organizzazioni e delle istituzioni incaricate della salvaguardia e della gestione del PCI deve essere ulteriormente migliorato. Come indicato, è coinvolto un numero consistente di organizzazioni, associazioni ed entità pubbliche e private, ma esse non sono organizzate o collegate tra loro attraverso il PCI. Potrebbe essere un obiettivo rafforzare l'auto-organizzazione dell'ambito del PCI con organizzazioni di categoria. A questo scopo l'UFC ha lanciato nel suo Piano d'azione PCI 2021–2024 la possibilità di ottenere sussidi diretti per progetti. Si tratterà anche di disporre misure di sensibilizzazione presso vari attori e autorità per rafforzare l'organizzazione, ma anche di trasferire competenze e conoscenze nella diversità del tessuto organizzativo del PCI.

2. Misura in cui i programmi sostengono il rafforzamento delle conoscenze e delle capacità umane per promuovere la salvaguardia e la gestione del PCI

Nota orientativa corrispondente all'indicatore 2 del quadro globale dei risultati: inglese|francese|spagnolo

Domanda 2.1

Le istituzioni di formazione superiori propongono programmi e diplomi inclusivi in salvaguardia e gestione del PCI?

Sì

Descrivere brevemente fornendo esempi e mettendo l'accento sul contenuto della formazione in salvaguardia e gestione del PCI.

A livello svizzero, nessuna istituzione propone diplomi esplicitamente ed esclusivamente legati alla salvaguardia e alla gestione del PCI. Tuttavia alcuni programmi accademici includono determinati aspetti del PCI adottando tra l'altro i tre approcci seguenti:
- il master Innovation-Human Development-Sustainability dell'Università di Ginevra offre il corso Education and Culture for Sustainability (Irina Bokova e Hervé Munz, in seguito Chiara Bortolotto) dedicato nelle sue ultime due edizioni al patrimonio culturale e, nello specifico, al PCI. Gli studenti hanno avuto modo di incontrare, nel quadro di seminari e presentazioni, attori provenienti dal mondo del PCI e hanno svolto lavori di ricerca sulle connessioni tra gli elementi del PCI (a prescindere da una loro iscrizione nelle liste della Convenzione) e lo sviluppo sostenibile, specie con l'Agenda 2030 e i suoi obiettivi (OSS).
- il dipartimento di musica della Scuola universitaria di Lucerna, oltre a progetti di ricerca nell'ambito del PCI e della musica tradizionale, contribuisce alla trasmissione del PCI e mette l'accento sulla musica tradizionale nell'insegnamento (https://www.hslu.ch/de-ch/musik/studium/bachelor/bachelor-of-arts-in-music/volksmusik/). Un altro esempio sono i dipartimenti d'arte e di design delle università di scienze applicate. Nel dipartimento di lavoro sociale, il tema del PCI è trattato in modo approfondito all'interno di un modulo.
- l'Università della Svizzera italiana dispone di una cattedra UNESCO dedicata al Patrimonio mondiale, che estende le sue attività di ricerca anche al PCI (trattando p. es. l'elemento «Processioni della Settimana Santa di Mendrisio»). La Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI, www.supsi.ch) propone corsi e progetti che si occupano di aspetti specifici del PCI, tra cui il bachelor in gestione delle attività del tempo libero e il progetto Cultural HEritagE.Risks and Securing activities (CHEERS) curato dal Settore ricerca cultura e territorio.

Questi programmi garantiscono l'inclusività?

Sì

In caso affermativo, descrivere brevemente come questi programmi garantiscono l'inclusività.

In Svizzera, le formazioni del livello terziario sono accessibili a chiunque soddisfi le condizioni per l'accesso all'università (diploma). Per principio le condizioni finanziarie non ostacolano in alcun caso l'accesso.

Domanda 2.2

Le istituzioni, i centri e altri organismi governativi propongono una formazione inclusiva in salvaguardia e gestione del PCI?

Sì

Descrivere brevemente basandosi su esempi e mettendo l'accento sul tipo di formazione proposta e sull'organismo che la impartisce.

L'Associazione dei musei svizzeri (AMS) ha sviluppato progetti e pubblicazioni nell'ambito della formazione (continua) dei professionisti dei musei. Le esposizioni sulle tradizioni viventi richiedono un trattamento particolare in termini di allestimento, mediazione e documentazione. La pubblicazione dell'AMS «Tradizioni viventi al museo» affronta questi aspetti. Gli esempi illustrati nella pubblicazione testimoniano del potenziale creativo e contemporaneo della tematica. La pubblicazione indaga come le tradizioni viventi possono essere presentate al grande pubblico nel quadro delle esposizioni. Dal 2017 al 2020, la Svizzera ha sostenuto e partecipato (attraverso l'AMS e l'UFC) al progetto Intangible Cultural Heritage and Museums Project, convinta che i musei possano svolgere un ruolo nella salvaguardia del PCI delle comunità, dei gruppi e degli individui che intendono trasmettere le loro pratiche culturali alle generazioni future. La pubblicazione dell'IMP e la toolbox, risultato delle conferenze, enumerano le conclusioni principali, le raccomandazioni e numerosi esempi di attuazione. Tutte queste iniziative si sono fondate su una base inclusiva che ha permesso di associare persone di ambienti diversi (musei, comunità di portatori, autorità pubbliche).

Un sostegno dell'UFC a un progetto specifico di formazione sul PCI curato dall'AMS è in corso di trattamento.

Questi programmi garantiscono l'inclusività?

Sì

In caso affermativo, descrivere brevemente come questi programmi garantiscono l'inclusività.

Le condizioni di accesso alle formazioni non sono limitate e permettono l'inclusività.

Domanda 2.3

Le iniziative comunitarie o le ONG propongono formazioni inclusive in salvaguardia e gestione del PCI?

Sì

Descrivere brevemente fornendo esempi e mettendo l'accento sulla formazione proposta e sull'organismo che la impartisce.

All'interno delle comunità e delle organizzazioni vengono realizzate numerose iniziative per garantire la trasmissione delle tradizioni viventi attraverso misure formative. Nello specifico le formazioni vengono sviluppate nell'ambito del saper fare legato all'artigianato tradizionale. Due gli esempi da citare:
- il centro di formazione del Ballenberg organizza ogni anno oltre 300 corsi, laboratori, escursioni e manifestazioni per promuovere ed insegnare i mestieri e il saper fare tradizionali. Più di un centinaio di istruttori (del mondo della pratica) insegna a bambini e adulti dilettanti, semiprofessionisti e professionisti. http://www.ballenbergkurse.ch/
- la formazione in meccanica d'arte (Mec-Art) fornisce un'introduzione al saper fare in meccanica d'arte (fabbricazione di automi e scatole musicali) specifico della regione di Sainte-Croix. Questa iniziativa è stata lanciata per sensibilizzare e suscitare un cambiamento in questo ambito particolare iscritto nella Lista rappresentativa del PCI nel 2020. La formazione è impartita da «maestri», praticanti locali di questo saper fare. https://www.mec-art.ch/

Questi programmi garantiscono l'inclusività?

Sì

In caso affermativo, descrivere brevemente come questi programmi garantiscono l'inclusività.

Le condizioni di accesso a queste formazioni non sono limitate e permettono l'inclusività.

Base di partenza e obiettivo

La **prima scala** illustra automaticamente la misura in cui l'indicatore è raggiunto secondo le informazioni fornite sopra. Costituisce una **base di partenza** per la stesura dei futuri rapporti.
La **seconda scala** permette, su base volontaria, di definire un obiettivo per il prossimo rapporto tra sei anni. Nell'apposito riquadro potete spiegare come intendete raggiungere questo **obiettivo**.

Grado di raggiungimento dell'indicatore:

Soddisfacente

Obiettivo per il prossimo rapporto:

Ampiamente

Spiegare brevemente perché lo Stato ha deciso di fissare questo obiettivo per il prossimo periodo di riferimento e come intende raggiungerlo. Potete indicare gli aspetti specifici e i criteri di valutazione dell'indicatore che lo Stato potrebbe voler trattare.

Come indicato, non vi sono al momento in Svizzera formazioni generali dedicate alla salvaguardia del PCI nel suo insieme. Tuttavia, nelle università esistono delle iniziative volte a creare dei percorsi dedicati al PCI. Inoltre stanno per essere realizzate formazioni più specifiche legate a settori particolari (musei, artigianato). Nel quadro del Piano d'azione PCI 2021–2024 l'accento sulla salvaguardia del PCI potrebbe tradursi anche in sussidi a progetti di formazione.

3. Misura in cui la formazione è assicurata da o rivolta a comunità, gruppi e individui nonché persone che lavorano nell'ambito della cultura e del patrimonio culturale

Nota orientativa corrispondente all'indicatore 3 del quadro globale dei risultati: inglese|francese|spagnolo

Domanda 3.1

I programmi di formazione rafforzano le capacità nell'ambito del PCI rivolgendosi a comunità, gruppi e individui?

Sì

Descrivere brevemente, fornendo esempi e riferendosi alle capacità sviluppate/rafforzate, i formatori e i partecipanti (compresi l'età e il sesso).

I portatori di tradizioni organizzano i loro propri corsi di formazione specifici attraverso associazioni e altri gruppi. Queste formazioni si orientano alle esigenze di trasmissione e alle particolarità delle comunità interessate. In questo modo vengono sviluppate le capacità e le competenze dei membri delle comunità. Due gli esempi da menzionare:
- gli strumenti musicali del Carnevale di Basilea, ovvero il tamburo e il flauto, vengono insegnati e incentivati dalla Knaben- und Mädchenmusik di Basilea. Il Cantone di Basilea Città sostiene questa istituzione. Da qui è scaturita nel 2018 la Basler Trommelakademie, che si concentra sul tamburo di Basilea e offre una formazione per i giovani trasmettendo le conoscenze musicali e pratiche a chi vuole suonare lo strumento.
- da oltre 20 anni, il SLF organizza ogni anno, in collaborazione con gli attori del settore, dei corsi di formazione e di perfezionamento. L'obiettivo consiste nel formare gli osservatori e i responsabili dei servizi valanghe a livello comunale, regionale e cantonale e il personale degli impianti di risalita meccanici alle conoscenze e ai metodi più recenti per far fronte al rischio di valanghe. Lo sviluppo costante di questi corsi permette di integrare direttamente nella formazione di base e continua i risultati più recenti delle ricerche e l'esperienza pratica. Questi corsi favoriscono inoltre i contatti tra il SLF, le guide di montagna partecipanti e gli addetti dei servizi di prevenzione valanghe (https://www.slf.ch/it/chi-siamo/calendario/corsi-neve-e-valanghe.html).

Questi programmi garantiscono l'inclusività?

Sì

In caso affermativo, descrivere brevemente come questi programmi garantiscono l'inclusività.

Le condizioni di accesso a queste formazioni non sono limitate e permettono l'inclusività.

Alcuni di questi programmi di formazione sono svolti dalle comunità stesse?

Sì

Fornire esempi di queste formazioni descrivendo come le comunità sono implicate nello svolgimento di questi programmi.

Come indicato in risposta alla domanda 3.1, la maggior parte di questi programmi è realizzata dalle comunità, sia direttamente sia attraverso le organizzazioni che collaborano regolarmente con i portatori. Gli esempi menzionati (Mec-Art, Carnevale di Basilea, Gestione del rischio di valanghe) si rifanno a questa logica. Restano da menzionare altri due esempi:
- «Arte della costruzione dei muretti a secco»: diverse comunità sono ormai consapevoli che la costruzione in pietra a secco fa parte del paesaggio culturale in cui esse vivono. Per costituire il saper fare legato alla costruzione in pietra a secco occorrono l'esperienza e una conoscenza empirica approfondita dell'ambiente, che non può essere alimentata se non all'interno delle comunità. Gli approcci d'insegnamento non-formale (cantieri e laboratori di forma e durata variabili), proposti da diverse ONG e imprese private (p. es. imprese orticole), riscuotono grande successo. Questi approcci permettono di sensibilizzare e di iniziare a questa tecnica persone di qualsiasi età (studenti, persone che prestano servizio civile, impiegati, pensionati) e di qualsiasi origine (cittadini, persone attive nel settore terziario, responsabili di lavori pubblici di un comune ecc.).
- «Processioni della Settimana Santa di Mendrisio»: una formazione informale è impartita ai partecipanti e ai volontari delle processioni. La prima formazione delle guide della Svizzera italiana (associazione GuideSI) è in preparazione e verrà impartita con l'obiettivo di trasmettere conoscenze utili per presentare le specificità delle Processioni e dei trasparenti di Mendrisio.

Domanda 3.2

3.2 I programmi di formazione rafforzano le capacità nell'ambito del PCI rivolgendosi in modo inclusivo alle persone che lavorano nell'ambito della cultura e del patrimonio culturale?

Sì

Descrivere brevemente, fornendo esempi e riferendosi alle capacità sviluppate/rafforzate, i formatori e i partecipanti (compresi l'età e il sesso).

Determinate formazioni organizzate dalle comunità e dalle loro organizzazioni puntano più in particolare a rafforzare le capacità delle persone che lavorano nella cultura. È il caso tra l'altro delle attività dell'AMS in ambito museale nel quadro dei progetti e delle pubblicazioni nazionali e internazionali già menzionati: progetto Intangible cultural heritage and museums project dell'IMP (2017-2020) (https://www.ichandmuseums.eu/en) e pubblicazioni AMS, «Norme e standard» e UFC/AMS ed al. «Tradizioni viventi al museo» (2015).

Questi programmi garantiscono l'inclusività?

Sì

In caso affermativo, descrivere brevemente come questi programmi garantiscono l'inclusività.

Le condizioni di accesso alle formazioni di base e continue non sono limitate e permettono l'inclusivisi.

Base di partenza e obiettivo

La **prima scala** illustra automaticamente la misura in cui l'indicatore è raggiunto secondo le informazioni fornite sopra. Costituisce una **base di partenza** per la stesura dei futuri rapporti.
La **seconda scala** permette, su base volontaria, di definire un obiettivo per il prossimo rapporto tra sei anni. Nell'apposito riquadro potete spiegare come intendete raggiungere questo **obiettivo**.

Grado di raggiungimento dell'indicatore:

Soddisfacente

Obiettivo per il prossimo rapporto:

Ampiamente

Spiegare brevemente perché lo Stato ha deciso di fissare questo obiettivo per il prossimo periodo di riferimento e come intende raggiungerlo. Potete indicare gli aspetti specifici e i criteri di valutazione dell'indicatore che lo Stato potrebbe voler trattare.

Nel quadro del Piano d'azione PCI 2021–2024, l'accento sulla salvaguardia potrà anche orientarsi al sostegno di progetti di formazione. Uno di questi, in ambito museale (scaturito dal progetto internazionale IMP), sta per essere realizzato dall'AMS con il sostegno dell'UFC.

4. Misura in cui l'educazione, formale e informale, rafforza la trasmissione del PCI e promuove il suo rispetto

Nota orientativa corrispondente all'indicatore 4 del quadro globale dei risultati: inglese|francese|spagnolo

Nel vostro Paese, il PCI è trasmesso o utilizzato come mezzo d'insegnamento e di apprendimento nei seguenti ambiti?

- educazione formale
- educazione informale

Domanda 4.1

4.1 I praticanti e i detentori sono implicati in modo inclusivo nella concezione e nello sviluppo di programmi di formazione del PCI e/o nella presentazione e trasmissione attiva del loro patrimonio culturale?

Sì

Spiegare brevemente come i praticanti e i detentori sono implicati in queste attività.

In Svizzera, l'educazione è di competenza dei Cantoni e pertanto sul piano federale non viene realizzato alcun programma di educazione al PCI. Programmi e misure specifici per la presentazione e la trasmissione attiva del patrimonio culturale, che vedono implicati i praticanti e i detentori, esistono in vari Cantoni. L'implicazione dei portatori di tradizioni è una priorità nell'elaborazione di programmi di educazione al PCI. Sono sovente i portatori stessi che li propongono direttamente (laboratori, incontri, dimostrazioni ecc.) oppure che vengono contattati da musei e coinvolti nella progettazione di mostre da proporre successivamente alle scolaresche.
Nel Cantone di Friburgo, per esempio, il programma Culture & Ecole invita gli insegnanti ad attività culturali scolastiche legate al PCI a prezzi ridotti. Le classi possono partecipare a escursioni all'aria aperta e scoprire la pittura delle salite agli alpeggi («poya»), il patrimonio paesaggistico ed edificato, partecipare a visite guidate e laboratori nei musei dedicati al dialetto del distretto della Singine, alla Bénichon, alle poyas ecc. Anche gli insegnanti presentano laboratori incentrati sulle mostre temporanee dedicate ad aspetti del PCI.

Domanda 4.2

4.2 Le modalità e i metodi di trasmissione del PCI riconosciuti dalle comunità, dai gruppi e dagli individui vengono inclusi o rafforzati nei programmi di educazione formale e informale?

Sì

Spiegare brevemente, fornendo esempi, come queste modalità e questi metodi di trasmissione vengono inclusi e/o rafforzati.

I programmi educativi corrispondono alle esigenze delle comunità e ai modi specifici di trasmissione riconosciuti da questi ultimi. I Cantoni e le città fanno sempre in modo di coinvolgere i portatori di tradizioni o i progetti nell'elaborazione dei moduli educativi.
A titolo di esempio, il programma Esprit Montagne del Cantone del Vallese è un corso di sensibilizzazione ai pericoli della montagna e dello sci fuori pista destinato agli allievi del ciclo di orientamento. Laboratori pratici animati da guide di montagna della regione spiegano ai giovani i fattori di rischio da prendere in considerazione in montagna, come le condizioni meteorologiche, d'innevamento, ma anche la ripidità dei pendii. Gli adolescenti imparano a maneggiare un rilevatore di vittime di valanghe e a leggere correttamente il bollettino delle valanghe. Il programma viene proposto ogni anno alle scuole secondarie vallesane attraverso il servizio dell'insegnamento del Cantone del Vallese.

Domanda 4.3

4.3 Nell'ambito del PCI, del suo rafforzamento e della sua trasmissione sono disponibili e vengono sostenuti programmi di formazione e/o attività extrascolastiche di comunità, gruppi, ONG o istituzioni del patrimonio culturale?

Sì

Spiegare brevemente, fornendo esempi, come queste modalità e questi metodi di trasmissione sono inclusi e/o rafforzati.

Numerosi portatori di tradizioni propongono, su scala locale o regionale, attività pedagogiche (scolastiche o parascolastiche) dedicate al rispettivo elemento del PCI. Queste attività possono essere sostenute dalle autorità locali o cantonali a seconda del contesto. Due sono gli esempi da citare:
- per l'elemento «Processioni della Settimana Santa di Mendrisio», la Fondazione delle sfilate storiche e il Comune di Mendrisio collaborano con le scuole, tra cui il Liceo cantonale di Mendrisio. Nel 2018 è stato lanciato un progetto pedagogico collaborativo, che prevede delle visite durante le processioni e pubblicazioni destinate agli studenti.
- per l'elemento «Festa dei vignaioli di Vevey», in vista dell'edizione 2019 della manifestazione, è stata realizzata una dispensa pedagogica per gli insegnanti che permetteva di preparare una presentazione per gli allievi da 6 a 16 anni. Un carnet destinato ai bambini ha permesso a questa fascia di età di scoprire la tradizione in modo ludico e interattivo durante la Festa.

Fornire dettagli supplementari sul tipo di sostegno (finanziario, tecnico, prestazioni in natura o altro).

Domanda 4.4

4.4 I programmi di formazione per gli insegnanti e i programmi destinati ai fornitori di servizi formativi nell'educazione informale prevedono metodi d'integrazione e di salvaguardia del PCI nell'educazione?

No

Fornire dettagli supplementari su questi programmi di formazione, in particolare sui metodi insegnati e i destinatari.

Base di partenza e obiettivo

La **prima scala** illustra automaticamente la misura in cui l'indicatore è raggiunto secondo le informazioni fornite sopra. Costituisce una **base di partenza** per la stesura dei futuri rapporti.
La **seconda scala** permette, su base volontaria, di definire un obiettivo per il prossimo rapporto tra sei anni. Nell'apposito riquadro potete spiegare come intendete raggiungere questo **obiettivo**.

Grado di raggiungimento dell'indicatore:

Soddisfacente

Obiettivo per il prossimo rapporto:

Ampiamente

Spiegare brevemente perché lo Stato ha deciso di fissare questo obiettivo per il prossimo periodo di riferimento e come intende raggiungerlo. Potete indicare gli aspetti specifici e i criteri di valutazione dell'indicatore che lo Stato potrebbe voler trattare.

Essendo l'educazione di competenza cantonale, il sostegno a programmi pedagogici che includono o presentano il PCI per le scuole sarebbero da definire a questo livello.

5. Misura in cui il PCI e la sua salvaguardia sono integrati nelle materie pertinenti dell'insegnamento primario e secondario e vengono utilizzati per rafforzare l'insegnamento e l'apprendimento del PCI e il rispetto del proprio PCI e di quello altrui

Nota orientativa corrispondente all'indicatore 5 del quadro globale dei risultati: inglese|francese|spagnolo

Domanda 5.1

Il PCI come viene integrato nel contenuto delle materie pertinenti (sono possibili più risposte)?

- Altro
  Considerata la diversità di contesti d'insegnamento dovuta al sistema federale e all'autonomia dei Cantoni in materia di educazione, non è possibile precisare le modalità di inclusione del PCI nelle materie pertinenti in modo generale. Queste variano a seconda del contesto cantonale o locale, come mostrano gli esempi citati in seguito.

Domanda 5.2

Gli allievi imparano a rispettare e a riflettere sul PCI della loro comunità o del loro gruppo e sul PCI altrui attraverso programmi educativi o a scuola?

Sì

Spiegare brevemente, fornendo esempi, come gli allievi imparano a farlo.

Nel quadro degli esempi indicati al punto 4 (Processioni della Settimana Santa di Mendrisio, Festa dei vignaioli di Vevey), i progetti e i programmi educativi integrano la riflessione sul PCI in una dinamica locale (implicando la comunità) e nell'interazione con altre pratiche e forme del PCI.
Un altro esempio di tradizione vivente basata sulla partecipazione degli allievi è la Festa della gioventù di San Gallo, organizzata dalle autorità scolastiche cittadine e dalle scuole. (https://www.lebendige-traditionen.ch/tradition/it/home/tradizioni/festa-della-gioventu-di-san-gallo.html)

Domanda 5.3

La diversità nell'apprendimento del PCI si riflette nei programmi educativi nel seguente modo:

- Insegnamento in lingua materna

  In Svizzera, l'insegnamento è garantito secondo il principio della territorialità lasciando l'autonomia ai Cantoni nel definire la loro lingua ufficiale o le loro lingue ufficiali. L'inclusione di modelli o progetti legati al PCI segue questo modello.

- Inclusione di contenuti locali

  Sul piano locale, gli insegnanti possono integrare contenuti locali legati al PCI della comunità in cui insegnano. I piani di studi si orientano alle competenze e pertanto il margine di manovra per questo tipo di integrazione è importante.

Domanda 5.4

I programmi educativi insegnano la protezione degli spazi naturali e culturali e dei luoghi della memoria la cui esistenza è necessaria al PCI per esprimersi?

Sì

Spiegare brevemente, fornendo esempi, come i programmi educativi la insegnano.

Per sensibilizzare al PCI, i programmi educativi e i parchi naturali insegnano la protezione degli spazi naturali e culturali attraverso escursioni, manifestazioni e percorsi tematici. Altri attori propongono attività collegando il PCI agli spazi naturali, come per esempio i castagneti in Ticino per quanto riguarda la cultura della castagna. Numerose organizzazioni sono attive in questo ambito, come il Museo etnografico della Valle di Muggio (lavori forestali, eventi come la festa della castagna) e il Museo del Malcantone (valigia pedagogica incentrata sulla cultura della castagna).

Base di partenza e obiettivo

La **prima scala** illustra automaticamente la misura in cui l'indicatore è raggiunto secondo le informazioni fornite sopra. Costituisce una **base di partenza** per la stesura dei futuri rapporti.
La **seconda scala** permette, su base volontaria, di definire un obiettivo per il prossimo rapporto tra sei anni. Nell'apposito riquadro potete spiegare come intendete raggiungere questo **obiettivo**.

Grado di raggiungimento dell'indicatore:

Ampiamente

Obiettivo per il prossimo rapporto:

Ampiamente

Spiegare brevemente perché lo Stato ha deciso di fissare questo obiettivo per il prossimo periodo di riferimento e come intende raggiungerlo. Potete indicare gli aspetti specifici e i criteri di valutazione dell'indicatore che lo Stato potrebbe voler trattare.

Essendo l'educazione di competenza cantonale, il sostegno a programmi pedagogici che includono o presentano il PCI per le scuole sarebbero da definire a questo livello.

6. Misura in cui l'educazione post-secondaria sostiene la pratica e la trasmissione del PCI nonché lo studio delle sue dimensioni sociali, culturali e altre

Nota orientativa corrispondente all'indicatore 6 del quadro globale dei risultati: inglese|francese|spagnolo

Domanda 6.1

Gli istituti dell'educazione post-secondaria propongono programmi e diplomi che rafforzano la pratica e la trasmissione del PCI negli ambiti seguenti?

- Musica

  La Scuola universitaria di scienze applicate e delle arti di Lucerna è la prima e unica università svizzera a proporre una specializzazione in musica tradizionale.
  Il master in etnomusicologia è un programma di studi congiunto dell'Università di Ginevra (Dipartimento di musicologia) con l'Università di Neuchâtel (Istituto di etnologia) e l'Accademia musicale di Ginevra – Neuchâtel (HEM). Guidato da un team di specialisti in stretta collaborazione con gli ambienti della pratica, il programma beneficia di una capillare rete di contatti internazionali. L'etnomusicologia tratta la musica e la sua pratica, in Occidente e altrove, mettendo un accento particolare sulle sue dimensioni culturali, sociali, rituali e di trasmissione.

- Artigianato

  Il Centro di formazione del Ballenberg propone ad esempio diversi corsi tecnici dedicati all'artigianato, che si rivolgono direttamente ai gruppi interessati da uno specifico saper fare artigianale o sono destinati a un vasto pubblico come avviamento alla materia. La formazione in meccanica d'arte (Mec-Art) a Sainte-Croix è una misura finalizzata al rafforzamento della pratica e della trasmissione del saper fare in meccanica artistica.

- Insegnamento / formazione tecnica

  In ambito tecnico numerose formazioni sono dedicate al saper fare in meccanica degli orologi. Alcuni esempi: il Centro interregionale di formazione delle montagne neocastellane – Scuola tecnica (ST) – filiera orologeria a Le Locle comprende tre entità. La Scuola delle arti e mestieri e la Scuola professionale tecnica propongono formazioni in meccanica e micromeccanica, in orologeria e in trattamento delle superfici; la Scuola superiore tecnica propone una formazione di tecnico diplomato SSS in microtecnica con una specializzazione, unica in Svizzera, in restauro di orologeria antica.

- Insegnamento / formazione professionale

  Nell'ambito del saper fare legato all'artigianato tradizionale sono previste diverse formazioni professionali per professioni o filiere già esistenti. Nello specifico riguardano l'orologeria, ma anche attività meno note come il *tavillonnage* (fabbricazione di scandole in legno) e altri mestieri artistici. La Scuola di arti e mestieri propone un insegnamento a tempo pieno per micromeccanici, orologiai e orologiai-rhabilleurs, mentre la Scuola professionale insegna la teoria agli apprendisti micromeccanici, agli operatori in orologeria, agli orologiai e agli orologiai d'industria e la Scuola superiore offre una formazione di tecnico diplomato SSS in microtecnica con varie specializzazioni.

Domanda 6.2

Gli istituti dell'educazione post-secondaria propongono programmi e diplomi per lo studio del PCI e delle sue dimensioni sociali, culturali e altre?

Sì

Descrivere brevemente, fornendo degli esempi, come questi programmi e diplomi sono legati allo studio del PCI.

Il master Innovation-Human Development-Sustainability dell'Università di Ginevra propone il corso Education and Culture for Sustainability (Irina Bokova et Hervé Munz, in seguito Chiara Bortolotto) dedicato nelle sue ultime due edizioni al patrimonio culturale e, nello specifico, al PCI. Gli studenti hanno avuto modo di incontrare, nel quadro di seminari e presentazioni, attori provenienti dal mondo del PCI e hanno svolto lavori di ricerca sulle connessioni tra gli elementi del PCI (a prescindere da una loro iscrizione nelle liste della Convenzione) e lo sviluppo sostenibile, specie con l'Agenda 2030 e i suoi obiettivi (OSS).

Base di partenza e obiettivo

La **prima scala** illustra automaticamente la misura in cui l'indicatore è raggiunto secondo le informazioni fornite sopra. Costituisce una **base di partenza** per la stesura dei futuri rapporti.
La **seconda scala** permette, su base volontaria, di definire un obiettivo per il prossimo rapporto tra sei anni. Nell'apposito riquadro potete spiegare come intendete raggiungere questo **obiettivo**.

Grado di raggiungimento dell'indicatore:

Soddisfacente

Obiettivo per il prossimo rapporto:

Ampiamente

Spiegare brevemente perché lo Stato ha deciso di fissare questo obiettivo per il prossimo periodo di riferimento e come intende raggiungerlo. Potete indicare gli aspetti specifici e i criteri di valutazione dell'indicatore che lo Stato potrebbe voler trattare.

Essendo l'educazione di competenza cantonale, il sostegno a programmi pedagogici che includono o presentano il PCI per le scuole sarebbero da definire a questo livello.

7. Misura in cui gli inventari riflettono la diversità del PCI e contribuiscono alla sua salvaguardia

Nota orientativa corrispondente all'indicatore 7 del quadro globale dei risultati: inglese|francese|spagnolo

Domanda 7.1.a

In che misura gli inventari citati alla sezione A.6 sono finalizzati alla salvaguardia del PCI?

Parzialmente

Spiegare brevemente, fornendo degli esempi, come questi inventari sono finalizzati alla salvaguardia del PCI. Se la risposta è «per niente» o «in minima misura», illustrare gli ostacoli incontrati.

La Lista delle tradizioni viventi in Svizzera possiede un carattere e una logica di inventario rappresentativo su scala nazionale. Si tratta di uno strumento che punta a sensibilizzare all'importanza del PCI e della sua salvaguardia documentando e presentando gli elementi e i rispettivi portatori. In questo senso riprende proposte pervenute dai Cantoni considerando gli aspetti della vitalità e attualità degli elementi. Attraverso questo processo consistente nell'inventariare il PC e nel mettere i contenuti a disposizione del pubblico, la lista nazionale e gli inventari cantonali contribuiscono a far conoscere il PCI e quindi a rafforzare la sua salvaguardia. D'altra parte, gli aspetti della salvaguardia degli elementi, presentati attraverso piani, misure o progetti, non sono affrontati in modo specifico.
Gli inventari cantonali sono orientati alla salvaguardia attraverso la valorizzazione e la documentazione, anche se non in modo operativo. A titolo di esempio, il Cantone di Vaud aggiorna costantemente gli elementi dell'inventario indicando regolarmente lo stato della loro vitalità.

Domanda 7.1.b

In che misura questi inventari riflettono la diversità del PCI presente sul vostro territorio?

Ampiamente

Spiegare brevemente, fornendo degli esempi, come questi inventari riflettono la diversità del PCI. Se la risposta è «per niente» o «in minima misura», illustrare gli ostacoli incontrati.

La logica rappresentativa della Lista delle tradizioni viventi in Svizzera permette di riflettere la diversità del PCI e degli elementi presentati altrettanto bene sul piano regionale, linguistico, tipologico e categoriale. Grazie a questo inventario nazionale di 199 elementi è possibile valorizzare anche la diversità delle espressioni socioculturali. Il modello scelto per costituire e aggiornare l'inventario consente di mantenere e di rafforzare questa diversità. Attraverso meccanismi di consenso e proposte pervenute direttamente dai portatori (secondo il principio della democrazia diretta), la Lista è uno strumento di sensibilizzazione e valorizzazione di questa diversità. Gli inventari cantonali e regionali permettono invece di

rafforzare questa diversità su scala locale e, in questo modo, favoriscono la comprensione immediata e variata del PCI. Grazie alle attività di valorizzazione e documentazione legate agli inventari cantonali è possibile inoltre mantenere una visione attualizzata e attuale degli elementi e delle loro differenti evoluzioni.

Domanda 7.2

Gli inventari specialistici e/o altri inventari contribuiscono anch'essi alla salvaguardia del PCI e ne riflettono la diversità?

Sì

Spiegare, basandosi sulla risposta alla sezione A.6, come questi inventari specialistici e/o altri inventari contribuiscono alla salvaguardia del PCI e ne riflettono la diversità.

La Svizzera non dispone di inventari specialistici, ma la presenza di inventari cantonali permette di rafforzare la diversità del PCI e la descrizione di un numero maggiore di tradizioni locali. Per i dettagli su questi inventari si rimanda alla sezione A.6.

Domanda 7.3

In che misura gli inventari esistenti sono regolarmente aggiornati tenendo conto della vitalità attuale degli elementi inclusi?

Parzialmente

Spiegare, basandosi sulla risposta ai punti (f) e (l) della sezione A.6, il o i metodi di aggiornamento degli inventari fornendo degli esempi del modo in cui essi tengono conto della vitalità attuale degli elementi inventariati e la riflettono.

Le descrizioni degli elementi contenuti nella Lista delle tradizioni viventi in Svizzera possono essere riviste in qualsiasi momento dalle comunità interessate che ne fanno richiesta. L'inventario nazionale è regolarmente aggiornato secondo il processo descritto alla sezione A.6 (ciclo di cinque anni, ultimo aggiornamento nel 2017, pubblicazione on line nel 2018, prossimo aggiornamento previsto nel 2022–2023). L'approccio ascendente (bottom-up) e partecipativo del procedimento permette alla popolazione e ai Cantoni di proporre l'aggiunta di nuovi elementi e revisioni di informazioni concernenti gli elementi che figurano già nella Lista. La vitalità degli elementi è considerata al momento dell'aggiornamento delle informazioni concernenti gli elementi iscritti e in fase di proposta.
A livello cantonale, i criteri d'inclusione rispettano tutti i principi UNESCO, ma i metodi, i criteri di ordinamento (ad esempio per località nei Cantoni di Argovia e di Soletta) e la frequenza dell'aggiornamento variano notevolmente a seconda dei Cantoni e delle esigenze degli elementi iscritti.

Domanda 7.4.a

In che misura l'accesso agli inventari del PCI è facilitato e avviene nel rispetto delle pratiche abituali che disciplinano l'accesso ad aspetti specifici del PCI?

Completamente

Spiegare brevemente, basandosi sulla risposta al punto (o) della sezione A.6 e fornendo degli esempi, come questo avviene.

La Lista delle tradizioni viventi in Svizzera è liberamente accessibile, interamente on line, con le sintesi tradotte nelle lingue ufficiali e in inglese. Tutte le informazioni relative a questo inventario e alla sua metodologia sono accessibili on line. Il libero accesso è garantito anche per quanto riguarda gli inventari cantonali e regionali.

Domanda 7.4.b

In che misura gli inventari del PCI sono utilizzati per rafforzare la salvaguardia?

Parzialmente

Spiegare brevemente, fornendo degli esempi, come questi inventari sono utilizzati per rafforzare la salvaguardia del PCI. Se la risposta è «per niente» o «in minima misura», illustrare gli ostacoli incontrati.

L'inventario nazionale e gli inventari cantonali contribuiscono a fare conoscere il PCI, e quindi a rafforzare la sua salvaguardia, grazie a un processo consistente nell'inventariare il PCI e nel mettere a disposizione del pubblico i suoi contenuti.

Base di partenza e obiettivo

La **prima scala** illustra automaticamente la misura in cui l'indicatore è raggiunto secondo le informazioni fornite sopra. Costituisce una **base di partenza** per la stesura dei futuri rapporti.
La **seconda scala** permette, su base volontaria, di definire un obiettivo per il prossimo rapporto tra sei anni. Nell'apposito riquadro potete spiegare come intendete raggiungere questo **obiettivo**.

Grado di raggiungimento dell'indicatore:

Ampiamente

Obiettivo per il prossimo rapporto:

Ampiamente

Spiegare brevemente perché lo Stato ha deciso di fissare questo obiettivo per il prossimo periodo di riferimento e come intende raggiungerlo. Potete indicare gli aspetti specifici e i criteri di valutazione dell'indicatore che lo Stato potrebbe voler trattare.

Nel quadro del piano di lavoro 2021–2024 per il PCI, un accento particolare è posto sugli aspetti della salvaguardia e della sostenibilità. Questi assi tematici orienteranno le azioni

della Confederazione nell’ambito del PCI e saranno integrati nella preparazione del prossimo aggiornamento della Lista delle tradizioni viventi in Svizzera prevista nel 2022–2023.

8. Misura in cui il processo di inventario è inclusivo, rispetta la diversità del PCI e dei suoi praticanti e sostiene la salvaguardia da parte delle comunità, dei gruppi e degli individui interessati

Nota orientativa corrispondente all'indicatore 8 del quadro globale dei risultati: inglese|francese|spagnolo

Domanda 8.1

In che misura le comunità, i gruppi e le ONG pertinenti partecipano in modo inclusivo all'inventario rafforzando in questo modo i loro sforzi di salvaguardia?

Ampiamente

Spiegare brevemente, basandosi sulla risposta al punto (p) della sezione A.6 e fornendo degli esempi, come questo avviene.

Le descrizioni degli elementi contenuti nella Lista delle tradizioni viventi in Svizzera possono essere riviste in qualsiasi momento dalle comunità, dai gruppi e dalle ONG interessati che ne fanno richiesta. L'approccio inclusivo e partecipativo del procedimento consente alla popolazione e ai Cantoni di proporre l'aggiunta di nuovi elementi e la revisione di elementi che figurano già nella Lista. L'UFC coordina il processo di aggiornamento. La selezione definitiva è effettuata da un gruppo di pilotaggio composto da specialisti e rappresentanti dei Cantoni, delle Città e della Confederazione.

Domanda 8.2

In che misura il processo di inventario nel vostro Paese rispetta la diversità del PCI e dei suoi praticanti e considera le pratiche e le espressioni di tutti i settori della società, di tutti i generi e di tutte le regioni?

Completamente

Spiegare brevemente, basandosi sulle risposte ai punti (q) e (r) della sezione A.6, quali misure vengono adottate per garantire il rispetto della diversità del PCI e dei suoi praticanti e l'inclusione del genere nel processo di inventario.

L'inventario nazionale integra le pratiche e le espressioni di tutti i settori della società e di tutte le regioni secondo la definizione all'articolo 2 della Convenzione.

Base di partenza e obiettivo

La **prima scala** illustra automaticamente la misura in cui l'indicatore è raggiunto secondo le informazioni fornite sopra. Costituisce una **base di partenza** per la stesura dei futuri rapporti.
La **seconda scala** permette, su base volontaria, di definire un obiettivo per il prossimo

rapporto tra sei anni. Nell'apposito riquadro potete spiegare come intendete raggiungere questo **obiettivo**.

Grado di raggiungimento dell'indicatore:

Soddisfacente

Obiettivo per il prossimo rapporto:

Soddisfacente

Spiegare brevemente perché lo Stato ha deciso di fissare questo obiettivo per il prossimo periodo di riferimento e come intende raggiungerlo. Potete indicare gli aspetti specifici e i criteri di valutazione dell'indicatore che lo Stato potrebbe voler trattare.

In occasione del prossimo aggiornamento della Lista delle tradizioni viventi in Svizzera, prevista nel 2022–2023, un'attenzione particolare sarà nuovamente dedicata all'elaborazione di un processo che favorisca la partecipazione dei portatori delle tradizioni.

9. Misura in cui la ricerca e la documentazione, compresi gli studi scientifici, tecnici e artistici, contribuiscono alla salvaguardia del PCI

Nota orientativa corrispondente all'indicatore 9 del quadro globale dei risultati: inglese|francese|spagnolo

Domanda 9.1

Esiste un sostegno finanziario o un altro tipo di sostegno finalizzato alla salvaguardia in uno o più ambiti indicati qui di seguito? (includere soltanto quelli conformi ai Principi etici)

- Ricerca, studi scientifici, tecnici e artistici

  La ricerca è un compito essenziale nell'ambito della salvaguardia e della gestione del PCI e viene portata avanti sistematicamente a livello federale e regionale, ma anche dai portatori di elementi del PCI.
  A livello federale, il Fondo nazionale svizzero (FNS) è incaricato dalla Confederazione di sostenere la ricerca e di incentivare i giovani ricercatori in Svizzera mediante fondi pubblici. Il FNS definisce i suoi obiettivi di promozione della ricerca nel programma pluriennale e nel piano di azione che ne scaturisce nonché in altri ambiti strategici connessi. Gli obiettivi vincolanti figurano in un contratto di prestazioni con la Confederazione.

  A livello regionale, occorre citare l'esempio del Cantone di Vaud che nel marzo del 2019 ha aperto l'Iconopôle. Questa istituzione, che dipende dalla Biblioteca cantonale e universitaria di Losanna, si dedica alla documentazione iconografica del Cantone di Vaud. La sua politica acquisitiva prevede la documentazione del PCI vodese. Nel febbraio 2021, l'Iconopôle ha attribuito due borse per realizzare due prime indagini fotografiche cantonali dedicate al PCI in un'ottica creativa e artistica. Una selezione di una cinquantina di fotografie in formato digitale è stata depositata all'Iconopôle e una quindicina di fotografie su carta al Musée de L'Elysée.

  Il WSL Istituto per lo studio della neve e delle valanghe (SLF) rappresenta un buon esempio per quanto riguarda i portatori di elementi del PCI. La ricerca è un compito essenziale del SLF. Numerosi progetti di ricerca puntano ad approfondire la comprensione scientifica dei processi in questione, ma anche a ottimizzare il trattamento del pericolo sotto forma di gestione dei rischi, che serve sovente come prototipo e modello per migliorare la gestione di altri rischi naturali. Un nuovo centro di ricerca per il cambiamento climatico, gli eventi estremi e i pericoli naturali (CERC) è stato accorpato al SLF nel gennaio 2021 e viene sostenuto dal WSL Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio, il Politecnico di Zurigo e il Cantone dei Grigioni. Il CERC punta a trasferire le competenze del SLF in materia di rischi di valanghe ad altri rischi naturali nella zona alpina.

  Nell'ambito della musica tradizionale, la Scuola universitaria di Lucerna ha condotto ricerche, sostenute dal FNS, sulla tradizione dello jodel nella Svizzera orientale.

Queste ricerche orientate alla salvaguardia sono state effettuate in collaborazione con il Roothus Gonten - Centro di musica popolare dell'Appenzello e del Toggenburg e divulgate attraverso una pubblicazione e un film: https://www.roothuus-gonten.ch/cms/index.php/de/8-aktuell-kategorie/416-buch-jodeln-im-kopf.

- Documentazione e archiviazione

  La documentazione e l'archiviazione sono essenziali per riunire, trasmettere e rendere accessibili le conoscenze e la ricerca sul PCI. I portatori di elementi del PCI assicurano l'archiviazione e la documentazione in vario modo e ricorrendo sempre più spesso a supporti e mezzi digitali.
  Così l'eccezionale situazione delle valanghe in Svizzera nel gennaio 2018 è stata documentata in un'analisi esaustiva degli avvenimenti commissionata dall'UFAM. Le condizioni meteorologiche e nivologiche che hanno creato questa situazione sono state analizzate. Gli eventi legati alle valanghe e la gestione dei rischi da parte delle autorità responsabili sono stati documentati nel modo più completo possibile e ne sono state tratte conclusioni per affrontare in futuro situazioni analoghe. In particolare è stata esaminata l'efficacia delle misure realizzate dopo l'inverno 1998/99, segnato dalle valanghe. L'analisi ha concluso che deve essere dedicata un'attenzione particolare alla preservazione e al trasferimento del saper fare locale e alla continuità dei servizi valanghe locali e regionali per poter far fronte in tempo utile agli eventi naturali futuri. Il SLF ha pubblicato l'analisi degli eventi in forma di rapporto (https://www.slf.ch/de/publikationen/analyse-des-evenements-de-la-situation-avalancheuse-de-janvier-2018.html).

  Il SLF prevede inoltre un progetto pilota di digitalizzazione dei suoi vasti archivi di immagini con lo scopo di renderli accessibili al pubblico e ai ricercatori. La Fotostiftung Graubünden (https://www.mediathek-graubuenden.ch/) ha elaborato una bozza del progetto. Il SLF è attualmente alla ricerca dei fondi per finanziare il progetto. Il finanziamento per realizzare una soluzione di base e una prima tappa di digitalizzazione e indicizzazione delle immagini e dei film è nel frattempo assicurata da fondi interni del WSL.

  Per l'elemento del PCI «Meccanica degli orologi e d'arte» nel 2021 è stato lanciato un progetto di repertorio digitale delle fonti nel quadro del progetto Arc Horloger. L'obiettivo consiste nel facilitare l'accesso alla documentazione legata al saper fare nella meccanica degli orologi e d'arte esistente nei centri di documentazione e negli archivi, nei musei, nelle scuole e nelle aziende. A documentazione di questo saper fare sono stati realizzati dei video (Museo internazionale dell'orologeria di La Chaux-de-Fonds e Museo del tempo di Besançon, Sélima Chibout).

Domanda 9.2

La ricerca sugli approcci e gli effetti della salvaguardia del PCI (in genere o di suoi elementi specifici, a prescindere da una loro iscrizione) viene promossa e/o sostenuta?

Sì

Descrivere brevemente le ricerche condotte e in particolare gli effetti studiati.

La ricerca sugli approcci e gli impatti della salvaguardia del PCI è promosso e sostenuto a livello federale e regionale.

A livello federale, il sostegno è menzionato nella risposta alla domanda 9.1 (prima parte).

A livello regionale, esiste una serie di esempi di istituzioni attive nella ricerca sul PCI. Nel Cantone di Friburgo, il Musée gruérien sta conducendo con il Musée singinois una ricerca dedicata all'attività dei collezionisti dei campanacci e dei collari per il bestiame. Nel Cantone di Uri, l'istituzione Kulturen der Alpen sta portando avanti un progetto di ricerca sulla costruzione e l'utilizzazione delle teleferiche come mezzi di accesso durante la stagione alpestre. Il Cantone di Soletta sostiene dal 1989 il progetto di ricerca dedicato alla toponomastica Solothurnisches Orts- und Flurnamenbuch. Questo progetto ha riunito, spiegato e pubblicato in raccolte destinate al grande pubblico tutti i nomi attuali e storici dei campi e degli agglomerati. La documentazione continua degli eventi nelle differenti regioni viene invece realizzata da vari annuari e strenne (p. es. Oltner Neujahrsblätter, Grenchner Jahrbuch, Dr Schwarzbueb, Jahrbuch für solothurnsiche Geschichte).

Domanda 9.3

9.3 I praticanti e i detentori del PCI partecipano alla gestione, applicazione e diffusione dei risultati della ricerca e degli studi scientifici, tecnici e artistici, sempre con il loro consenso libero, preliminare, informato e durevole?

Sì

Descrivere brevemente in che modo partecipano i praticanti e i detentori e come viene ottenuto il loro consenso.

La gestione, l'applicazione e la diffusione dei risultati della ricerca e degli studi scientifici, tecnici e artistici è un compito importante degli istituti che s'interessano del PCI.

A titolo di esempio si presta la «Gestione del rischio di valanghe,» per la quale esiste tutta una serie di canali di comunicazione che garantiscono la trasmissione dei risultati di ricerca: pubblicazione sul sito Internet e nei social media, manifestazioni pubbliche, visite guidate, piattaforme on line di prevenzione delle valanghe (White Risk ecc.). Il Club Alpino Svizzero (CAS) svolge un ruolo importante nella comunicazione, specie attraverso la sua rivista «Le Alpi» pubblicato in tre lingue nazionali e accessibile anche on line. L'Associazione svizzera delle guide di montagna (ASGM) è impegnata nell'implementazione degli ultimi risultati della ricerca nell'educazione e formazione dei suoi membri. Inoltre, il SLF ha sviluppato uno strumento on line per la documentazione digitale permanente degli eventi, delle attività e delle decisioni dei servizi valanghe dei comuni, dei Cantoni e delle imprese di trasporto (https://www.slf.ch/it/progetti/slfpro-la-piattaforma-neve-e-valanghe.html). Questa documentazione, che deve essere il più possibile esaustiva, rappresenta una base importante per la salvaguardia e la trasmissione alle generazioni future di conoscenze che

poggiano sovente su una base locale.

Per far conoscere la tradizione della Festa dei vignaioli di Vevey, in vista dell'edizione del 2019 la Confrérie des Vignerons ha finanziato diverse pubblicazioni scientifiche, tra cui l'opera collettiva «Acteurs de la Vigne» (ed. Antipodes), il volumetto «La Fête des Vignerons de 1797 à 2019» (ed. Editions Savoir Suisse) e numerosi opuscoli e inserti di giornale a tiratura limitata. Inoltre la confraternita ha promosso la redazione di «Métiers de l'ombre de la Fête des Vignerons», un'opera dedicata agli organizzatori e agli attori-figuranti volontari (a.c. del prof. Dominique Vinck, ed. Antipodes) e ha seguito diversi studenti nelle loro ricerche legate alla tradizione. Tutte le ricerche sono pubblicate e disponibili in libreria o biblioteca. Diversi canali della RTI hanno girato e diffuso reportage dedicati alla Festa dei vignaioli.

Base di partenza e obiettivo

La **prima scala** illustra automaticamente la misura in cui l'indicatore è raggiunto secondo le informazioni fornite sopra. Costituisce una **base di partenza** per la stesura dei futuri rapporti.
La **seconda scala** permette, su base volontaria, di definire un obiettivo per il prossimo rapporto tra sei anni. Nell'apposito riquadro potete spiegare come intendete raggiungere questo **obiettivo**.

Grado di raggiungimento dell'indicatore:

Soddisfacente

Obiettivo per il prossimo rapporto:

Soddisfacente

Spiegare brevemente perché lo Stato ha deciso di fissare questo obiettivo per il prossimo periodo di riferimento e come intende raggiungerlo. Potete indicare gli aspetti specifici e i criteri di valutazione dell'indicatore che lo Stato potrebbe voler trattare.

Nel quadro del Piano d'azione PCI 2021–2024 è previsto di incentivare gli scambi e le collaborazioni con la ricerca e l'ambiente scientifico. Per promuovere il lancio di progetti di ricerca (anche partecipativi) sarà messo in rilievo il focus tematico della sostenibilità e della salvaguardia. L'aggiornamento della Lista delle tradizioni viventi in Svizzera, previsto nel 2022–2023, sarà l'occasione per incentivare gli scambi e il trasferimento tra la ricerca e la pratica della salvaguardia.

10. Misura in cui i risultati delle ricerche e la documentazione sono accessibili e vengono utilizzati per rafforzare l'elaborazione di politiche e migliorare la salvaguardia del PCI

Nota orientativa corrispondente all'indicatore 10 del quadro globale dei risultati: inglese|francese|spagnolo

Domanda 10.1

La documentazione e i risultati della ricerca sono accessibili alle comunità, ai gruppi e agli individui nel rispetto delle pratiche abituali che disciplinano l'accesso ad aspetti specifici del PCI?

Ampiamente

Fornire dettagli supplementari qui.

A livello federale, tutti i progetti di ricerca finanziati con fondi pubblici sono accessibili al grande pubblico. Una politica di open access (accesso libero) è vivamente sostenuta se non addirittura richiesta dal FNS e dalle autorità competenti. La documentazione e i risultati della ricerca sono ampiamente accessibili alle comunità, ai gruppi e agli individui.

Domanda 10.2

I risultati della ricerca, della documentazione e degli studi scientifici, tecnici e artistici sul PCI vengono utilizzati per rafforzare l'elaborazione delle politiche nei vari settori?

Ampiamente

Fornire dettagli supplementari qui.

Il dialogo tra gli ambienti scientifici e le autorità competenti nell'ambito del PCI in Svizzera è costante. Questi scambi permettono di adeguare le politiche pubbliche sulla base delle analisi e delle raccomandazioni dei ricercatori. A livello federale, il PCI è stato integrato esplicitamente solo recentemente nelle politiche di salvaguardia del patrimonio culturale. Dal 2020 figura nell'articolo 1 della Legge federale sulla promozione della cultura (LPCu) grazie al lavoro congiunto di ricerca, documentazione, diffusione e promozione i cui risultati hanno permesso di sviluppare politiche in vari settori. Diverse leggi e politiche sono state elaborate a livello cantonale o regionale e in collaborazione con le istituzioni.

Domanda 10.3

I risultati della ricerca, della documentazione e degli studi scientifici, tecnici e artistici sul PCI vengono utilizzati per migliorarne la salvaguardia?

Mediamente

Fornire dettagli supplementari qui.

Le statistiche, i risultati della ricerca, gli studi scientifici e i contributi dei portatori, dei Cantoni e delle istituzioni culturali contribuiscono a fornire una visione d'insieme aggiornata e specifica della situazione concernente la salvaguardia del PCI a vari livelli e permettono in questo modo di migliorarla. I risultati di questi contributi sono serviti tra l'altro da base per l'elaborazione del messaggio pluriennale sul finanziamento della promozione federale della cultura (secondo la LPCu).

Base di partenza e obiettivo

La **prima scala** illustra automaticamente la misura in cui l'indicatore è raggiunto secondo le informazioni fornite sopra. Costituisce una **base di partenza** per la stesura dei futuri rapporti.
La **seconda scala** permette, su base volontaria, di definire un obiettivo per il prossimo rapporto tra sei anni. Nell'apposito riquadro potete spiegare come intendete raggiungere questo **obiettivo**.

Grado di raggiungimento dell'indicatore:

Soddisfacente

Obiettivo per il prossimo rapporto:

Soddisfacente

Spiegare brevemente perché lo Stato ha deciso di fissare questo obiettivo per il prossimo periodo di riferimento e come intende raggiungerlo. Potete indicare gli aspetti specifici e i criteri di valutazione dell'indicatore che lo Stato potrebbe voler trattare.

Nel quadro del Piano d'azione PCI 2021–2024 è previsto di incentivare gli scambi e le collaborazioni con la ricerca e l'ambiente scientifico. Per promuovere il lancio di progetti di ricerca (anche partecipativi) sarà messo in rilievo il focus tematico della sostenibilità e della salvaguardia. L'aggiornamento della Lista delle tradizioni viventi in Svizzera, previsto nel 2022–2023, sarà l'occasione per incentivare gli scambi e i trasferimenti con la ricerca nell'ambito dello sviluppo sostenibile e delle pratiche di salvaguardia.

11. Misura in cui le misure politiche, giuridiche e amministrative nell'ambito culturale riflettono la diversità del PCI e l'importanza della sua salvaguardia e vengono attuate

Nota orientativa corrispondente all'indicatore 11 del quadro globale dei risultati: inglese|francese|spagnolo

Domanda 11.1

Sono state elaborate (o riviste) e attuate politiche culturali e/o misure giuridiche e amministrative concernenti il PCI e la sua salvaguardia che ne riflettono la diversità?

Sì
1

Si tratta di una

- politica culturale
- misura giuridica

Nome della politica/misura

Legge sulla promozione della cultura (LPCu)

Emanata

11.12.2009

Rivista

25.09.2020

La politica/misura è stata attuata?

Sì

Breve descrizione

La Legge federale sulla promozione della cultura (LPCu) è une base legale centrale che determina il raggio d'azione e le competenze della Confederazione in materia culturale. Adottata nel 2009 ed entrata in vigore nel 2012, la LPCu rappresenta un riferimento legale anche per l'ambito del patrimonio culturale. Nel quadro dell'ultima revisione, avvenuta nel 2020, e del Messaggio sulla cultura 2020–2024, il PCI è stato esplicitamente aggiunto nell'articolo 1 della suddetta legge:

art. 1, lett. a, n. 1:
«La presente legge disciplina:
a. la promozione della cultura da parte della Confederazione nei settori seguenti:

1. salvaguardia del patrimonio culturale materiale e immateriale,»

Si tratta dell'ancoramento nella LPCu del PCI, precedentemente non menzionato come tale. La revisione ha permesso anche d'includere il PCI nelle misure di promozione (v. misura al punto 2).

https://www.fedlex.admin.ch/eli/oc/2021/49/it

2

Si tratta di una

- politica culturale
- misura giuridica

Nome della politica/misura

Ordinanza del Dipartimento federale dell'interno (DFI) concernente il regime di promozione in favore di manifestazioni e progetti culturali

Emanata

29.10.2020

Rivista

La politica/misura è stata attuata?

Sì

Breve descrizione

L'Ordinanza del DFI concernente il regime di promozione in favore di manifestazioni e progetti culturali fornisce alla Confederazione (UFC) le basi legali per sostenere progetti di salvaguardia del PCI. Si tratta della revisione di un'ordinanza avvenuta nel 2020 che ha permesso d'includere specificamente il PCI come ambito di promozione. Questa integrazione è stata realizzata nel quadro del Messaggio sulla cultura 2021–2024.

Art. 1
Il sostegno ha lo scopo di sostenere manifestazioni e progetti culturali che:
a. sono d'interesse nazionale e permettono al grande pubblico di confrontarsi con varie forme di espressione culturale;
b. contribuiscono all'attuazione della Convenzione del 17 ottobre 2003 per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale.

Art. 3 Ambiti di promozione
Sono sostenuti manifestazioni e progetti nei seguenti ambiti:

a. grande pubblico: manifestazioni culturali di interesse nazionale che permettono al grande pubblico di confrontarsi con varie forme di espressione culturale;

b. salvaguardia del patrimonio culturale immateriale: manifestazioni e progetti volti a sensibilizzare e creare reti, ampliare il sapere e acquisire competenze nel campo del patrimonio culturale immateriale.

La messa a concorso per l'ottenimento di un sostegno per progetti è prevista nel 2022. Il contesto è stato precisato nel Piano d'azione PCI 2021–2024 dell'UFC.

https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2020/997/it

3

Si tratta di una

• misura amministrativa

Nome della politica/misura

Piano d'azione PCI 2021–2024

Emanata

11.11.2020

Rivista

La politica/misura è stata attuata?

Sì

Breve descrizione

Sulla base del Messaggio sulla cultura 2021–2024, della revisione della LPCu che include il PCI nel suo articolo 1 e dell'Ordinanza del DFI concernente il regime di promozione in favore di manifestazioni e progetti culturali che integra il PCI come ambito di promozione, l'UFC, per il tramite della sua Sezione cultura e società, ha sviluppato un Piano d'azione PCI 2021–2024. Il documento interno, approvato dalla Direzione dell'UFC il 2.11.2020, è uno strumento di pilotaggio nell'ambito del PCI.

Il piano di lavoro presenta i cinque elementi tematici definiti per il periodo 2021–2024 che sono scaturiti dagli elementi vincolanti della Convenzione dell'UNESCO (aggiornamento dell'inventario nazionale, rapporto periodico), dalle decisioni strategiche (candidature UNESCO, presenza della Svizzera nel Comitato) e dagli orientamenti definiti nel Messaggio sulla cultura 2021–2024 (promozione di progetti).

Per dare un orientamento e una pertinenza tematica agli interventi nell'ambito del PCI è stata proposta un asse di lavoro consistente nel valorizzare e promuovere il PCI come risorsa dello sviluppo sostenibile. Il quadro di riferimento dell'Agenda 2030 in termini di sviluppo

sostenibile è centrale all'UNESCO per l'orientamento strategico della Convenzione del 2003, per il suo quadro globale dei risultati e per i rapporti periodici degli Stati contraenti.

4

Si tratta di una

- politica culturale
- misura giuridica

Nome della politica/misura

Kulturerbegesetz (KEG; legge sul patrimonio culturale del Cantone di San Gallo)

Emanata

15.08.2017

Rivista

La politica/misura è stata attuata?

Sì

Breve descrizione

La legge sul patrimonio culturale (KEG) del Cantone di San Gallo del 15 agosto 2017 (in vigore dal 1° gennaio 2018) include la salvaguardia e la trasmissione del PCI. Essa prevede che il Cantone versi contributi a terzi che studiano, documentano, preservano, manutengono, raccolgono o trasmettono il PCI nel quadro dei crediti approvati (art. 35 cpv. 1). Inoltre stabilisce che l'organismo cantonale competente si tenga gratuitamente a disposizione di terzi per consulenze tecniche e informazioni sul PCI (art. 36). Conformemente alla KEG possono essere stanziati anche contributi alla mediazione del PCI.

La strategia di promozione culturale 2020–2027 del Cantone di San Gallo fa anch'essa riferimento alla salvaguardia e alla trasmissione del PCI. Essa specifica che il Cantone ha sempre sostenuto la salvaguardia e la trasmissione dei beni culturali immateriali aventi un legame con il Cantone mediante contributi a istituzioni culturali (tra cui Klangwelt Toggenburg, che tramanda la cultura musicale della regione tra il Säntis e il Churfirsten), progetti e persone nel quadro della promozione della diversità culturale. Le misure giuridiche e strategiche vengono realizzate grazie al finanziamento di progetti.

5

Si tratta di una

- politica culturale
- misura giuridica

Nome della politica/misura

Loi sur la promotion de la culture (LPrC; legge sulla promozione della cultura del Cantone del Vallese)

Emanata

15.11.1996

Rivista

2018

La politica/misura è stata attuata?

Sì

Breve descrizione

Nel 2018, il Parlamento cantonale ha approvato una modifica della legge sulla promozione della cultura (LPrC) del 15.11.1996 precisando in un'apposita sezione (cap. 3) le disposizioni concernenti la salvaguardia del patrimonio culturale mobile, documentario, linguistico e immateriale d'interesse cantonale e inserendo la sua protezione come compito dello Stato nell'articolo 1 della legge. Il 19.06.2010 il Consiglio di Stato del Cantone del Vallese ha approvato un regolamento di applicazione (RSPC).

Questa nuova normativa consolida la salvaguardia del patrimonio culturale d'interesse cantonale e istituisce un fondo cantonale dedicato che permette di sostenere istituzioni e progetti e di realizzare un censimento del patrimonio culturale a complemento dei lavori d'inventario del PCI portati avanti dal 2010. Per raggiungere questi nuovi obiettivi è stato creato il posto di consulente per il patrimonio culturale e istituita una commissione cantonale specialistica, organo di consulenza in materia di patrimonio culturale accorpato al Dipartimento della salute, degli affari sociali e della cultura. La commissione viene a sostituire la precedente commissione del PCI operativa dal 2010 al 2019.
https://lex.vs.ch/app/fr/texts_of_law/440.1
https://lex.vs.ch/app/fr/texts_of_law/440.102

6

Si tratta di una

- politica culturale
- misura giuridica

Nome della politica/misura

Ordonnance cantonale relative au patrimoine culturel immatériel (ordinanza sul PCI del Cantone di Friburgo)

Emanata

08.09.2020

Rivista

La politica/misura è stata attuata?

Sì

Breve descrizione

L'ordinanza ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il PCI cantonale. Considerata la missione del Cantone di Friburgo di realizzare un inventario cantonale e di proporre l'iscrizione delle principiali tradizioni cantonali nella Lista delle tradizioni viventi in Svizzera in seguito alla ratifica da parte della Svizzera, nel 2008, della Convenzione dell'UNESCO del 2003 e considerato il mandato che la Direzione della pubblica istruzione, della cultura e dello sport ha assegnato al Servizio della cultura di elaborare, aggiornare e valorizzare il PCI friburghese, è stato insediato un gruppo di esperti. Questo gruppo è regolarmente chiamato a rilasciare raccomandazioni su questioni di salvaguardia e valorizzazione delle tradizioni e a condividere le sue osservazioni sul campo.
L'ordinanza formalizza le responsabilità del Cantone di Friburgo e definisce la missione, la composizione e il funzionamento di questo gruppo paragonabile a una commissione permanente.

7

Si tratta di una

- politica culturale
- misura giuridica

Nome della politica/misura

Loi sur le patrimoine mobilier et immatériel (legge sul patrimonio mobile e immateriale del Cantone di Vaud)

Emanata

08.04.2014

Rivista

La politica/misura è stata attuata?

Sì

Breve descrizione

Nel 2014, il Cantone di Vaud si è dotato di una legge specifica sul patrimonio culturale mobile e immateriale, che rappresenta la base legale per il PCI cantonale.

Art. 1 Oggetto
1 La presente legge ha l'obiettivo di preservare, conservare e valorizzare:
a. il patrimonio culturale mobile;
b. il patrimonio culturale immateriale.

https://www.vd.ch/fileadmin/user_upload/organisation/gc/fichiers_pdf/2012-2017/59_LPMI_FAO.pdf

Domanda 11.2

Sono stati elaborati (o rivisti) e attuati strategie e/o piani d'azione nazionali o infranazionali di salvaguardia del PCI?

Sì

Descrivere brevemente le strategie e/o piani d'azione e il modo in cui contribuiscono alla salvaguardia del PCI.

Sul piano federale, il Messaggio sulla cultura 2021–2024 definisce i principali orientamenti nell'ambito del PCI che sono stati precisati nel Piano d'azione PCI 2021–2024 (v. 11.1.III).

Sul piano cantonale, è da citare a titolo di esempio il Cantone di Uri per l'elaborazione di una lista dei costumi cantonali e le relative attività di comunicazione sfociate in una guida che permette di scoprire le tradizioni viventi (brauchtum-uri.ch), per l'inclusione del PCI nella nuova legge cantonale sulla promozione della cultura e per il previsto sviluppo della promozione del PCI dal momento dell'entrata in vigore della legge.

Esistono piani concepiti per salvaguardare elementi specifici del PCI (a prescindere dalla loro iscrizione nelle liste della Convenzione del 2003)?

Sì

In caso affermativo, specificare.

Per tutti gli elementi iscritti nelle liste della Convenzione sono stati messi a punto, fin dal momento della candidatura, piani di salvaguardia che integrano varie misure (di competenza delle comunità e d'intesa con le autorità pubbliche). Queste misure di salvaguardia e la loro attuazione sono descritte dettagliatamente nella parte C del rapporto.

Domanda 11.3

11.3 Un sostegno finanziario e/o tecnico pubblico per la salvaguardia di elementi del PCI (a prescindere dalla loro iscrizione nelle liste della Convenzione del 2003) viene proposto su

una base equa rispetto al sostegno concesso alla cultura e al patrimonio culturale nel suo insieme?

Sì

Descrivere brevemente, fornendo degli esempi, la natura del sostegno proposto e come viene garantita l'equità.

Con il Messaggio sulla cultura 2021–2024 e nel quadro dell'Ordinanza del Dipartimento federale dell'interno (DFI) concernente il regime di promozione in favore di manifestazioni e progetti culturali (v. 11.1) esistono le basi legali per il sostegno a progetti di salvaguardia del PCI da parte della Confederazione (UFC). L'applicazione di questo strumento è in corso e un primo bando per progetti verrà lanciato nel 2022. Sul piano tecnico, l'UFC garantisce il coordinamento e il sostegno per i portatori, specie nel quadro delle candidature (e del monitoraggio) degli elementi iscritti nelle liste della Convenzione.

Da tempo la Confederazione assegna inoltre contributi a determinate manifestazioni che fanno parte del PCI, specie gli eventi legati alla cultura amatoriale, come le feste federali di jodel o di musica popolare.

Vari Cantoni dispongono di basi legali (v. 11.1) esplicite per il sostegno a progetti di salvaguardia nell'ambito del PCI e di fondi per sostenerli. Anche in assenza di una menzione esplicita del PCI nelle leggi cantonali di promozione della cultura, i Cantoni e i comuni sostengono numerose pratiche e numerosi elementi del PCI.

Sempre a livello cantonale, i fondi di Swisslos e della Loterie romande alimentano ogni anno, con gli utili delle lotterie, oltre 17 000 progetti in ambito culturale, sportivo, ambientale e sociale. La scelta dei progetti da sostenere e degli importi da assegnare avviene sulla base delle direttive in vigore.

Queste forme di sostegno danno la priorità al PCI che necessita urgentemente di salvaguardia?

No

Spiegare come questo avviene e, se non è il caso, perché.

Il PCI che necessita urgentemente di salvaguardia non figura negli inventari in Svizzera.

Domanda 11.4

Le comunità, i gruppi e gli individui partecipano attivamente alle politiche culturali e/o alle misure giuridiche e amministrative di salvaguardia del PCI?

Ampiamente

Spiegare brevemente, fornendo degli esempi, come queste politiche e/o misure prevedono la partecipazione attiva delle comunità, dei gruppi e degli individui.

Il Messaggio sulla cultura 2021–2024 (v. 11.2), che rappresenta la base d'azione nell'ambito del PCI, è stato posto in consultazione pubblica al momento della sua elaborazione. Questo ha permesso alla popolazione (Cantoni, organizzazioni, comunità) di pronunciarsi sugli orientamenti della politica culturale. Il Messaggio è stato approvato democraticamente dal Parlamento insieme alle relative basi legali e al budget.

Più in generale, sul piano federale e cantonale i portatori e le comunità vengono coinvolti nelle riflessioni sulle misure e sugli strumenti di salvaguardia.

Base di partenza e obiettivo

La **prima scala** illustra automaticamente la misura in cui l'indicatore è raggiunto secondo le informazioni fornite sopra. Costituisce una **base di partenza** per la stesura dei futuri rapporti.
La **seconda scala** permette, su base volontaria, di definire un obiettivo per il prossimo rapporto tra sei anni. Nell'apposito riquadro potete spiegare come intendete raggiungere questo **obiettivo**.

Grado di raggiungimento dell'indicatore:

Soddisfacente

Obiettivo per il prossimo rapporto:

Soddisfacente

Spiegare brevemente perché lo Stato ha deciso di fissare questo obiettivo per il prossimo periodo di riferimento e come intende raggiungerlo. Potete indicare gli aspetti specifici e i criteri di valutazione dell'indicatore che lo Stato potrebbe voler trattare.

Considerato che il Messaggio sulla cultura e il Piano d'azione coprono il periodo dal 2021 al 2024, la Svizzera si propone di seguire gli obiettivi di queste basi di lavoro. Occorrerà valutare questo periodo e definire i prossimi orientamenti per la cultura e per il PCI nel quadriennio 2025–2028. La valutazione del periodo 2021–2024 figurerà nel prossimo rapporto periodico.

12. Misura in cui le politiche e le misure giuridiche e amministrative in ambito formativo riflettono la diversità del PCI e l'importanza della sua salvaguardia e vengono attuate

Nota orientativa corrispondente all'indicatore 12 del quadro globale dei risultati: inglese|francese|spagnolo

Domanda 12.1

Sono state adottate (o riviste) e attuate politiche e/o misure giuridiche e amministrative in ambito formativo per garantire il riconoscimento, il rispetto e la valorizzazione del PCI?

No
1

Si tratta di una

Nome della politica/misura

Emanata

Rivista

La politica/misura è stata attuata?

Breve descrizione

Domanda 12.2

Sono state adottate (o riviste) e attuate politiche e/o misure giuridiche e amministrative in ambito formativo per rafforzare la trasmissione e la pratica del PCI?

No
1

Si tratta di una

Nome della politica/misura

Emanata

Rivista

La politica/misura è stata attuata?

Breve descrizione

Domanda 12.3

Sono state adottate (o riviste) e attuate politiche e/o misure giuridiche e amministrative in ambito formativo per promuovere l'insegnamento della lingua materna e l'educazione multilingue?

Sì
1

Si tratta di una

- politica formativa
- misura giuridica
- misura amministrativa

Nome della politica/misura

Disposizioni legali della Confederazione sulle lingue

Emanata

Rivista

La politica/misura è stata attuata?

Sì

Breve descrizione

La promozione del plurilinguismo e della comprensione tra le comunità linguistiche è uno dei pilastri della politica linguistica svizzera. Le disposizioni politiche e giuridiche in materia linguistica sono contenute nella Costituzione federale (Cost.). L'articolo 4 stabilisce le quattro lingue nazionali della Svizzera (tedesco, francese, italiano e romancio), l'articolo 18 riconosce la libertà di lingua e l'articolo 70 definisce le lingue ufficiali della Confederazione e la ripartizione delle competenze cantonali e federali nell'attuazione della politica linguistica della Confederazione.

L'articolo 70 Cost. è concretizzato nella Legge federale sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche (LLing). Adottata nel 2007 ed entrata in vigore nel 2010, la LLing prevede diversi tipi di sostegno a favore del plurilinguismo, tra l'altro nell'ambito dell'insegnamento. La LLing completa le misure di politica linguistica dei Cantoni.

Base di partenza e obiettivo

La **prima scala** illustra automaticamente la misura in cui l'indicatore è raggiunto secondo le informazioni fornite sopra. Costituisce una **base di partenza** per la stesura dei futuri rapporti.
La **seconda scala** permette, su base volontaria, di definire un obiettivo per il prossimo

rapporto tra sei anni. Nell'apposito riquadro potete spiegare come intendete raggiungere questo **obiettivo**.

Grado di raggiungimento dell'indicatore:

Minimo

Obiettivo per il prossimo rapporto:

Parziale

Spiegare brevemente perché lo Stato ha deciso di fissare questo obiettivo per il prossimo periodo di riferimento e come intende raggiungerlo. Potete indicare gli aspetti specifici e i criteri di valutazione dell'indicatore che lo Stato potrebbe voler trattare.

Considerate le competenze cantonali in ambito formativo, la definizione di misure giuridiche e amministrative rientra nel mansionario dei Cantoni. A prescindere dall'ambito linguistico, dove la Confederazione dispone di un certo margine di manovra, non è possibile fissare obiettivi per questo indicatore.

13. Misura in cui le politiche e le misure giuridiche e amministrative al di fuori dell'ambito culturale e formativo riflettono la diversità del PCI e l'importanza della sua salvaguardia e vengono attuate

Nota orientativa corrispondente all'indicatore 13 del quadro globale dei risultati: inglese|francese|spagnolo

Domanda 13.1

I Principi etici di salvaguardia del PCI vengono rispettati nei piani, nelle politiche e nei programmi di sviluppo?

Sì

Fornire dettagli supplementari indicando il settore interessato.

I principi etici di salvaguardia del PCI vengono sempre rispettati nei piani, nelle politiche e nei programmi di sviluppo, in quanto sono convergenti con le direttrici della Confederazione in materia di cooperazione allo sviluppo. Questo si riflette nell'attività della Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC).

Domanda 13.2

Sono state adottate o riviste politiche e/o misure giuridiche e amministrative di sviluppo sociale inclusivo e di sostenibilità ambientale che tengono conto del PCI e della sua salvaguardia?

No

In quali dei seguenti ambiti sono state adottate o riviste politiche e/o misure giuridiche e amministrative?

Domanda 13.3

Sono state adottate o riviste politiche e/o misure giuridiche e amministrative in risposta a catastrofi naturali o a situazioni di conflitto armato con lo scopo di includere il PCI colpito da tali situazioni e riconoscere la sua importanza per la resilienza delle popolazioni colpite?

Sì

Fornire dettagli supplementari qui.

L'8 marzo 2019 il Consiglio federale ha adottato la Strategia in materia di protezione del patrimonio culturale minacciato 2019–2023. Questa strategia definisce il posizionamento e i campi d'intervento della Svizzera nella protezione del patrimonio culturale a rischio. Il suo obiettivo è in particolare quello di promuovere le sinergie nell'Amministrazione federale e di

offrire ai partner internazionali consulenze specialistiche e sostegno nei settori di competenza della Svizzera.
La strategia adottata include tutte le forme del patrimonio culturale e fissa i seguenti assi prioritari validi in tutta l'Amministrazione federale: (1) puntare all'esemplarità della Svizzera nella protezione del patrimonio culturale minacciato, (2) mettere a disposizione della comunità internazionale le conoscenze e le competenze della Svizzera in questo ambito, (3) impegnarsi sul piano internazionale a favore del patrimonio culturale minacciato. Questi assi sono poi declinati in obiettivi e misure e attuati sulla base di un piano d'azione dettagliato.

Domanda 13.4

Sono state adottate o riviste politiche e/o misure giuridiche e amministrative di sviluppo economico inclusivo che tengono conto del PCI e della sua salvaguardia?

No

In quali dei seguenti ambiti sono state adottate o riviste politiche e/o misure giuridiche e amministrative?

Domanda 13.5

Sono stati adottati o rivisti misure o incentivi finanziari o fiscali per facilitare e/o promuovere la pratica e la trasmissione del PCI?

No

Essi garantiscono la disponibilità di risorse naturali e altre risorse necessarie alla pratica del PCI?

In caso affermativo, spiegare come viene garantito.

Base di partenza e obiettivo

La **prima scala** illustra automaticamente la misura in cui l'indicatore è raggiunto secondo le informazioni fornite sopra. Costituisce una **base di partenza** per la stesura dei futuri rapporti.
La **seconda scala** permette, su base volontaria, di definire un obiettivo per il prossimo rapporto tra sei anni. Nell'apposito riquadro potete spiegare come intendete raggiungere questo **obiettivo**.

Grado di raggiungimento dell'indicatore:

Parzialmente

Obiettivo per il prossimo rapporto:

Parzialmente

Spiegare brevemente perché lo Stato ha deciso di fissare questo obiettivo per il prossimo periodo di riferimento e come intende raggiungerlo. Potete indicare gli aspetti specifici e i criteri di valutazione dell'indicatore che lo Stato potrebbe voler trattare.

Nel Piano d'azione PCI 2021–2024 figurano come priorità le connessioni tra il PCI e lo sviluppo sostenibile, in particolare il contributo che il PCI può fornire alla sostenibilità. Questa riflessione integra la connessione tra la cultura e lo sviluppo sostenibile e la possibilità di riconsiderare il posizionamento della cultura nelle misure e nei dispositivi a favore della sostenibilità. La maggiore considerazione della cultura e del PCI in questi dispositivi rappresenta un orientamento per questo quadriennio.

14. Misura in cui le politiche e le misure giuridiche e amministrative rispettano i diritti, le pratiche e le espressioni consuetudinari, in particolare per quanto riguarda la pratica e la trasmissione del PCI

Nota orientativa corrispondente all'indicatore 14 del quadro globale dei risultati: anglais|français|espagnol

Domanda 14.1

Le comunità, i gruppi e gli individui dispongono di forme di protezione giuridica, come il diritto alla proprietà intellettuale e il diritto al rispetto della sfera privata, nel momento in cui il loro PCI viene sfruttato da terzi a fini commerciali o altri?

Sì

Fornire dettagli concernenti (a) il diritto alla proprietà intellettuale e (b) il diritto al rispetto della sfera privata.

Il diritto alla proprietà intellettuale può essere applicato a determinate tecniche nell'ambito del saper fare nell'artigianato tradizionale. È il caso del saper fare nella meccanica degli orologi e d'arte, ambito in cui i portatori possono essere protetti dal diritto di proprietà intellettuale. Al saper fare legato alla produzione o al consumo di prodotti alimentari (p. es. durante la stagione alpestre) o di prodotti non alimentari (meccanica degli orologi e d'arte) può essere riconosciuta una protezione mediante indicazioni geografiche, sulla base di criteri (mansionario) che permettono ai portatori di valorizzare la loro produzione. Tuttavia, in questo caso non si tratta di sfruttamento da parte di terzi, ma dei portatori stessi.

Inoltre, l'articolo 49a della legge sui brevetti (LBI) esige che la domanda di brevetto contenga informazioni sulla fonte delle risorse genetiche e dei saperi tradizionali relativi alle risorse genetiche a cui l'inventore o il richiedente ha avuto accesso, sempre che l'invenzione si fondi direttamente su tali risorse o saperi.

Domanda 14.2

Le politiche e/o le misure giuridiche e amministrative riconoscono l'importanza della protezione dei diritti consuetudinari delle comunità e dei gruppi sugli ecosistemi terrestri, marittimi e forestali necessari alla pratica e alla trasmissione del PCI?

Sì

Spiegare brevemente, fornendo degli esempi, come le politiche e/o le misure giuridiche e amministrative la riconoscono.

Riguarda la gestione dei beni comuni, specie le risorse naturali come l'acqua, ma anche le foreste e i pascoli. Nel Vallese, le *consortages*, cooperative che gestiscono l'impiego delle risorse, sono legalmente riconosciute e gestiscono i sistemi d'irrigazione tradizionale (le

cosidd. «bisses») o gli alpeggi. I loro diritti consuetudinari, specie i diritti idrici, sono giuridicamente riconosciuti.

Domanda 14.3

Le politiche e/o le misure giuridiche e amministrative riconoscono le espressioni, le pratiche e le rappresentazioni del PCI che contribuiscono alla prevenzione dei conflitti e alla loro risoluzione pacifica?

Sì

Spiegare brevemente, fornendo degli esempi, come le politiche e/o le misure giuridiche e amministrative le riconoscono.

Nella Lista delle tradizioni viventi in Svizzera (inventario nazionale del PCI) la «Cultura del consenso e democrazia diretta» sono riconosciute come elemento del PCI importante per la coesistenza, la governance e la prevenzione dei conflitti. Il modello del consenso, particolarità del sistema politico svizzero applicato anche nella società civile, è una componente fondamentale della governance comunitaria in Svizzera. Essa trova la sua continuità nell'«Associazionismo», elemento che figura anch'esso nella Lista delle tradizioni viventi in Svizzera e che mette in evidenza quanto sia fitta e importante la rete delle associazioni come forma di gestione partecipativa dei gruppi. La partecipazione della popolazione alla vita associativa è un elemento di prevenzione dei conflitti e di rafforzamento della diversità.

Base di partenza e obiettivo

La **prima scala** illustra automaticamente la misura in cui l'indicatore è raggiunto secondo le informazioni fornite sopra. Costituisce una **base di partenza** per la stesura dei futuri rapporti.
La **seconda scala** permette, su base volontaria, di definire un obiettivo per il prossimo rapporto tra sei anni. Nell'apposito riquadro potete spiegare come intendete raggiungere questo **obiettivo**.

Grado di raggiungimento dell'indicatore:

Soddisfacente

Obiettivo per il prossimo rapporto:

Soddisfacente

Spiegare brevemente perché lo Stato ha deciso di fissare questo obiettivo per il prossimo periodo di riferimento e come intende raggiungerlo. Potete indicare gli aspetti specifici e i criteri di valutazione dell'indicatore che lo Stato potrebbe voler trattare.

Nel quadro della priorità consistente nel contributo del PCI allo sviluppo sostenibile saranno valorizzati gli elementi legati alle dinamiche sociali e alla gestione collettiva. Gli elementi del

PCI che rientrano in queste forme di governance possono costituire degli esempi e rafforzare il significato e l'importanza del PCI per la popolazione.

15. Misura in cui l'importanza del PCI e della sua salvaguardia è riconosciuta nella società, sia dalle comunità, dai gruppi e dagli individui interessati, sia dalla società in genere

Nota orientativa corrispondente all'indicatore 15 del quadro globale dei risultati: inglese|francese|spagnolo

Domanda 15.1

Le comunità, i gruppi e gli individui utilizzano il loro PCI per il loro benessere, anche nel contesto dei programmi di sviluppo sostenibile?

Sì

Spiegare brevemente, fornendo degli esempi, come utilizzano il loro PCI a questo scopo.

In Svizzera il PCI è riconosciuto come un fattore che può rafforzare la coesione e la partecipazione sociale o contribuire a gestire le risorse naturali in modo rispettoso.

A titolo di esempio, il processo di costruzione dei muri a secco contribuisce alla coesione sociale delle comunità locali. Il saper fare legato ai muri a secco incentiva inoltre la costituzione di un'identità collettiva associata all'elemento, a livello sia locale sia regionale, il che è fonte di sinergie e legami.

Alcune manifestazioni possono rafforzare inoltre la coesione sociale. Un esempio: la Badenfahrt è una grande festa che si svolge ogni dieci anni circa a Baden, nel Cantone di Argovia. Le celebrazioni, che si estendono su dieci giorni, richiamano quasi un milione di visitatori e ne fanno una delle feste popolari più importanti della Svizzera. Per la popolazione locale è l'occasione di incontrarsi, scambiarsi e coltivare la convivenza, ma è anche un crocevia di valori e forme d'espressione tradizionali e idee nuove. Manifestazione decisamente conviviale, la Badenfahrt riunisce la popolazione dell'intera città in un'atmosfera festosa attorno a spettacoli ed eventi culturali di qualsiasi genere e per qualsiasi pubblico.

Domanda 15.2

Le comunità, i gruppi e gli individui utilizzano il loro PCI per il dialogo allo scopo di promuovere il rispetto reciproco, la risoluzione di conflitti e il consolidamento della pace?

Sì

Spiegare brevemente, fornendo degli esempi, come utilizzano il loro PCI a questo scopo.

Determinati elementi del PCI sono direttamente incentrati sulla promozione del rispetto reciproco. La «Cultura del consenso e democrazia diretta» è un elemento del PCI emblematico per la Svizzera, che valorizza un modo di governance partecipativa e si fonda sul principio della conciliazione degli interessi per il bene comune (v. risposta alla domanda

14.3). Anche la tradizione vivente del bilinguismo di Biel/Bienne è un elemento della vita in comune in una comunità multilingue. Il francese e il tedesco sono parificati, nessuna delle due lingue è prioritaria e ciascuna delle due comunità linguistiche accetta e rispetta la lingua dell'altra. Quando si tratta di conversazioni nello spazio pubblico, la lingua di comunicazione è determinata dalla persona che avvia la conversazione.

La tradizione vivente dell'italianità nel Cantone del Vallese, ovvero l'apporto dei cittadini italiani alla vita economica, sociale e culturale della ragione, ricorda che l'identità sociale e culturale si elabora e si modula in permanenza nel complesso rapporto che s'instaura tra coloro che si spostano e coloro che restano. Questa tradizione contribuisce a una presa di coscienza della diversità culturale in Svizzera.

Il patrimonio culturale ebraico, la cui trasmissione e valorizzazione sono riconosciute come patrimonio culturale vivente nel Cantone di Argovia, contribuisce al rispetto reciproco e alla comprensione tra le confessioni in una logica di condivisione culturale.

Domanda 15.3

Gli interventi di sviluppo riconoscono l'importanza del PCI per la società?

No

In caso affermativo, in che modo gli interventi di sviluppo riconoscono l'importanza del PCI?

Base di partenza e obiettivo

La **prima scala** illustra automaticamente la misura in cui l'indicatore è raggiunto secondo le informazioni fornite sopra. Costituisce una **base di partenza** per la stesura dei futuri rapporti.
La **seconda scala** permette, su base volontaria, di definire un obiettivo per il prossimo rapporto tra sei anni. Nell'apposito riquadro potete spiegare come intendete raggiungere questo **obiettivo**.

Grado di raggiungimento dell'indicatore:

Parzialmente

Obiettivo per il prossimo rapporto:

Ampiamente

Spiegare brevemente perché lo Stato ha deciso di fissare questo obiettivo per il prossimo periodo di riferimento e come intende raggiungerlo. Potete indicare gli aspetti specifici e i criteri di valutazione dell'indicatore che lo Stato potrebbe voler trattare.

Una priorità del Piano d'azione PCI 2021–2024 è il riconoscimento del contributo del PCI allo sviluppo sostenibile nelle sue dimensioni ambientali, sociali ed economiche. Partendo dagli

esempi di buone pratiche presentati sopra si tratterà di rafforzare la sensibilizzazione, specie nell'ambito degli interventi di sviluppo (in collaborazione con la DSC).

16. Misura in cui l'importanza della salvaguardia del PCI è riconosciuta nei piani e nei programmi inclusivi che promuovono l'autostima e il rispetto reciproco

Nota orientativa corrispondente all'indicatore 16 del quadro globale dei risultati: inglese|francese|spagnolo

Domanda 16.1

I piani e i programmi di salvaguardia del PCI includono tutti i settori e tutti gli strati della società, compresi:

- Migranti, immigrati, rifugiati

  La Festa dei vignaioli di Vevey del 2019 si è presentata anche in occasione di feste multiculturali per spiegare le sue origini, i suoi valori e le sue prerogative e in questo modo stimolare il dialogo con le persone appartenenti al mondo della migrazione.

- Persone di varia età

  La collaborazione tra la Festa dei vignaioli di Vevey del 2019 e la fondazione Sport-Up (che promuove e sostiene l'accesso alla pratica sportiva congiunta di bambini e adolescenti con e senza handicap) ha consentito la partecipazione di attori-figuranti dai 4 agli 83 anni, senza distinzione di sesso o genere.

- Persone di genere diverso

  Per tutti gli elementi del PCI che figurano nella Lista delle tradizioni viventi in Svizzera è richiesta una riflessione specifica sul genere per incentivare l'inclusività e la parità di genere.

Domanda 16.2

I piani e i programmi di salvaguardia del PCI in genere e/o di certi elementi specifici del PCI (a prescindere da un'iscrizione nelle liste della Convenzione del 2003) promuovono l'autostima e il rispetto reciproco di comunità, gruppi e individui?

Sì

Spiegare brevemente, fornendo degli esempi, come promuovono l'autostima e il rispetto reciproco di comunità, gruppi e individui.

Tutti i piani di salvaguardia degli elementi candidati all'iscrizione o iscritti nelle liste della Convenzione promuovono l'autostima e il rispetto reciproco. Questi principi costituiscono la base d'azione nell'ambito del PCI nel suo insieme o per singoli elementi specifici. Gli assi strategici della politica culturale della Confederazione (Messaggio sulla cultura 2021–2024) sono la partecipazione culturale (che favorisce l'autodeterminazione e l'azione delle comunità, dei gruppi e degli individui) e la coesione sociale.

Base di partenza e obiettivo

La **prima scala** illustra automaticamente la misura in cui l'indicatore è raggiunto secondo le informazioni fornite sopra. Costituisce una **base di partenza** per la stesura dei futuri rapporti.
La **seconda scala** permette, su base volontaria, di definire un obiettivo per il prossimo rapporto tra sei anni. Nell'apposito riquadro potete spiegare come intendete raggiungere questo **obiettivo**.

Grado di raggiungimento dell'indicatore:

Ampiamente

Obiettivo per il prossimo rapporto:

Ampiamente

Spiegare brevemente perché lo Stato ha deciso di fissare questo obiettivo per il prossimo periodo di riferimento e come intende raggiungerlo. Potete indicare gli aspetti specifici e i criteri di valutazione dell'indicatore che lo Stato potrebbe voler trattare.

Nel quadro delle misure di salvaguardia, un'attenzione speciale sarà dedicata a determinati target e alla questione dell'inclusività (specie riguardo al genere). Questi elementi saranno considerati nella prospettiva sociale dello sviluppo sostenibile con riferimento al PCI.

17. Misura in cui le comunità, i gruppi e gli individui partecipano attivamente alla sensibilizzazione dell'importanza del PCI e della sua salvaguardia

Nota orientativa corrispondente all'indicatore 17 del quadro globale dei risultati: anglais|français|espagnol

Domanda 17.1

Le attività di sensibilizzazione riflettono la partecipazione inclusiva e il più possibile ampia delle comunità, dei gruppi e degli individui interessati?

Sì

Descrivere brevemente, fornendo degli esempi, come viene assicurata la partecipazione. Se non è il caso, spiegare perché.

In tutta la Svizzera e a tutti i livelli dello Stato vengono realizzate attività e misure di sensibilizzazione per la salvaguardia del PCI. Destinate generalmente al grande pubblico, attività e misure fanno in modo d'includere tutte le comunità, tutti i gruppi e gli individui interessati. I portatori di elementi del PCI sono anch'essi molto attivi nella sensibilizzazione.

A livello federale, la Commissione svizzera per l'UNESCO (CSU) organizza forum regionali che si prefiggono di sensibilizzare i partecipanti all'elaborazione della Lista delle tradizioni viventi in Svizzera all'importanza di proseguire il processo intrapreso e di fare il punto della situazione per quanto riguarda la mobilitazione. Negli ultimi anni, la CSU ha organizzato, in collaborazione con le associazioni Schule und Weiterbildung Schweiz e pro manu, due incontri volti a sensibilizzare gli ambienti dell'educazione (soprattutto gli insegnanti) all'importanza del PCI per i sistemi di formazione formale, informale e non formale, nella misura in cui questi sistemi svolgono un ruolo nella trasmissione del PCI.
La CSU è stata molto attiva negli anni che hanno preceduto la ratifica della Convenzione sensibilizzando i portatori e le organizzazioni e lanciando il Forum svizzero per il patrimonio culturale nel 2006 e delle Giornate delle Convenzioni 2003 nel 2005 e 2007. Tra il 2008 e il 2015, un gruppo all'interno della CSU si è occupato regolarmente del PCI organizzando incontri regionali di sensibilizzazione con i portatori. Nel 2014, la CSU ha contribuito alla stesura del rapporto periodico. Dal 2016, la CSU è attiva ad hoc sulla tematica. La creazione di una piattaforma di scambi con tutti i portatori del PCI, sulla scia della piattaforma del Patrimonio mondiale, è in discussione. In occasione del 70° anniversario della CSU nel 2019 sono state organizzate delle giornate di eventi che hanno integrato il PCI. Dei roll up con informazioni sugli elementi iscritti nella Lista rappresentativa sono stati esposti al pubblico.

A livello cantonale, si constata la crescente partecipazione delle comunità e delle associazioni nella realizzazione di attività di sensibilizzazione. Le comunità e le associazioni sono essenziali nella salvaguardia del PCI e nelle misure di sensibilizzazione che ne derivano. Le attività di sensibilizzazione della Rete dei parchi svizzeri sono state per esempio ampiamente integrate da parte dei portatori coinvolti. Tra le altre misure realizzate nei Cantoni, si può citare l'esempio del Cantone di Friburgo che con il progetto #tradifri ha fatto

realizzare da The Democratic Set (https://youtu.be/L3I_rqhnF0k) un video partecipativo sulle tradizioni viventi in occasione del Belluard Bollwerk Festival.

Per quanto riguarda i portatori di elementi del PCI, sono degne di nota le attività di arcjurassien.ch e Grand Besançon Métropole per l'elemento «Competenze nella meccanica degli orologi e d'arte». Ulteriori parti del progetto Arc Horloger saranno realizzate nel 2021, specie un sito Internet con un'agenda comune degli eventi nell'Arco giurassiano in collaborazione con le istanze culturali e turistiche. In collaborazione con la Scuola d'arte di Losanna, l'associazione mec-art proporrà una prima esposizione a Sainte-Croix nel novembre 2021. Nel 2022 verrà inaugurato il Musée unique di Sainte-Croix, concepito come vero e proprio centro di competenze della meccanica d'arte. Gli artigiani locali saranno coinvolti direttamente nella sua realizzazione. Il Musée de l'horlogerie di Morteau sarà fuso con il Musée de la montre di Villers-le-Lac nel quadro di un'importante ristrutturazione i cui risultati sono attesi per il 2022–2023. Determinati musei illustreranno nuovi spunti sui mestieri dell'orologeria e della meccanica d'arte. Anche il MIH inaugurerà un'esposizione sugli smalti in collaborazione con la Scuola d'arte di La Chaux-de-Fonds nel 2022.

Domanda 17.2

Le attività di sensibilizzazione concernenti elementi specifici del PCI garantiscono il consenso libero, preliminare, informato e durevole delle comunità, dei gruppi e degli individui interessati?

Sì

Descrivere brevemente, fornendo degli esempi, come il consenso viene garantito.

Tutte le azioni e attività di sensibilizzazione che riguardano il PCI, a prescindere da fatto che siano federali, cantonali o realizzate dai portatori di elementi del PCI, garantiscono il libero, preliminare, informato e durevole consenso delle comunità, dei gruppi e degli individui interessati.

A titolo di esempio si possono citare le Processioni della Settimana Santa di Mendrisio per le quali sono stati creati gruppi di lavoro che seguono progetti specifici. Questi gruppi di lavoro hanno visto coinvolti restauratori, storici dell'arte, insegnanti, ma anche volontari di qualsiasi età. A livello cantonale e locale esistono altri esempi concreti, per esempio il Cantone e la Città di Ginevra, dove le comunità e i gruppi svolgono direttamente azioni di sensibilizzazione in progetti specifici e contribuiscono in questo modo a sensibilizzare il pubblico alle tradizioni viventi ginevrine.

Domanda 17.3

Esistono meccanismi che tutelano i diritti delle comunità, dei gruppi e degli individui nonché i loro interessi morali e materiali durante le attività di sensibilizzazione al loro PCI?

Sì

Descrivere brevemente, fornendo degli esempi, come questi meccanismi tutelano i diritti delle comunità, dei gruppi e degli individui nonché i loro interessi morali e materiali durante le attività di sensibilizzazione al loro PCI.

I portatori di tradizioni sono consultati e coinvolti per qualsiasi attività di sensibilizzazione che include la presentazione di elementi del loro PCI.

Domanda 17.4

Esistono meccanismi che facilitano la partecipazione attiva dei giovani alle attività di sensibilizzazione?

Sì

Descrivere brevemente, fornendo degli esempi, i meccanismi esistenti per facilitare la loro partecipazione attiva. Se la risposta è negativa, spiegare perché.

A livello federale, la LPCu (RS 442.1) prevede varie misure a favore della salvaguardia del PCI. Si tratta tra l'altro della promozione di progetti legati alla formazione musicale dei bambini e dei giovani, che possono comprendere anche la musica tradizionale e popolare (art. 12), del sostegno di organizzazioni culturali di non professionisti e di progetti sostenuti da queste organizzazioni che riflettono gli obiettivi della Convenzione, specie nell'ambito della diffusione e della trasmissione ai bambini e ai giovani (art. 14).

A livello dei portatori di elementi del PCI, si può citare la Festa dei vignaioli del 2019 che, al momento della composizione dei gruppi di attori-figuranti, ha messo in rilievo i cori delle scuole e dei licei, ma anche le società di ginnastica e le scuole di danza della regione. Oltre un migliaio di bambini ha così potuto partecipare attivamente alla tradizione.
Il Parco Gruyère Pays-d'Enhaut ha realizzato un gioco per bambini, presentato alle classi nel parco, per spiegare e sensibilizzare al PCI. Si tratta di un itinerario di tradizioni che presenta la stagione dell'alpeggio nella valle della Jogne mediante un terminale interattivo.

I giovani sono coinvolti nella raccolta e diffusione delle informazioni sul PCI delle rispettive comunità o dei rispettivi gruppi?

Sì

Descrivere brevemente, fornendo degli esempi, come vengono coinvolti i giovani.

La giovane generazione svolge un ruolo essenziale nella trasmissione e diffusione delle informazioni sul PCI. In tutta la Svizzera esistono numerose iniziative che incentivano la partecipazione dei giovani nella raccolta e diffusione delle informazioni sulle tradizioni viventi e gli elementi del PCI.

Da citare è l'esempio delle Processioni della Settimana Santa di Mendrisio, che organizzano giornate d'informazione per i giovani interessati a partecipare attivamente con ruoli

chiaramente definiti nelle diverse commissioni della Fondazione Processioni Storiche di Mendrisio.

Domanda 17.5

Le comunità, i gruppi e gli individui utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione o altre forme di media, specie i nuovi media, per sensibilizzare all'importanza del PCI e della sua salvaguardia?

Sì

Spiegare brevemente, fornendo degli esempi, quali tecnologie dell'informazione e della comunicazione e quali media vengono utilizzati per sensibilizzare e come vengono utilizzati.

I siti Internet, le piattaforme di scambi digitali e le reti sociali sono tra le tecnologie dell'informazione ampiamente utilizzate per trasmettere le informazioni sul PCI.

A titolo di esempio, si possono citare i supporti tecnologici utilizzati dai portatori dell'elemento «Gestione del rischio di valanghe». La piattaforma di prevenzione on line White Risk, che il SLF pubblica in collaborazione con la Suva, è stata rinnovata e aggiornata in più tappe. Si tratta di uno strumento importante per la sensibilizzazione e la formazione legate alla gestione del rischio di valanghe negli sport invernali. Numerose attività mediatiche sono state lanciate in occasione del 75° anniversario del bollettino delle valanghe del SLF. La campagna è stata accolta favorevolmente in varie zone e in tutte le regioni linguistiche della Svizzera. I media hanno evidenziato il lavoro degli osservatori locali e regionali e dei servizi valanghe, i cui membri vengono reclutati in molte località tra le guide di montagna locali.

Base di partenza e obiettivo

La **prima scala** illustra automaticamente la misura in cui l'indicatore è raggiunto secondo le informazioni fornite sopra. Costituisce una **base di partenza** per la stesura dei futuri rapporti.
La **seconda scala** permette, su base volontaria, di definire un obiettivo per il prossimo rapporto tra sei anni. Nell'apposito riquadro potete spiegare come intendete raggiungere questo **obiettivo**.

Grado di raggiungimento dell'indicatore:

Soddisfacente

Obiettivo per il prossimo rapporto:

Soddisfacente

Spiegare brevemente perché lo Stato ha deciso di fissare questo obiettivo per il prossimo periodo di riferimento e come intende raggiungerlo. Potete indicare gli aspetti specifici e i criteri di valutazione dell'indicatore che lo Stato potrebbe voler trattare.

La sensibilizzazione al PCI è anzitutto realizzata dai portatori e dalle loro organizzazioni che hanno un ruolo fondamentale e determinante in questo processo. Questo corrisponde alla prospettiva di partecipazione culturale in cui i portatori, i praticanti e le persone coinvolte si fanno promotori della loro propria tradizione vivente. Si tratta quindi di promuovere questa sensibilizzazione dei portatori attraverso la documentazione, il lavoro d'inventario (specie attraverso la Lista delle tradizioni viventi in Svizzera) e il sostegno di progetti specifici nel momento in cui è pertinente e necessario.

18. Misura in cui i media sono implicati nella sensibilizzazione all'importanza del PCI e della sua salvaguardia e nella promozione della comprensione e del rispetto reciproco

Nota orientativa corrispondente all'indicatore 18 del quadro globale dei risultati: inglese|francese|spagnolo

Domanda 18.1

La copertura mediatica:

- sensibilizza all'importanza del PCI e alla sua salvaguardia?

  In termini quantitativi e qualitativi, la copertura mediatica è globalmente buona. D'altra parte, in Svizzera le autorità non possono esercitare un controllo o un influsso sul lavoro dei media, in quanto l'indipendenza e la libertà di questi ultimi è garantita.

  La Confederazione (UFC), ma anche i Cantoni e i portatori di tradizioni comunicano ampiamente attraverso comunicati stampa o altri mezzi le informazioni legate al PCI che vengono talvolta ripresi dai media.

- promuove il rispetto reciproco tra le comunità, i gruppi e gli individui?

  La Svizzera promuove il più possibile l'inclusività, il rispetto e la tolleranza reciproci come principio cardinale della sua politica culturale. Questo si riflette anche nella produzione e nella diffusione di informazioni ufficiali concernenti il PCI.

Domanda 18.2

Gli attori implicati nel PCI e le organizzazioni di media definiscono e attuano congiuntamente attività o programmi di cooperazione specifici concernenti il PCI, comprese le attività volte a consolidare capacità specifiche?

Sì

Descrivere, fornendo degli esempi, queste attività o questi programmi comuni di cooperazione.

La Confederazione (UFC), le organizzazioni dei media e i Cantoni non hanno messo a punto alcun programma di sensibilizzazione generale al PCI. D'altra parte, le organizzazioni dei portatori di tradizioni possono realizzare cooperazioni mediatiche sul piano nazionale, cantonale o regionale per eventi o progetti mediatici. A titolo di esempio, è da citare la Festa dei vignaioli di Vevey, che per la sua edizione 2019 ha beneficiato di cooperazioni con i media nazionali e regionali volte a valorizzare la storia, i preparativi, ma anche l'evento stesso.

Descrivere in particolare, fornendo degli esempi, tutte le attività volte a consolidare capacità specifiche in questo ambito.

Non esistono attività volte a consolidare capacità specifiche tramite i canali mediatici.

Domanda 18.3

La programmazione dei media sul PCI:

- è inclusiva

  La programmazione mediatica segue i principi dell'inclusività, specie in termini di genere. Nell'ambito del PCI, i soggetti e le programmazioni seguono questi principi adeguandosi in modo specifico agli elementi del PCI trattati, specie per l'uso delle lingue.

- utilizza la lingua / le lingue delle comunità e dei gruppi interessati

  Secondo i principi della Confederazione, la copertura mediatica pubblica viene assicurata nelle quattro lingue nazionali (tedesco, francese, italiano e romancio). Tutti i comunicati sul PCI diffusi dalla Confederazione sono redatti nelle tre lingue ufficiali (tedesco, francese e italiano). Uno sforzo particolare e politiche di sostegno sono portati avanti per le lingue minoritarie in Svizzera, ovvero l'italiano e il romancio. In questo senso, i comunicati sul PCI vengono redatti nelle lingue delle comunità interessate, ma restano disponibili ad altri gruppi entro i limiti del lavoro e delle possibilità dei media pubblici e privati.

- si rivolge a diversi target

  La programmazione dei media sul PCI non viene pilotata o monitorata dalle autorità pubbliche. Sono piuttosto i media stessi (pubblici e privati) che definiscono i target dei loro programmi. In genere, gli argomenti legati al PCI trattati nelle trasmissioni o pubblicazioni si rivolgono al grande pubblico.

Domanda 18.4

La copertura mediatica concernente il PCI e la sua salvaguardia è conforme alla concezione e alla terminologia della Convenzione?

Ampiamente

In caso affermativo, fornire dettagli supplementari.

In Svizzera, le autorità pubbliche non esercitano alcun influsso o alcun monitoraggio sui media. Pertanto è impossibile misurare con precisione, se i concetti e la terminologia della Convenzione vengono utilizzati sistematicamente e in modo corretto nei media. D'altra parte, nel momento in cui le autorità diffondono delle informazioni (comunicati stampa e altro), un'attenzione particolare è dedicata all'utilizzazione e alla divulgazione di termini e concetti della Convenzione, sempre nell'intento di trovare un equilibrio tra il rispetto della precisione tecnico-amministrativa e l'accessibilità al grande pubblico. Per esprimere l'idea del PCI in Svizzera è stata scelta l'espressione «tradizioni viventi», in quanto risulta più accessibile e comprensibile al grande pubblico. Inoltre è costantemente necessario compiere uno sforzo di richiamo e spiegazione per evocare le differenze (specie terminologiche e concettuali) tra la Convenzione del 1972 e la Convenzione del 2003.

Base di partenza e obiettivo

La **prima scala** illustra automaticamente la misura in cui l'indicatore è raggiunto secondo le informazioni fornite sopra. Costituisce una **base di partenza** per la stesura dei futuri rapporti.
La **seconda scala** permette, su base volontaria, di definire un obiettivo per il prossimo rapporto tra sei anni. Nell'apposito riquadro potete spiegare come intendete raggiungere questo **obiettivo**.

Grado di raggiungimento dell'indicatore:

Soddisfacente

Obiettivo per il prossimo rapporto:

Soddisfacente

Spiegare brevemente perché lo Stato ha deciso di fissare questo obiettivo per il prossimo periodo di riferimento e come intende raggiungerlo. Potete indicare gli aspetti specifici e i criteri di valutazione dell'indicatore che lo Stato potrebbe voler trattare.

Vista la configurazione mediatica della Svizzera (indipendenza e libertà dei media, plurilinguismo, regionalismo e diversità garantiti dalla Costituzione), non è concepibile prendere in considerazione programmi mediatici generali e nazionali sul PCI. D'altra parte, l'interesse mediatico per il PCI è notevole e pertanto converrà proseguire e rafforzare gli sforzi comunicativi da parte dell'UFC (comunicati stampa e sito web) e di altre autorità nei confronti del PCI, in particolare in merito alle priorità di salvaguardia e di sviluppo sostenibile che figurano nel Piano d'azione PCI 2021–2024. Il prossimo aggiornamento della Lista delle tradizioni viventi in Svizzera, prevista nel 2022–2023, sarà l'occasione per diffondere informazioni su questi aspetti del PCI. Inoltre, le candidature e le iscrizioni di elementi nelle liste della Convenzione rappresentano opportunità di comunicazione e sensibilizzazione al PCI in genere.

19. Misura in cui le attività d'informazione del pubblico sensibilizzano all'importanza del PCI e della sua salvaguardia e promuovono la comprensione e il rispetto reciproco

Nota orientativa corrispondente all'indicatore 19 del quadro globale dei risultati: inglese|francese|spagnolo

Domanda 19.1

Le politiche e i programmi riconoscono pubblicamente e in modo inclusivo i praticanti e i detentori del PCI?

Sì

Descrivere brevemente, fornendo degli esempi, come le politiche e i programmi lo fanno.

Nessun programma, nessuna politica e nessuna comunicazione omette di riconoscere (e di rievocare) il ruolo centrale e preponderante dei praticanti e dei detentori del PCI. La logica inclusiva e partecipativa è al centro di qualsiasi intervento legato al PCI.

Descrivere in particolare quali misure sono state prese per garantire l'inclusività.

Le misure prese riguardano la democrazia diretta e il consenso e consistono specie in consultazioni e processi decisionali democratici necessari per realizzare le misure.

Domanda 19.2

Le politiche e i programmi riconoscono pubblicamente e in modo inclusivo i praticanti e i detentori del PCI?

Sì

Queste attività vengono svolte per:

- le comunità, i gruppi e gli individui
- il grande pubblico
- i ricercatori

Domanda 19.3

I programmi di promozione e di diffusione delle buone pratiche di salvaguardia vengono promossi e sostenuti?

Sì

Descrivere brevemente, fornendo degli esempi, come questi programmi vengono promossi e sostenuti.

Al momento la diffusione delle buone pratiche di salvaguardia avviene soltanto in modo informale o tra singole comunità. L'introduzione da parte dell'UFC, nel 2022, di misure di sostegno per progetti di salvaguardia sulla base di un bando di concorso punta a valorizzare questo tipo di progetti e potrebbe contribuire a valorizzare anche le buone pratiche.

Domanda 19.4

L'informazione del pubblico sul PCI promuove il rispetto e l'apprezzamento reciproci in e tra comunità e gruppi?

Sì

Descrivere brevemente, fornendo degli esempi, come l'informazione del pubblico sul PCI raggiunge questo scopo.

L'informazione sviluppata e diffusa dalle autorità pubbliche integra gli aspetti di rispetto e dialogo tra le comunità. È il caso, in particolare, nell'attività di valorizzazione degli elementi del PCI transfrontalieri o transnazionali.

Base di partenza e obiettivo

La **prima scala** illustra automaticamente la misura in cui l'indicatore è raggiunto secondo le informazioni fornite sopra. Costituisce una **base di partenza** per la stesura dei futuri rapporti.
La **seconda scala** permette, su base volontaria, di definire un obiettivo per il prossimo rapporto tra sei anni. Nell'apposito riquadro potete spiegare come intendete raggiungere questo **obiettivo**.

Grado di raggiungimento dell'indicatore:

Soddisfacente

Obiettivo per il prossimo rapporto:

Soddisfacente

Spiegare brevemente perché lo Stato ha deciso di fissare questo obiettivo per il prossimo periodo di riferimento e come intende raggiungerlo. Potete indicare gli aspetti specifici e i criteri di valutazione dell'indicatore che lo Stato potrebbe voler trattare.

La valorizzazione, la diffusione e lo scambio delle buone pratiche di salvaguardia tra le comunità (e con la mediazione o l'agevolazione delle autorità pubbliche) costituisce un obiettivo nel periodo di promozione. La valorizzazione dei progetti sostenuti, ma anche gli scambi diretti tra portatori di elementi del PCI (specie quelli iscritti nelle liste della Convenzione), permetterà di realizzare misure.

20. Misura in cui i programmi di sensibilizzazione al PCI rispettano i principi etici pertinenti

Nota orientativa corrispondente all'indicatore 20 del quadro globale dei risultati: inglese|francese|spagnolo

Domanda 20.1

I Principi etici di salvaguardia del PCI vengono rispettati nelle attività di sensibilizzazione?

Sì

Descrivere brevemente, fornendo degli esempi, come i Principi etici vengono rispettati nelle attività di sensibilizzazione.

I principi etici di salvaguardia del PCI vengono rispettati in tutte le misure e attività di sensibilizzazione, in quanto coincidono con gli orientamenti della Confederazione in materia di politica culturale e partecipazione.

Domanda 20.2

I principi etici, in particolare quelli contenuti nei codici e nelle norme di deontologia professionale pertinenti, vengono rispettati nelle attività di sensibilizzazione?

No

Descrivere brevemente in che modo i codici e le norme di deontologia professionale vengono rispettati nelle attività di sensibilizzazione.

Base di partenza e obiettivo

La **prima scala** illustra automaticamente la misura in cui l'indicatore è raggiunto secondo le informazioni fornite sopra. Costituisce una **base di partenza** per la stesura dei futuri rapporti.
La **seconda scala** permette, su base volontaria, di definire un obiettivo per il prossimo rapporto tra sei anni. Nell'apposito riquadro potete spiegare come intendete raggiungere questo **obiettivo**.

Grado di raggiungimento dell'indicatore:

Ampiamente

Obiettivo per il prossimo rapporto:

Ampiamente

Spiegare brevemente perché lo Stato ha deciso di fissare questo obiettivo per il prossimo periodo di riferimento e come intende raggiungerlo. Potete indicare gli aspetti specifici e i criteri di valutazione dell'indicatore che lo Stato potrebbe voler trattare.

In genere i principi etici vengono rispettati in tutte le attività di sensibilizzazione, ma non figurano (ancora) nei codici deontologici o nelle linee guida. Se necessario e in base alle esigenze, un richiamo ai principi etici (collegati al sito web della Convenzione) potrà essere previsto per il sostegno di progetti o di altre attività di valorizzazione e sensibilizzazione del PCI.

21. Misura in cui l'impegno delle parti interessate a favore della salvaguardia del PCI viene rafforzato

Nota orientativa corrispondente all'indicatore 21 del quadro globale dei risultati: inglese|francese|spagnolo

Domanda 21.1

Le comunità, i gruppi e gli individui partecipano, in modo inclusivo e più ampio possibile, alla salvaguardia del PCI in genere e di suoi elementi specifici (a prescindere da una loro iscrizione nelle liste della Convenzione del 2003)?

Ampiamente

Descrivere brevemente, fornendo degli esempi, come la partecipazione delle comunità, dei gruppi e degli individui viene garantita.

Le comunità, i gruppi e le associazioni sono i principali attori della salvaguardia del PCI e, di conseguenza, i primi responsabili della sua continuità. Inoltre, la partecipazione culturale e la fruizione del patrimonio culturale costituiscono una base della politica culturale svizzera. A titolo di esempio si può citare il Carnevale di Basilea, che è vissuto come una festa popolare ampiamente sostenuta e radicata. Esistono oltre 500 club e gruppi che sostengono e animano il Carnevale assicurandone l'esistenza e lo sviluppo (v. la parte C del presente rapporto).

Descrivere in particolare le misure adottate per garantire che la partecipazione sia inclusiva.

Sono le comunità che definiscono e adottano le misure di salvaguardia secondo le esigenze e le modalità di trasmissione di ciascun elemento. Le misure volte all'inclusività dipendono dalla governance dell'organizzazione dei portatori di elementi del PCI (modello associativo) e dalla dinamica interna.

Domanda 21.2

Le ONG e altri attori della società civile partecipano alla salvaguardia del PCI in genere e di suoi elementi specifici (a prescindere da una loro iscrizione)?

Ampiamente

Descrivere brevemente, fornendo degli esempi, come la partecipazione delle ONG e della società civile alla salvaguardia del PCI viene garantita.

La maggior parte dei portatori di elementi del PCI in Svizzera sono organizzati in associazioni, ovvero come strutture che partecipano alla vita civile. L'attività di salvaguardia è pertanto realizzata in misura preponderante dalle ONG e dalla società civile.

Domanda 21.3

Le entità del settore privato partecipano alla salvaguardia del PCI e di suoi elementi specifici (a prescindere da una loro iscrizione) rispettando i Principi etici di salvaguardia del PCI?

Poco

Descrivere brevemente, fornendo degli esempi, come avviene la partecipazione del settore privato alla salvaguardia del PCI e come vengono rispettati i principi etici.

Il settore privato partecipa anch'esso alla salvaguardia del PCI, a vari livelli. A titolo di esempio si può citare l'elemento «Arte dei muretti a secco: saper fare e tecniche» per il quale gli approcci d'insegnamento non formale (cantieri e laboratori di formato e durata variabili) proposti da varie ONG e da imprese private (p. es. attive nell'orticoltura) riscuotono grande successo. Questi approcci permettono di sensibilizzare e di avviare a questa tecnica e alla sua salvaguardia persone di qualsiasi età (studenti, persone che prestano servizio civile, impiegati, pensionati ecc.) e di qualsiasi origine (cittadini, persone attive nel settore terziario, responsabili di lavori pubblici di un comune ecc.). Per altre tradizioni legate al saper fare dell'artigianato tradizionale le entità del settore privato possono svolgere un ruolo importante nella salvaguardia e trasmissione del PCI. È il caso in particolare per l'elemento «Competenze nella meccanica degli orologi e d'arte».

Base di partenza e obiettivo

La **prima scala** illustra automaticamente la misura in cui l'indicatore è raggiunto secondo le informazioni fornite sopra. Costituisce una **base di partenza** per la stesura dei futuri rapporti.
La **seconda scala** permette, su base volontaria, di definire un obiettivo per il prossimo rapporto tra sei anni. Nell'apposito riquadro potete spiegare come intendete raggiungere questo **obiettivo**.

Grado di raggiungimento dell'indicatore:

Soddisfacente

Obiettivo per il prossimo rapporto:

Soddisfacente

Spiegare brevemente perché lo Stato ha deciso di fissare questo obiettivo per il prossimo periodo di riferimento e come intende raggiungerlo. Potete indicare gli aspetti specifici e i criteri di valutazione dell'indicatore che lo Stato potrebbe voler trattare.

La situazione della partecipazione e del coinvolgimento delle comunità è soddisfacente. Non richiede pertanto la definizione di obiettivi o misure specifiche.

22. Misura in cui la società civile contribuisce alla salvaguardia del PCI

Nota orientativa corrispondente all'indicatore 22 del quadro globale dei risultati: inglese|francese|spagnolo

Domanda 22.1

Esiste un contesto propizio per le comunità, i gruppi e gli individui interessati per garantire la continuità e intraprendere studi scientifici, tecnici e artistici su programmi e misure di salvaguardia del PCI?

Sì

Descrivere brevemente, fornendo degli esempi, come le comunità, i gruppi e gli individui possono seguire ed intraprendere studi scientifici, tecnici e artistici su programmi e misure di salvaguardia del PCI.

Le comunità, i gruppi e gli individui possono intraprendere o patrocinare studi e ricerche sul PCI e misure di salvaguardia in modo del tutto libero. Le condizioni quadro nella ricerca (istituti di ricerca e di formazione), nel finanziamento della ricerca (da parte di fondi pubblici o privati) permettono di realizzare progetti di varie dimensioni in ambiti diversi.

Domanda 22.2

Esiste un contesto propizio per le ONG e altre organizzazioni della società civile per garantire la continuità e intraprendere studi scientifici, tecnici e artistici su programmi e misure di salvaguardia del PCI?

Sì

Descrivere brevemente, fornendo degli esempi, come le ONG e altre organizzazioni della società civile possono seguire e intraprendere studi scientifici, tecnici e artistici su programmi e misure di salvaguardia del PCI.

Le comunità, i gruppi e gli individui sono sovente organizzati in associazioni o altre organizzazioni della società civile e possono pertanto intraprendere o patrocinare studi e ricerche sul PCI e misure di salvaguardia in modo del tutto libero. Le condizioni quadro nella ricerca (istituti di ricerca e di formazione), nel finanziamento della ricerca (da parte di fondi pubblici o privati) permettono alle ONG di realizzare progetti di varie dimensioni in ambiti diversi.

Domanda 22.3

Esiste un contesto propizio per i ricercatori, gli esperti, gli istituti di ricerca e i centri di competenze per garantire la continuità e intraprendere studi scientifici, tecnici e artistici su programmi e misure di salvaguardia del PCI?

Sì

Descrivere brevemente, fornendo degli esempi, come i ricercatori, gli esperti, gli istituti di ricerca e i centri di competenze possono seguire e intraprendere studi scientifici, tecnici e artistici su programmi e misure di salvaguardia del PCI.

L'ambiente è propizio ai ricercatori, specie per la presenza di numerose università e la tradizione della ricerca applicata (o di partenariati). Il settore pubblico (FNS, università) e il settore privato (fondazioni e altro) mettono a disposizione aiuti finanziari.

Base di partenza e obiettivo

La **prima scala** illustra automaticamente la misura in cui l'indicatore è raggiunto secondo le informazioni fornite sopra. Costituisce una **base di partenza** per la stesura dei futuri rapporti.
La **seconda scala** permette, su base volontaria, di definire un obiettivo per il prossimo rapporto tra sei anni. Nell'apposito riquadro potete spiegare come intendete raggiungere questo **obiettivo**.

Grado di raggiungimento dell'indicatore:

Soddisfacente

Obiettivo per il prossimo rapporto:

Soddisfacente

Spiegare brevemente perché lo Stato ha deciso di fissare questo obiettivo per il prossimo periodo di riferimento e come intende raggiungerlo. Potete indicare gli aspetti specifici e i criteri di valutazione dell'indicatore che lo Stato potrebbe voler trattare.

La ricerca applicata e le collaborazioni tra comunità e ricercatori costituiscono degli ambiti d'interesse. L'attuazione del processo di ricerca partecipativa nell'ambito del PCI rappresenta una pista interessante.

23. Numero e ripartizione geografica delle ONG, degli organismi pubblici e privati e dei singoli privati coinvolti nel Comitato a titolo consultivo (questo indicatore è verificato e segnalato dal Segretariato a livello mondiale)

Nota orientativa corrispondente all'indicatore 23 del quadro globale dei risultati: inglese|francese|spagnolo

24. Percentuale di Stati contraenti che cooperano attivamente nella salvaguardia del PCI con altri Stati contraenti

Nota orientativa corrispondente all'indicatore 24 del quadro globale dei risultati: inglese|francese|spagnolo

Domanda 24.1

In genere la cooperazione avviene per attuare misure di salvaguardia del PCI a:

- livello bilaterale?

  Scambi regolari avvengono con gli Stati limitrofi (in particolare Austria, Francia, Germania e Italia) in modo informale e vertono sulle misure di salvaguardia del PCI e più in generale sulle politiche nazionali di promozione. Al momento, le misure di salvaguardia riguardano esclusivamente elementi specifici e transfrontalieri del PCI.

- livello regionale?

  Saltuariamente avvengono scambi sulle buone pratiche all'interno del Viererausschuss (comitato a quattro) delle Commissioni nazionali per l'UNESCO di lingua tedesca.

- livello internazionale?

  Il progetto ICH and Museums, che riguarda il PCI nei musei, ha rappresentato un'opportunità di collaborazione internazionale. La realizzazione di una rete europea di punti di contatto della Convenzione rappresenta una nuova opportunità.

Domanda 24.2

Una cooperazione avviene per attuare misure di salvaguardia a favore di elementi specifici del PCI, specie gli elementi a rischio, gli elementi presenti sui territori di più Paesi e gli elementi transfrontalieri a:

- livello bilaterale?

  Una cooperazione bilaterale attiva è stata instaurata per quanto riguarda gli elementi binazionali e transnazionali iscritti nelle liste della Convenzione. Riguarda in particolare l'elemento «Competenze nella meccanica degli orologi e d'arte», le cui salvaguardia e governance sono completamente binazionali (Francia e Svizzera) e integrate (progetto Arc horloger). Nel quadro dell'elemento «Gestione del rischio di valanghe» una cooperazione è in corso con l'Austria.

- livello regionale?

  Una cooperazione regionale è in corso, in particolare a livello di comunità e di pratiche, nel quadro di elementi transnazionali regionali, come l'«Alpinismo» (con l'Italia e la Francia).

- livello internazionale?

  Per l'elemento «Arte dei muretti a secco: saper fare e tecniche» è in corso un coordinamento internazionale con i punti di contatto degli Stati associati e le organizzazioni dei portatori. Gli scambi avvengono in forma di colloqui e incontri.

Domanda 24.3

Le informazioni e le esperienze concernenti il PCI e la sua salvaguardia, comprese le buone pratiche di salvaguardia, vengono scambiate con altri Stati contraenti?

Sì

Spiegare brevemente, fornendo degli esempi, come funzionano questi scambi e quali sono le loro finalità e i loro risultati.

Si tratta di scambi informali con gli Stati confinanti che permettono riflessioni comuni sulle buone pratiche e le esperienze raccolte nell'ambito del PCI. Entro breve la rete dei punti di contatto europei potrà permettere anche scambi di buone pratiche e di informazioni più organizzati e strutturati.

Domanda 24.4

24.4 La documentazione su un elemento del PCI presente sul territorio di un altro Stato contraente è stata condivisa con quest'ultimo?

Sì

Descrivere tutti i casi pertinenti specificando l'elemento e l'altro Stato contraente o gli altri Stati contraenti.

Si tratta di tutti gli elementi transnazionali iscritti nelle liste della Convenzione.

Base di partenza e obiettivo

La **prima scala** illustra automaticamente la misura in cui l'indicatore è raggiunto secondo le informazioni fornite sopra. Costituisce una **base di partenza** per la stesura dei futuri rapporti.

La **seconda scala** permette, su base volontaria, di definire un obiettivo per il prossimo rapporto tra sei anni. Nell'apposito riquadro potete spiegare come intendete raggiungere questo **obiettivo**.

Grado di raggiungimento dell'indicatore:

Soddisfacente

Obiettivo per il prossimo rapporto:

Soddisfacente

Spiegare brevemente perché lo Stato ha deciso di fissare questo obiettivo per il prossimo periodo di riferimento e come intende raggiungerlo. Potete indicare gli aspetti specifici e i criteri di valutazione dell'indicatore che lo Stato potrebbe voler trattare.

Le cooperazioni per la salvaguardia e lo scambio di buone pratiche a livello bilaterale, regionale e internazionale possono essere consolidate e strutturate ulteriormente pur restando agili e flessibili. A questo scopo è possibile mobilitare la rete europea dei punti di contatto o altri progetti di collaborazione.

25. Percentuale di Stati contraenti impegnati attivamente nelle reti internazionali e nella cooperazione istituzionale

Nota orientativa corrispondente all'indicatore 25 del quadro globale dei risultati: inglese|francese|spagnolo

Domanda 25.1

Siete impegnati nelle attività dei Centri di categoria 2 per il PCI?

1

-

Descrivere le attività e l'implicazione del vostro Paese.

Domanda 25.2

Le reti internazionali di comunità, gruppi e individui, ONG, esperti, centri di competenze e istituti di ricerca attive nell'ambito del PCI sono promosse e sostenute?

Sì

Descrivere brevemente fornendo degli esempi e precisando quali partner sono implicati e come le reti vengono promosse e sostenute.

Le reti internazionali si sono sviluppate o rafforzate nel quadro degli elementi transnazionali iscritti nelle liste della Convenzione. Esse permettono ai portatori e ai partecipanti di scambiarsi le loro esperienze e le loro competenze. È quanto è avvenuto per l'elemento «Arte dei muretti a secco: saper fare e tecniche» con lo svolgimento di conferenze e convegni indetti da organizzazioni internazionali che hanno permesso ai praticanti e ai ricercatori di cooperare. È il caso anche dell'elemento «Le tecniche artigianali e gli usi nelle fabbriche delle cattedrali in Europa, saper fare, trasmissione, sviluppo dei saperi, innovazione» grazie all'associazione europea che assicura la circolazione delle buone pratiche.

Domanda 25.3

Partecipate ad attività legate al PCI di organismi regionali e internazionali a prescindere dall'UNESCO?

No

1

Organismi regionali e internazionali

00106

Progetto di attività legate al PCI

Contributi alla salvaguardia del patrimonio culturale immateriale

Base di partenza e obiettivo

La **prima scala** illustra automaticamente la misura in cui l'indicatore è raggiunto secondo le informazioni fornite sopra. Costituisce una **base di partenza** per la stesura dei futuri rapporti.
La **seconda scala** permette, su base volontaria, di definire un obiettivo per il prossimo rapporto tra sei anni. Nell'apposito riquadro potete spiegare come intendete raggiungere questo **obiettivo**.

Grado di raggiungimento dell'indicatore:

Parzialmente

Obiettivo per il prossimo rapporto:

Parzialmente

Spiegare brevemente perché lo Stato ha deciso di fissare questo obiettivo per il prossimo periodo di riferimento e come intende raggiungerlo. Potete indicare gli aspetti specifici e i criteri di valutazione dell'indicatore che lo Stato potrebbe voler trattare.

A seconda delle possibilità legate agli elementi del PCI (progetti transnazionali) la cooperazione attraverso reti strutturate potrebbe essere rafforzata a livello di portatori. Sul piano istituzionale, la rete europea dei punti di contatto della Convenzione può rappresentare un'opportunità, anche se queste reti dovrebbero restare agili e flessibili il più possibile.

26. Il Fondo per il PCI sostiene efficacemente la salvaguardia e l'impegno internazionale (questo indicatore è seguito e segnalato dal Segretariato a livello mondiale)

Nota orientativa corrispondente all'indicatore 26 del quadro globale dei risultati: inglese|francese|spagnolo

C01201

C

C. Stato degli elementi iscritti nella Lista rappresentativa

Fornire l'insieme delle informazioni richieste qui di seguito per ciascun elemento del PCI presente sul territorio del vostro Paese iscritto nella Lista rappresentativa. Per descrivere lo stato attuale dell'elemento in questione basarsi sul dossier di candidatura e segnalare soltanto i cambiamenti pertinenti avvenuti dalla data dell'iscrizione nella Lista rappresentativa o dall'ultimo rendiconto. I dossier di candidatura e i precedenti rapporti possono essere consultati su Internet (https://ich.unesco.org) o richiesti al Segretariato.

Lo Stato contraente accorda un'attenzione particolare al ruolo del genere e si sforza per garantire la più ampia partecipazione possibile delle comunità, dei gruppi e, se del caso, degli individui interessati nonché delle ONG al processo di preparazione di ciascun rapporto. Descrivere alla sezione C.7 in che modo questo è stato raggiunto.

Nome dell'elemento	Anno d'iscrizione
Festa dei vignaioli di Vevey	2016

Domanda C.1

C.1. Funzioni sociali e culturali

Spiegare le funzioni e i significati sociali e culturali odierni dell'elemento per la comunità e le caratteristiche dei suoi detentori e dei suoi praticanti. Descrivere inoltre tutte le categorie di persone che hanno un ruolo o una responsabilità specifica in merito all'elemento. Sarebbe opportuno dedicare un'attenzione particolare a tutti i cambiamenti pertinenti che potrebbero incidere sul criterio d'iscrizione R.1 («L'elemento si costituisce come patrimonio culturale immateriale, come indicato nell'art. 2 della Convenzione»).

La Festa dei vignaioli di Vevey contribuisce alla vita artistica, incentiva il saper fare dei viticoltori e suscita uno spirito comunitario sociale e culturale nella regione dell'Alto Lemano. È organizzata da secoli dalla Confrérie des Vignerons, che ne decide la periodicità, il contenuto e la forma. Le sono associati soltanto organizzatori volontari e professionisti, artisti e creatori e migliaia di figuranti. I poteri pubblici sono partner nella misura in cui si tratta di definire la presenza di una grande manifestazione in uno spazio geografico circoscritto ubicato nel centro della Città di Vevey.
L'aspetto artistico della Festa dei vignaioli consiste nel consentire agli artisti, in collaborazione con i portatori dell'elemento, di apportare un contributo originale per costruire il suo corpo tradizionale: canti, figure e scene emblematiche evocano il ritmo dei lavori della terra, le fasi della vita, la libertà, la fraternità, l'attaccamento alla terra e la gioia di vivere collegati alla pace e all'armonia. La volontà consiste nel vedere ogni volta ricreati questi valori e nel collegarli al contesto contemporaneo nella speranza di raggiungere la loro riappropriazione collettiva e di nutrire in questo modo un sentimento d'identità e di continuità. Ogni edizione della Festa dei vignaioli fa nascere opere che arricchiscono il

patrimonio regionale permettendo in questo modo un rinnovamento periodico del repertorio delle corali in terra romanda.
Il rapporto tra la Festa dei vignaioli e l'artigianato riguarda la volontà di onorare il lavoro dei vignaioli e dei braccianti. Concepita come il coronamento di anni di duro lavoro per la popolazione attiva nel mondo dei vini, magistralmente onorata in questa occasione di fronte alla comunità riunita, la Festa dei vignaioli contribuisce a definire e sviluppare le esigenze professionali che guidano i vignaioli del Lavaux e della regione vodese del Chablais.
Da un punto di vista comunitario, la Festa dei vignaioli è il risultato soprattutto di una formidabile energia di volontariato. È caratterizzata come celebrazione che l'intera popolazione si concede, alimenta la coesione sociale e l'identità culturale degli abitanti delle località vicine ai vigneti e dei loro vicini, specie del Lavaux, iscritto al Patrimonio naturale dell'UNESCO dal 2007. La sua iscrizione atipica nel tempo le attribuisce il ruolo di indicatore cronologico determinante per la popolazione della regione, che le fa riferimento abitualmente per fissare gli avvenimenti importanti dell'esistenza (matrimoni, nascite ecc.).

Domanda C.2

C.2. Analisi della vitalità dell'elemento e rischi ai quali è attualmente esposto

Descrivere l'attuale grado di vitalità dell'elemento, in particolare la frequenza e l'estensione della sua pratica, l'efficacia dei modi di trasmissione tradizionali, la composizione demografica dei praticanti e del pubblico e la sua sostenibilità. Identificare e descrivere inoltre, se del caso, i fattori che costituiscono una minaccia per la continuità della trasmissione e della rappresentazione dell'elemento e indicare il grado di gravità e di prossimità di tali fattori.

L'ultima edizione della Festa dei vignaioli, nel 2019, ha permesso di identificare un certo numero di rischi per quanto riguarda la vitalità della pratica per le generazioni future:
- la Festa si svolge nel centro di Vevey, località di 20 000 abitanti al centro di un comprensorio di circa 80 000 abitanti. L'installazione di imponenti infrastrutture e l'occupazione per quasi un anno della piazza principale cittadina provocano inconvenienti (mobilità, rumore, sicurezza, estensione degli orari dei ristoranti e dei negozi), che una parte della popolazione è sempre meno incline a tollerare;
- le numerose domande amministrative previste (permessi di costruzione, analisi dell'impatto fonico, ambientale, piani generali di mobilità per la fase di cantiere, montaggio, prove, esercizio e smontaggio, strategie di sicurezza e prevenzione, concessioni di competenza pubblica, gestione dei rifiuti e dei luoghi di ristoro, rapporti con i comuni limitrofi) possono rendere più impegnativo il compito dell'ente organizzatore in termini di onere sia amministrativo sia finanziario;
- una parte delle sfide può essere imputabile alla periodicità atipica della Festa – ogni vent'anni circa –, che ne fa un avvenimento che oltrepassa il quadro ordinario dell'organizzazione e della gestione amministrativa (a livello comunale, cantonale e federale) di manifestazioni. La sua periodicità può rendere difficile anche la trasmissione del suo significato e della sua storia plurisecolare;
- una parte della popolazione non si riconosce in una celebrazione che, accanto a uno spettacolo artistico di grande portata, possiede le caratteristiche di una festa spiccatamente popolare (con bar, cantine di vini, bancarelle). Tuttavia, l'attaccamento alla Festa resta estremamente forte nel Cantone di Vaud: nel 2019 un milione di spettatori provenienti dalla

regione, dalla Svizzera intera e dall'estero è accorso a Vevey durante le tre settimane delle celebrazioni.

La Confrérie des Vignerons preserva la memoria istituzionale della Festa dei vignaioli. Con quasi 1800 membri, dedica una grande importanza all'adempimento dei suoi obblighi statutari che la impegnano a tramandare la tradizione.
Il museo della confraternita presenta al pubblico ricchi archivi, un importante fondo iconografico, testimonianze sonore e visive, costumi, accessori e altri oggetti emblematici della Festa. I siti Internet (www.fetedesvignerons.ch e www.confreriedesvignerons.ch) e l'account Facebook diffondono informazioni sulla Festa e le attività della confraternita.
Le manifestazioni regolari (assemblee biennali e archiviazioni triennali) organizzate dalla confraternita offrono ai partecipanti delle precedenti edizioni l'occasione di incontrarsi, di evocare i ricordi delle edizioni passati e di immaginarsi la Festa successiva. Questa trasmissione da una generazione all'altra si aggiunge alla trasmissione all'interno delle famiglie e dei gruppi di amici. Gli attori-figuranti dello spettacolo fanno parte di un'associazione (Amis de la Fête des Vignerons).
Le migliaia di partecipanti delle edizioni passate costituiscono la base della memoria della Festa e sono i garanti della sua continuità. Fanno prova di una grande motivazione, hanno a cuore la Festa in quanto momento saliente della loro esistenza e nutrono la speranza di partecipare di nuovo o di vedere i loro figli o nipoti parteciparvi.

Domanda C.3

C.3. Contributo agli obiettivi della Lista

Spiegare in che modo l'iscrizione dell'elemento nella Lista ha contribuito a garantire la visibilità del PCI, a sensibilizzare alla sua importanza la popolazione a livello locale, nazionale e internazionale nonché a promuovere il rispetto della diversità culturale, della creatività umana e il rispetto reciproco tra comunità, gruppi e individui.

L'ultima edizione, nel 2019, ha evidenziato i valori e i temi che hanno permesso alla Festa dei vignaioli di figurare nel PCI. Le mostre, itineranti e allestite nel museo della confraternita, sono servite per rendere pubblica la tradizione vivente e i valori dell'UNESCO.
Celebrazione culturale collettiva di ampia portata, la Festa dei vignaioli è l'esempio raro di una tradizione che incentiva il saper fare viticolo e mette in rilievo l'interdipendenza tra il PCI e il patrimonio culturale materiale. Tradizione aperta a una partecipazione culturale ampia e diversificata, l'edizione del 2019 ha strettamente associato la Confederazione e i Cantoni, le delegazioni internazionali e anche la Guardia svizzera pontificia.
La Festa dei vignaioli celebra temi universali in un'ottica contemporanea (pace, fraternità, rispetto delle diversità) coinvolgendo tutte le generazioni. Concepita inizialmente come occasione d'incontro tra città e campagna, vignaioli e montanari, notabili e operai, è diventata un luogo di dialogo tra gruppi sociali e culturali.
Una volta per generazione, offre agli artisti ampio spazio per esprimere la loro creatività invitandoli a concepire un'opera che si reinventa ogni volta. Migliaia di volontari e di figuranti di varia origine sociale e culturale vivono in questo raduno un'esperienza comunitaria indelebile, una celebrazione artistica e collettiva unica che li sensibilizza al patrimonio culturale di cui diventano i protagonisti. La Festa dei vignaioli ha decisamente valorizzato il rispetto di una tradizione ravvivata dall'innovazione, abbinamento fruttuoso

che incentiva la creatività umana contribuendo alla riappropriazione periodica della tradizione da parte di una collettività locale. Essendo aperta alla diversità e all'innovazione, può ispirare altre tradizioni che puntano a reinventarsi in un contesto contemporaneo.

Domanda C.4

C.4. Sforzi per promuovere o rafforzare l'elemento

Descrivere le misure adottate per promuovere e rafforzare l'elemento indicando dettagliatamente quali si sono rese necessarie dopo l'iscrizione dell'elemento nella Lista.

La Radiotelevisione Svizzera (RTS) ha girato diversi film e reportage per presentare l'edizione 2019 della Festa dei vignaioli. Un film d'autore («Ora et Labora», Nicéphore Productions) ha ripercorso tutta la genesi della creazione attraverso gli scambi tra il presidente della Confrérie des Vignerons e il regista e scenografo Daniele Finzi Pasca.
Sempre la RTS ha ripreso e trasmesso lo spettacolo e la cerimonia della coronazione in occasione della prima.
Il pubblico ha avuto modo di visitare tre esposizioni temporanee sulla nozione di PCI e una mostra itinerante.
Insieme alla Scuola cantonale d'arte di Losanna (ECAL) e a fotografi professionisti sono state realizzate collaborazioni artistiche.
Inoltre sono stati messi on line dei siti dedicati, è stata realizzata un'apposita applicazione per famiglie (famille FeVi) per informarle e metterle in contatto prima e durante le celebrazioni (covetturaggio, programma delle prove, sistema di collegamento ecc.) ed è stata elaborata e messa a disposizione un'applicazione d'informazione per il pubblico.
Tra i libri apparsi per l'occasione figurano saggi storici, pubblicazioni sull'edizione 2019, analisi antropologiche e ricerche universitarie.
La collaborazione con l'Association Lavaux patrimoine mondial è stata rafforzata.
L'edizione del 2019 della Festa dei vignaioli ha conosciuto un successo popolare e artistico innegabile, ma ha anche notevolmente compromesso l'equilibrio finanziario della Confrérie des Vignerons. Per permettere alla tradizione di restare vivente e assicurarne la continuità si è costituita l'Association des Amis de la Fête des Vignerons, che ha lo scopo di organizzare o sostenere la realizzazione di attività di valorizzazione del patrimonio della Festa dei vignaioli in stretta concertazione con la confraternita e la fondazione.

Domanda C.5

C.5. Partecipazione delle comunità

Descrivere la partecipazione delle comunità, dei gruppi, degli individui e delle ONG pertinenti alla salvaguardia dell'elemento e indicare se intendono continuare a salvaguardarlo.

La Confrérie des Vignerons, principale portatore della tradizione, ha la ferma volontà di impegnarsi per continuare a salvaguardare l'elemento «Festa dei vignaioli di Vevey». Composta di 1800 membri, la confraternita è determinata a perseguire i suoi obiettivi statutari, tra cui principalmente la perpetuazione dell'organizzazione della Festa dei vignaioli.

L'attaccamento già testimoniato prima, durante e dopo l'edizione del 2019, sia da parte dei figuranti e degli spettatori sia da parte degli organizzatori volontari e professionisti, è la migliore prova che questa tradizione occupa uno spazio importante nel cuore di tutta la popolazione della regione. L'Association des Amis de la Fête des Vignerons, che si è costituita nel 2020 a sostegno della confraternita, testimonia anch'essa dell'accanita volontà di portare avanti, nonostante le difficoltà, la tradizione plurisecolare. Tutti i gruppi di attori-figuranti presenti nello spettacolo si sono riuniti in associazioni, durante e dopo l'edizione del 2019, e organizzano assemblee regolari, escursioni e partecipazioni a manifestazioni realizzate dall'Association des Amis de la Fête des Vignerons. Queste associazioni integrano tutte le classi d'età e per il momento non temono un invecchiamento dei praticanti.
La pandemia attuale avrà indubbiamente un impatto non trascurabile sulla prossima edizione che si svolgerà tra una ventina di anni. In vista dell'organizzazione della prossima Festa dei vignaioli dovranno essere trattati temi come il dimensionamento delle arene, il confluire di migliaia di figuranti in un solo luogo, le folle di spettatori, la sicurezza, ma anche la mobilità.
A questo stadio, la difficoltà della gestione del dopo-celebrazioni non ha permesso di costituire un comitato di follow-up, come proposto nel dossier di candidatura. A conclusione della Festa dei vignaioli si è svolto un incontro con le autorità della Città di Vevey e del Cantone di Vaud e la direttrice dell'UFC per fare il punto della situazione. Tutti si sono detti disposti a sostenere una nuova edizione a tempo debito.

Domanda C.6

C.6. Contesto istituzionale

Fornire informazioni sul contesto istituzionale dell'elemento iscritto nella Lista rappresentativa, compresi:

a. l'organismo competente coinvolto o gli organismi competenti coinvolti nella sua gestione e/o nella sua salvaguardia;
b. l'organizzazione o le organizzazioni della comunità o del gruppo interessata/e dall'elemento e dalla sua salvaguardia.

CONFRERIE DES VIGNERONS
François Margot, presidente
Rue du Château 2 – 1800 Vevey
+41 21 922 09 34
francois.margot@bluewin.ch

CONFRERIE DES VIGNERONS
Sabine Carruzzo, segretaria generale
Rue du Château 2 – 1800 Vevey
+41 21 923 87 05
confrerie@fetedesvignerons.ch

ASSOCIATION DES AMIS DE LA FÊTE DES VIGNERONS
François Pugliese, presidente
p.a fiduciarie JC Gross SA

Av. Paul Cérésole 12 – 1800 Vevey

www.mafevi.ch – info@mafevi.ch

Domanda C.7

C.7. Partecipazione delle comunità alla stesura del presente rapporto

Descrivere le misure adottate per garantire la più ampia partecipazione possibile delle comunità, dei gruppi e, se del caso, degli individui interessati e delle ONG durante la preparazione del presente rapporto.

La più ampia partecipazione possibile delle comunità, dei gruppi e degli individui interessati, ma anche delle ONG, è sempre auspicata ed è stata assicurata durante la stesura del presente rapporto.
La segreteria della Confrérie des Vignerons, emanazione del suo consiglio, ha incaricato il presidente François Margot e la segretaria Sabine Carruzzo di rispondere alle varie questioni. Una rapida consultazione interna ha convalidato le risposte fornite. Alcuni membri del comitato dell'Association des Amis (creata per mantenere viva la fiammella della Festa) sono stati anch'essi coinvolti per rispondere a determinate domande. Questa associazione vuole avere un ruolo di coordinamento e sostegno di diversi progetti, contribuendo in questo modo a diffondere lo spirito della Festa dei vignaioli e a trasmettere i valori di questa tradizione vivente alle generazioni future.
Il complicato periodo che tutto il mondo sta attraversando non ha permesso la costituzione di un comitato di follow-up come proposto nel dossier di candidatura. Le varie consultazioni si sono svolte per videoconferenza, ma hanno comunque fatto registrare una partecipazione piuttosto massiccia dei membri e dei diversi partner e collaboratori.

C01262

C

C. Stato degli elementi iscritti nella Lista rappresentativa

Fornire l'insieme delle informazioni richieste qui di seguito per ciascun elemento del PCI presente sul territorio del vostro Paese iscritto nella Lista rappresentativa. Per descrivere lo stato attuale dell'elemento in questione basarsi sul dossier di candidatura e segnalare soltanto i cambiamenti pertinenti avvenuti dalla data dell'iscrizione nella Lista rappresentativa o dall'ultimo rendiconto. I dossier di candidatura e i precedenti rapporti possono essere consultati su Internet (https://ich.unesco.org) o richiesti al Segretariato.

Lo Stato contraente accorda un'attenzione particolare al ruolo del genere e si sforza per garantire la più ampia partecipazione possibile delle comunità, dei gruppi e, se del caso, degli individui interessati nonché delle ONG al processo di preparazione di ciascun rapporto. Descrivere alla sezione C.7 in che modo questo è stato raggiunto.

Nome dell'elemento	Anno dell'iscrizione
Carnevale di Basilea	2017

Domanda C.1

C.1. Funzioni sociali e culturali

Spiegare le funzioni e i significati sociali e culturali odierni dell'elemento per la comunità e le caratteristiche dei suoi detentori e dei suoi praticanti. Descrivere inoltre tutte le categorie di persone che hanno un ruolo o una responsabilità specifica in merito all'elemento. Sarebbe opportuno dedicare un'attenzione particolare a tutti i cambiamenti pertinenti che potrebbero incidere sul criterio d'iscrizione R.1 («L'elemento si costituisce come patrimonio culturale immateriale, come indicato nell'art. 2 della Convenzione»).

Il Carnevale di Basilea si svolge sempre in uno spirito comunitario in cui non contano né le classi sociali né le differenze d'età o altre caratteristiche. In questo modo sono state definitivamente eliminate numerose differenze sociali e il Carnevale di Basilea svolge un ruolo di primo piano per l'intera popolazione. Uno degli elementi più importanti del Carnevale di Basilea è la critica sociale, accuratamente coltivata nel ruolo del «buffone del carnevale». La manifestazione può e deve interrogare criticamente lo spirito del tempo, anche le persone e le istituzioni, e farsi portavoce della denuncia con spirito e canzonatura. Queste critiche vengono prese sul serio e accettate a Basilea, e questo rende più facili e sopportabili la comprensione e la vita comune nella società, nella politica, negli affari e anche nella religione. La pandemia da Covid-19 non ha compromesso il sentimento di appartenenza dei partecipanti attivi al Carnevale di Basilea, al contrario, lo ha notevolmente rafforzato.

Domanda C.2

C.2. Analisi della vitalità dell'elemento e rischi ai quali è attualmente esposto

Descrivere l'attuale grado di vitalità dell'elemento, in particolare la frequenza e l'estensione della sua pratica, l'efficacia dei modi di trasmissione tradizionali, la composizione demografica dei praticanti e del pubblico e la sua sostenibilità. Identificare e descrivere inoltre, se del caso, i fattori che costituiscono una minaccia per la continuità della trasmissione e della rappresentazione dell'elemento e indicare il grado di gravità e di prossimità di tali fattori.

Dalla sua iscrizione nella Lista rappresentativa, la tradizione del Carnevale di Basilea non ha subito alcun cambiamento nelle sue caratteristiche di base. Purtroppo, parti essenziali del Carnevale di Basilea, come l'inaugurazione all'alba, i cortei, ma anche le attività nei ristoranti e gli innumerevoli eventi sul palco non hanno potuto avere luogo in seguito alla pandemia da Covid-19. Nel quadro delle restrizioni sanitarie, numerose attività di nicchia si sono tuttavia sviluppate durante gli ultimi due anni, testimoniando di quanto la manifestazione sia radicata nelle tradizioni. Le nuove leve sono un'altra fonte di preoccupazione. Da un lato, il mondo di oggi, l'offerta sempre più vasta di attività ricreative e la discontinuità nell'interesse nei loro confronti entrano in concorrenza con gli sforzi volti ad attirare i giovani a partecipare attivamente al Carnevale di Basilea. Dall'altro, l'assenza di due anni in seguito alla pandemia ha portato a una mancanza di interesse e quindi a una carenza di rinnovamento, sia tra gli adulti sia tra i bambini e i giovani per i quali una sospensione di due anni incide in modo particolare.

Domanda C.3

C.3. Contributo agli obiettivi della Lista

Spiegare in che modo l'iscrizione dell'elemento nella Lista ha contribuito a garantire la visibilità del PCI, a sensibilizzare alla sua importanza la popolazione a livello locale, nazionale e internazionale nonché a promuovere il rispetto della diversità culturale, della creatività umana e il rispetto reciproco tra comunità, gruppi e individui.

L'inizio del Carnevale di Basilea, che avviene all'alba, è debitamente memorizzato nelle agende dei basileesi. Un tempo la manifestazione era un elemento emblematico della città e del suo turismo, una ricorrenza piuttosto stagionale (inverno). Con l'iscrizione nella Lista rappresentativa, il Carnevale di Basilea è entrato a far parte del patrimonio culturale di riferimento e, per la Città di Basilea, è associato alla nozione di PCI iscritto in una lista dell'UNESCO.
Inoltre una via cittadina è nel frattempo dedicata al Carnevale di Basilea. Il rispetto della diversità culturale e della creatività umana, ma anche il rispetto reciproco tra le comunità, i gruppi e gli individui sono caratteristiche del Carnevale di Basilea cui si dedica in modo particolare il Fasnachts-Comité (comitato carnevalesco). L'iscrizione nella Lista rappresentativa ha permesso di rafforzare la visibilità di questi aspetti interculturali della manifestazione che si svolge in uno spazio transfrontaliero situato tra la Svizzera, la Francia e la Germania. La visibilità dell'iscrizione è pertanto stata percepita e valorizzata nelle comunità dei portatori al di là delle frontiere.

Domanda C.4

C.4. Sforzi per promuovere o rafforzare l'elemento

Descrivere le misure adottate per promuovere e rafforzare l'elemento indicando dettagliatamente quali si sono rese necessarie dopo l'iscrizione dell'elemento nella Lista.

Il Museo delle culture di Basilea organizza un'esposizione scientifica sul Carnevale di Basilea, grazie al sostegno di volontari, che viene visitata sempre più assiduamente. Un'esposizione itinerante supplementare è stata allestita per promuovere l'iscrizione nella Lista rappresentativa e ha già fatto diverse tappe in Svizzera e all'estero. Sforzi particolari sono stati compiuti per interessare i bambini e i giovani alla tradizione vivente del Carnevale di Basilea e farli partecipare attivamente alla sua organizzazione. Strumenti e oggetti, ma anche materiale informativo, sono stati messi a disposizione delle scuole primarie cittadine. Intere classi hanno avuto anche l'occasione di partecipare alla realizzazione di maschere con la cartapesta, elemento dell'artigianato tradizionale storico.
Nel 2021, il comitato carnevalesco, in collaborazione con numerose associazioni, ha organizzato un articolato percorso concepito con immaginativa nel centro di Basilea. Questa iniziativa, molto riuscita e assiduamente frequentata, è servita principalmente per animare i bambini, i giovani e le famiglie in un momento complicato a causa della pandemia e a promuovere l'interesse per i costumi locali.
Un'attenzione particolare sarà accordata al trattamento scientifico e alla documentazione del Carnevale di Basilea grazie a collegamenti internazionali nell'ambiente scientifico e universitario.
Il comitato carnevalesco porta avanti il suo impegno affinché il Carnevale di Basilea possa essere nuovamente organizzato il più presto possibile nella sua forma originale e sostiene le associazioni nei loro sforzi di scoprire e incentivare i giovani talenti. Per farlo, il comitato è in costante contatto con le autorità responsabili.

Domanda C.5

C.5. Partecipazione delle comunità

Descrivere la partecipazione delle comunità, dei gruppi, degli individui e delle ONG pertinenti alla salvaguardia dell'elemento e indicare se intendono continuare a salvaguardarlo.

Da una parte, la popolazione è una garante affidabile della pratica, della trasmissione e della salvaguardia del Carnevale di Basilea nella sua forma ormai vissuta da generazioni. In effetti, non si tratta di una tradizione elitaria o esclusiva, bensì di un costume popolare ampiamente sostenuto e ancorato nella comunità locale. La manifestazione è organizzata tra l'altro da numerose associazioni: oltre 500 club e gruppi sostengono e animano il Carnevale di Basilea assicurandone l'esistenza e lo sviluppo. Il comitato carnevalesco svolge un ruolo importante in qualità di prestatore di servizi per il coordinamento tra le organizzazioni e persone coinvolte e le autorità locali, che sostengono e promuovono anch'esse i costumi nella misura in cui rientra nelle loro competenze. Il Cantone e i poteri pubblici sono esplicitamente attivi in una funzione sussidiaria rispetto all'impegno della popolazione. Il Carnevale di Basilea è in effetti un «avvenimento autogestito» che non ha bisogno di essere rigidamente circoscritto o diretto essendo anche frutto della spontaneità popolare.

Domanda C.6

C.6. Contesto istituzionale

Fornire informazioni sul contesto istituzionale dell'elemento iscritto nella Lista rappresentativa, compresi:

a. l'organismo competente coinvolto o gli organismi competenti coinvolti nella sua gestione e/o nella sua salvaguardia;
b. l'organizzazione o le organizzazioni della comunità o del gruppo interessata/e dall'elemento e dalla sua salvaguardia.

Esistono oltre 500 club e gruppi che sostengono e animano il Carnevale di Basilea assicurandone l'esistenza e lo sviluppo. Il comitato carnevalesco svolge un ruolo importante in quanto prestatore di servizi, nel coordinamento tra le persone coinvolte e le autorità, che sostengono e promuovono anch'esse i costumi nella misura in cui rientra nelle loro competenze.

Fasnachts-Comité
Pia Inderbitzin, Felix Rudolf von Rohr
pia.inderbitzin@fasnachts-comite.ch; felix.basel@bluewin.ch
076 334 11 89; 079 409 71 66

Domanda C.7

C.7. Partecipazione delle comunità alla stesura del presente rapporto

Descrivere le misure adottate per garantire la più ampia partecipazione possibile delle comunità, dei gruppi e, se del caso, degli individui interessati nonché delle ONG durante la preparazione del presente rapporto.

La più ampia partecipazione possibile delle comunità, dei gruppi e degli individui interessati, ma anche delle ONG, è sempre auspicata ed è stata assicurata durante la stesura del presente rapporto. Il Carnevale di Basilea è una pratica sociale festosa.
I contatti e i dibattiti intensi e regolari con oltre 500 associazioni (che riuniscono 11 000 membri attivi, ai quali si aggiungono i cultori del carnevale organizzati e i cultori del carnevale «sciolti», che rinunciano a sfilare nei cortei, ma animano e si godono ugualmente la festa) e gruppi garantiscono al comitato carnevalesco un'ottima visione d'insieme dei fatti, delle opinioni e dell'umore degli sponsor dei costumi di carnevale.
L'elaborazione delle risposte al presente modulo è stata realizzata in collaborazione e d'intesa con il servizio culturale della Presidenza del Cantone di Basilea Città. Del resto le organizzazioni governative non hanno alcun ruolo operativo nel Carnevale di Basilea. Per questa ragione il comitato carnevalesco è considerato in effetti una ONG.

C01393

C

C. Stato degli elementi iscritti nella Lista rappresentativa

Fornire l'insieme delle informazioni richieste qui di seguito per ciascun elemento del PCI presente sul territorio del vostro Paese iscritto nella Lista rappresentativa. Per descrivere lo stato attuale dell'elemento in questione basarsi sul dossier di candidatura e segnalare soltanto i cambiamenti pertinenti avvenuti dalla data dell'iscrizione nella Lista rappresentativa o dall'ultimo rendiconto. I dossier di candidatura e i precedenti rapporti possono essere consultati su Internet (https://ich.unesco.org) o richiesti al Segretariato.

Lo Stato contraente accorda un'attenzione particolare al ruolo del genere e si sforza per garantire la più ampia partecipazione possibile delle comunità, dei gruppi e, se del caso, degli individui interessati nonché delle ONG al processo di preparazione di ciascun rapporto. Descrivere alla sezione C.7 in che modo questo è stato raggiunto.

Nome dell'elemento	Anno dell'iscrizione
Arte dei muretti a secco: saper fare e tecniche *elemento transnazionale: Croazia, Cipro, Francia, Grecia, Italia, Slovenia, Spagna, Svizzera*	2018

Domanda C.1

C.1. Funzioni sociali e culturali

Spiegare le funzioni e i significati sociali e culturali odierni dell'elemento per la comunità e le caratteristiche dei suoi detentori e dei suoi praticanti. Descrivere inoltre tutte le categorie di persone che hanno un ruolo o una responsabilità specifica in merito all'elemento. Sarebbe opportuno dedicare un'attenzione particolare a tutti i cambiamenti pertinenti che potrebbero incidere sul criterio d'iscrizione R.1 («L'elemento si costituisce come patrimonio culturale immateriale, come indicato nell'art. 2 della Convenzione»).

Il processo di costruzione di una muratura in pietra a secco contribuisce alla coesione sociale delle comunità locali. Considerato che l'elemento esige un coordinamento, una collaborazione e un lavoro collettivo e logorante, esso rafforza i legami interni della comunità, ma anche i legami con attori esterni. Il crescente interesse riscontrato da alcuni anni per i muri in pietra a secco si è ulteriormente rafforzato durante la pandemia. Le restrizioni concernenti i viaggi all'estero sono state per molte persone l'occasione di (ri-)scoprire i dintorni con il loro ricco patrimonio architettonico e di impegnarsi concretamente nel restauro dei muretti a secco.
L'arte della pietra secca è direttamente legata alla conoscenza della roccia, dei materiali naturali e, in genere, del territorio interessato (direzione e intensità del vento e della pioggia, rischio di erosione, smottamenti del terreno, inondazioni ecc.). Al momento della costruzione di murature in pietra a secco, tutti questi fattori vengono presi in considerazione per configurare e migliorare le condizioni naturali locali. Fondandosi sulla loro intima

conoscenza dell'ambiente naturale locale, i detentori utilizzano questa tecnica per plasmare il luogo e creare paesaggi. Una profonda comprensione empirica del luogo permette loro di concepire progetti di costruzione diversi, talvolta estremamente impegnativi. L'esperienza maturata nel tempo li dota della capacità di immaginare gli spazi e di adeguare la forma delle loro opere a qualsiasi uso.
Oggi i muri in pietra a secco vengono rivalutati per le loro proprietà funzionali (isotermia, regolazione della ventilazione e dell'umidità), che risultano naturalmente da questo tipo di costruzioni e che permettono di non dover ricorrere a materiali isolanti costosi o a macchinari energivori, in quanto non richiedono altro che pietre e manodopera. È ampiamente riconosciuto che alla pietra a secco si devono un impatto positivo per l'ambiente naturale, la gestione del suolo e dell'acqua, ma anche per la preservazione dell'habitat tradizionale.
Diverse comunità sono ormai consapevoli che le murature in pietra a secco fanno parte del paesaggio culturale in cui vivono. Nonostante l'urbanizzazione e il notevole calo della popolazione residente nelle zone rurali, da qualche anno si constata un rinnovato interesse per la salvaguardia di opere in pietra a secco in un certo numero di comunità. Questo fenomeno genera un aumento dei progetti di restauro e di costruzione, ma anche un ampliamento della richiesta di queste opere a nuovi settori (protezione dell'ambiente, preservazione e arricchimento della biodiversità, turismo culturale, agricolo ed ecologico ecc.).
La tecnica della pietra a secco è un ambito di ricerca e una sfida per vari esperti (architetti, paesaggisti, etnologi, storici, archeologi, biologi, geologi, insegnanti, forestali, ma anche pittori, poeti e fotografi), che abbinano tradizione e innovazione, artigianato e creazione artistica.
Il saper fare legato alla pietra a secco contribuisce inoltre a formare un'identità collettiva associata all'elemento, a livello sia locale sia regionale, creando una fonte di sinergie e legami. Il fatto che questa tecnica sia utilizzata in numerose zone del mondo è propizio alla costituzione di reti che raggruppano differenti comunità culturali e incentiva lo scambio di conoscenze e di competenze, ma anche l'aspetto di reciprocità e di riconoscimento della diversità culturale.

Domanda C.2

C.2. Analisi della vitalità dell'elemento e rischi ai quali è attualmente esposto

Descrivere l'attuale grado di vitalità dell'elemento, in particolare la frequenza e l'estensione della sua pratica, l'efficacia dei modi di trasmissione tradizionali, la composizione demografica dei praticanti e del pubblico e la sua sostenibilità. Identificare e descrivere inoltre, se del caso, i fattori che costituiscono una minaccia per la continuità della trasmissione e della rappresentazione dell'elemento e indicare il grado di gravità e di prossimità di tali fattori.

La tecnica di costruzione dei muri a secco gode attualmente di una buona vitalità. I numerosi progetti di restauro di opere in pietra a secco incentivano i professionisti del settore della costruzione a imparare questa tecnica tradizionale per ampliare le loro competenze. Il numero di praticanti è in leggero aumento e sempre più attori locali (p. es. i parchi regionali) formano proprie squadre di costruttori di muretti a secco.
La tecnica di costruzione dei muri a secco attira anche i non professionisti. Gli approcci

d'insegnamento non formale (cantieri e laboratori di forma e durata variabili) proposti da diverse ONG e da imprese private (p. es. imprese orticole) riscontrano un grande successo. Questi approcci permettono di sensibilizzare e di iniziare a questa tecnica persone di qualsiasi età (studenti, persone che prestano servizio civile, impiegati, pensionati) e di qualsiasi origine (cittadini, persone attive nel settore terziario, responsabili di lavori pubblici di un comune ecc.). È da notare anche un crescente interesse a questo saper fare da parte delle donne.
La pratica dell'elemento dipende largamente dall'impegno delle ONG e delle associazioni civili con risorse di personale e finanziarie limitate. Questa dipendenza rappresenta un rischio per la continuità della pratica. Le opere in pietra a secco si trovano sovente sul territorio di comuni periferici che dispongono di mezzi limitati. Quando si tratta di restaurare un'opera, la grande tentazione consiste nel demolire l'oggetto, considerati i costi notevoli legati a un suo restauro.

Domanda C.3

C.3. Contributo agli obiettivi della Lista

Spiegare in che modo l'iscrizione dell'elemento nella Lista ha contribuito a garantire la visibilità del PCI, a sensibilizzare alla sua importanza la popolazione a livello locale, nazionale e internazionale nonché a promuovere il rispetto della diversità culturale, della creatività umana e il rispetto reciproco tra comunità, gruppi e individui.

Considerato che l'elemento «Arte dei muretti a secco: saper fare e tecniche» è stato iscritto solo recentemente nella Lista (novembre 2018), gli effetti che questo ha avuto sulla sua visibilità sono ancora relativamente modesti, tanto più che la crisi sanitaria ha provocato l'annullamento di numerosi eventi nel 2020. Nonostante tutto, l'appartenenza dell'elemento al PCI viene indicata pressoché sistematicamente nelle comunicazioni sulle opere realizzate in pietra a secco. Questa menzione permette di collegare tra loro le costruzioni ubicate in regioni lontane le une dalle altre – dagli alpeggi giurassiani ai terrazzamenti della Valposchiavo – e con funzioni molto diverse (dal muro di sostegno al rifugio per pastori). L'iscrizione dell'arte dei muretti a secco è avvenuta in un momento importante, in quanto questa tecnica artigianale possiede il potenziale necessario per rispondere alle sfide ecologiche odierne. Ogni muratura in pietra a secco mostra la capacità degli esseri umani di sfruttare il loro ambiente locale in modo responsabile e sostenibile, utilizzando materiali disponibili sul posto, per creare e migliorare le proprie condizioni di vita o di lavoro. In un'epoca di circuiti brevi, le costruzioni in pietra a secco possiedono numerosi vantaggi da far valere.

Domanda C.4

C.4. Sforzi per promuovere o rafforzare l'elemento

Descrivere le misure adottate per promuovere e rafforzare l'elemento indicando dettagliatamente quali si sono rese necessarie dopo l'iscrizione dell'elemento nella Lista.

L'Associazione svizzera dei costruttori di muri a secco (ASCMS) ha realizzato un centro di competenze e un servizio di documentazione sulla costruzione e il restauro dei muri a secco.

L’ASCMS organizza e tiene corsi e punta all’istituzione di una formazione professionale o di una formazione continua riconosciuta dall’Ufficio federale competente.
Nel quadro della formazione modulare dell’ASCMS sono stati costituiti dei partenariati con la Sanu FuturLearn AG di Bienne e con i parchi naturali regionali per l’acquisizione di oggetti messi a disposizione per la manutenzione. Questo include il Parc naturel régional Chasseral et Doubs. La Scuola di design di Winterthur mette a disposizione le sedi dei corsi per altri moduli specifici.
Nel 2020, in seguito a una collaborazione con le organizzazioni partner, la Società svizzera degli ingegneri e degli architetti (SIA) ha pubblicato un manuale tecnico dedicato ai muri a secco: «Constructions en pierres sèches naturelles: Technique de construction, conservation et écologie». La pubblicazione fornisce basi tecniche di conoscenza e di valutazione dei progetti in pietra a secco.
La Fondation Actions Environnement (FAE) realizza numerosi progetti di restauro di muretti a secco sul posto. L’obiettivo della FAE consiste nel trasmettere le conoscenze necessarie per la costruzione dei muri in pietra a secco e nell’evidenziare i legami esistenti con l’ecologia e i paesaggi naturali e culturali. La FAE è essenzialmente attiva a livello nazionale.
Il Polo Poschiavo ha partecipato all’attuazione del progetto di formazione alla costruzione in pietra a secco (restauro di muri), specie nella collaborazione transfrontaliera.
L’organizzazione è attiva anche nella sensibilizzazione alla salvaguardia dei paesaggi di muri a secco.

Domanda C.5

C.5. Partecipazione delle comunità

Descrivere la partecipazione delle comunità, dei gruppi, degli individui e delle ONG pertinenti alla salvaguardia dell’elemento e indicare se intendono continuare a salvaguardarlo.

Il principale rappresentante dei praticanti della costruzione in pietra a secco è l’ASCMS, che riunisce i professionisti e coordina la salvaguardia e la trasmissione del saper fare. Si tratta di un’organizzazione nata direttamente dalle comunità di praticanti che può attuare misure di salvaguardia nell’ambito della trasmissione, ma anche del riconoscimento tecnico come indicato al punto C.4. La maggior parte delle misure vengono quindi prese da ONG, come fondazioni e associazioni, ma anche in partenariato con organismi di sviluppo territoriale, come i parchi naturali regionali. Esistono poi partenariati con le autorità pubbliche per quanto riguarda l’organizzazione di azioni di formazione (modulo formativo della Scuola di agricoltura del Cantone del Vallese) o di convegni per professionisti (Journée de la pierre sèche del 2019 nel Vallese). Sul piano internazionale, esistono reti di portatori e di organizzazioni attive nello scambio di buone pratiche. La FAE viene regolarmente contattata da attori di altri Paesi desiderosi di recuperare almeno in parte i muri a secco. Gli ultimi esempi in ordine di tempo riguardano la Dry Stone Wall Association of Australia, nel maggio 2020, la Dry Stone Wall Association of Ireland, nel giugno 2020, e la Fundació el Solà (Andorra) nel marzo 2021.

Domanda C.6

C.6. Contesto istituzionale

Fornire informazioni sul contesto istituzionale dell'elemento iscritto nella Lista rappresentativa, compresi:

a. l'organismo competente coinvolto o gli organismi competenti coinvolti nella sua gestione e/o nella sua salvaguardia;
b. l'organizzazione o le organizzazioni della comunità o del gruppo interessata/e dall'elemento e dalla sua salvaguardia.

Associazione svizzera dei costruttori di muri a secco FSMPS/SVTSM/ASCMS
Jürg von Arx, presidente, Stefan Meier, segretario
Dufourstrasse 21, 4562 Biberist
+41(0)076-345 55 01
kontakt@trockensteinmaurer-verband.ch
www.svtsm.ch

Stiftung Umwelteinsatz Schweiz
Sarah Menegale e Nicolas Ilg
Brunnmattstrasse 15, 3007 Berna
+41 (0)31 380 50 60
info@umwelteinsatz.ch
www.umwelteinsatz.ch

Polo Poschiavo
Cassiano Luminati, direttore
Via da Melga, 7742 Poschiavo
+41 (0)81 834 60 91
info@polo-poschiavo.ch
www.polo-poschiavo.ch

Domanda C.7

C.7. Partecipazione delle comunità alla stesura del presente rapporto

Descrivere le misure adottate per garantire la più ampia partecipazione possibile delle comunità, dei gruppi e, se del caso, degli individui interessati nonché delle ONG durante la preparazione del presente rapporto.

Gli attori implicati nell'elaborazione delle risposte al presente modulo dispongono di risorse molto limitate e non possiedono una struttura centrale che potrebbe assumersi un tipo di lavoro con una larga partecipazione coordinata. La riunione di preparazione organizzata dall'UFC il 19 aprile 2021 ha permesso un primo coordinamento tra l'ASCMS e la Fondation Actions Environnement, che organizza, propone e gestisce interventi realizzati insieme a studenti, privati e persone che svolgono il servizio civile.

Anche se questa collaborazione è soltanto agli esordi, la partecipazione delle comunità e dei gruppi è sempre auspicata e promossa. Sul piano internazionale, è in corso dal 2020 un

lavoro di coordinamento che prevede la messa a punto di un questionario per ciascun Stato associato. Il suo scopo consiste nell'informare sullo stato di avanzamento delle misure di salvaguardia da parte delle comunità coinvolte. La SPS (Société scientifique internationale pour l'étude pluridisciplinaire de la Pierre Sèche) ha realizzato una sintesi dei lavori e gli elementi emersi da questo procedimento sono integrati nei rapporti nazionali.

C01380

C

C. Stato degli elementi iscritti nella Lista rappresentativa

Fornire l'insieme delle informazioni richieste qui di seguito per ciascun elemento del PCI presente sul territorio del vostro Paese iscritto nella Lista rappresentativa. Per descrivere lo stato attuale dell'elemento in questione basarsi sul dossier di candidatura e segnalare soltanto i cambiamenti pertinenti avvenuti dalla data dell'iscrizione nella Lista rappresentativa o dall'ultimo rendiconto. I dossier di candidatura e i precedenti rapporti possono essere consultati su Internet (https://ich.unesco.org) o richiesti al Segretariato.

Lo Stato contraente accorda un'attenzione particolare al ruolo del genere e si sforza per garantire la più ampia partecipazione possibile delle comunità, dei gruppi e, se del caso, degli individui interessati nonché delle ONG al processo di preparazione di ciascun rapporto. Descrivere alla sezione C.7 in che modo questo è stato raggiunto.

Nome dell'elemento	Anno dell'iscrizione
Gestione del rischio di valanghe *elemento transnazionale: Svizzera, Austria*	2018

Domanda C.1

C.1. Funzioni sociali e culturali

Spiegare le funzioni e i significati sociali e culturali odierni dell'elemento per la comunità e le caratteristiche dei suoi detentori e dei suoi praticanti. Descrivere inoltre tutte le categorie di persone che hanno un ruolo o una responsabilità specifica in merito all'elemento. Sarebbe opportuno dedicare un'attenzione particolare a tutti i cambiamenti pertinenti che potrebbero incidere sul criterio d'iscrizione R.1 («L'elemento si costituisce come patrimonio culturale immateriale, come indicato nell'art. 2 della Convenzione»).

Il modo in cui il rischio delle valanghe è gestito mostra come l'essere umano non si accontenta di rispondere alle minacce delle forze della natura con la paura o di tentare di padroneggiarle con la tecnica, bensì gestisce il pericolo anche con l'arte e la cultura.
Nella società preindustriale, in particolare, il rischio delle valanghe era una minaccia esistenziale per la base di vita. Pertanto le valanghe sono diventate parte integrante dell'iconografia alpina e dell'immaginario degli abitanti della ragione alpina.
Nell'immaginario religioso, il pericolo di valanghe agisce come un *memento mori*, che fa emergere la fragilità e il carattere effimero della vita terrena. In altri tempi si chiedeva l'assistenza divina ai santi patroni, nell'Alto Vallese per esempio a San Nicola. Ancora oggi le immagini votive commemorano le persone salvate dalle valanghe.
Le valanghe fanno parte anche della cultura quotidiana, quale motivo nelle leggende, nei libri per bambini (p. es. «Schellenursli»), nei film, nelle pièces teatrali e nella letteratura. Il simbolo più famoso è il cane di San Bernardo, che i monaci residenti sul Gran San Bernardo allevavano e addestravano per salvare le persone travolte dalle valanghe. Il cane da valanga

Barry (1800–1814), che ha salvato la vita a numerosi sventurati, è leggendario in Svizzera. Gli fa riferimento addirittura il nome del rilevatore di vittime da valanga, Barryvox. Anche se oggi vengono usati sempre più dispositivi tecnologici, il cane conserva un ruolo importante nel salvataggio in montagna quando si tratta di localizzare le vittime delle valanghe.
Per affrontare il rischio di valanghe sono state realizzati anche sistemi di allerta collettiva: in caso di valanghe, le zone colpite vengono sostenute da reti di assistenza solidari. Il confronto collettivo con questo pericolo fa nascere la consapevolezza di fare parte di una comunità di destino e di volontà che deve elaborare soluzioni condivise per garantire la sua sopravvivenza. In questo senso, l'elemento «Gestione del rischio di valanghe» è un esempio di solidarietà in situazioni di crisi, che si applica altrettanto bene ai gruppi di alpinisti sul terreno e alla cooperazione di diverse persone responsabili della protezione degli impianti.
Nell'inverno (gennaio) 2018 le valanghe sono state frequenti nelle Alpi e i media ne hanno ampiamente riferito. La caduta di una valanga su una pista da sci, nel febbraio 2019, in particolare, ha suscitato accese discussioni sul modo di gestire il rischio e il conflitto con il turismo e le considerazioni economiche. Sono circostanze tragiche, ma mettono in evidenza quanto sono molteplici le risposte al rischio delle valanghe in Svizzera.

Domanda C.2

C.2. Analisi della vitalità dell'elemento e rischi ai quali è attualmente esposto

Descrivere l'attuale grado di vitalità dell'elemento, in particolare la frequenza e l'estensione della sua pratica, l'efficacia dei modi di trasmissione tradizionali, la composizione demografica dei praticanti e del pubblico e la sua sostenibilità. Identificare e descrivere inoltre, se del caso, i fattori che costituiscono una minaccia per la continuità della trasmissione e della rappresentazione dell'elemento e indicare il grado di gravità e di prossimità di tali fattori.

Le conoscenze tecniche e metodologiche sulla gestione del rischio di valanghe hanno raggiunto un livello molto elevato in Svizzera, che fa regolarmente da modello nel mondo intero. Tuttavia, è sempre più importante garantire le risorse umane. I servizi locali che lottano contro le valanghe, in particolare, affrontano sfide notevoli nel reclutare personale. I compiti dei servizi valanghe implicano una grande responsabilità e richiedono un forte impegno personale. Può quindi risultare difficile reclutare persone adatte a svolgere questi compiti e disposte a lavorare a tempo parziale. La pianificazione della successione a tempo debito è essenziale, specie per garantire la trasmissione e la continuità delle conoscenze e delle esperienze non formalizzate alle generazioni future. In genere le organizzazioni rilevano una richiesta costante, o addirittura crescente, di corsi di formazione e perfezionamento, pur costatando talvolta differenze regionali.
Negli ultimi anni il cambiamento climatico ha fatto sorgere nuove sfide, che rendono la gestione del rischio di valanghe più impegnativa. Il limite delle nevicate variabile, per esempio, rende più difficile valutare il pericolo. Di conseguenza non è sufficiente accontentarsi di salvaguardare e tramandare l'elemento per rispondere alle sfide che si delineano. Al contrario, è necessario uno sviluppo continuo per adeguare l'elemento alle condizioni ambientali che stanno cambiando. In questo contesto, soprattutto la ricerca assume un ruolo importante. Il pubblico è sempre più consapevole dell'importanza del cambiamento climatico, ma l'educazione resta indispensabile per evidenziare il potenziale impatto. Determinati attori sono anche impegnati nel processo politico della nuova legge sul

CO2 e dell'iniziativa sui ghiacciai, che puntano entrambe a limitare l'ampiezza del cambiamento climatico e quindi il suo impatto sulla gestione del rischio di valanghe.
Non si rilevano rischi o problemi nel trasferimento delle conoscenze in materia di valanghe. Finché lo spazio utilizzato dagli esseri umani sarà interessato dalle valanghe si continuerà ad avere bisogno e a coltivare le conoscenze acquisite nel corso dei secoli.

Domanda C.3

C.3. Contributo agli obiettivi della Lista

Spiegare in che modo l'iscrizione dell'elemento nella Lista ha contribuito a garantire la visibilità del PCI, a sensibilizzare alla sua importanza la popolazione a livello locale, nazionale e internazionale nonché a promuovere il rispetto della diversità culturale, della creatività umana e il rispetto reciproco tra comunità, gruppi e individui.

Le attività di comunicazione che hanno affiancato l'iscrizione dell'elemento «Gestione del rischio di valanghe» hanno permesso di attirare l'attenzione della politica e del pubblico sulla sua importanza. Un altro evento che ha contribuito a sensibilizzare alla questione è stata l'assegnazione dell'Albert Mountain Award all'SLFL nel 2020. L'iscrizione dell'elemento può anche essere considerato un segno di apprezzamento e di rispetto per le numerose persone impegnate nella gestione del rischio di valanghe, sovente come volontari, a tutti i livelli dello Stato e nelle ONG.
L'iscrizione dell'elemento ha permesso di rendere consapevoli al fatto che il PCI non consiste unicamente in occasioni e festività speciali, ma che comprende anche aspetti tecnici ed economici che hanno un impatto diretto sulla vita quotidiana delle persone.
Nelle diverse attività di comunicazione, la «Gestione del rischio di valanghe» è menzionata a più riprese come elemento del PCI, tra l'altro nell'esposizione «RISK. Risques naturels et vie dans les Alpes. Hier, aujourd'hui, demain» a Sion, in un video del Cantone del Vallese su Youtube destinato ai giovani e negli articoli apparsi nella rivista del CAS «Le Alpi». È da menzionare anche un reportage televisivo sul Vallese nella serie «Echappées belles», trasmesso dall'emittente France 5, in cui si fa riferimento tra l'altro all'elemento iscritto al PCI.
L'esposizione al Museo alpino svizzero «Il pericolo bianco. Gestione delle valanghe in Svizzera», dedicata alle conoscenze tradizionali nell'affrontare le valanghe, è stata considerata nell'ambiente dei musei un esempio del modo di trattare il PCI a scopi espositivi.

Domanda C.4

C.4. Sforzi per promuovere o rafforzare l'elemento

Descrivere le misure adottate per promuovere e rafforzare l'elemento indicando dettagliatamente quali si sono rese necessarie dopo l'iscrizione dell'elemento nella Lista.

La piattaforma on line per la prevenzione delle valanghe White Risk (www.whiterisk.ch) e l'applicazione abbinata sono state riviste dal FSL e vengono regolarmente aggiornate. Inoltre vengono regolarmente organizzati corsi di formazione e formazione continua per diversi target e a tutti i livelli, per esempio dall'ASGM e dai suoi membri, dal CAS e dal SLF.
La dimensione culturale dell'elemento è stata resa visibile con diverse esposizioni e

manifestazioni:
Il Cantone del Vallese ha organizzato la mostra «RISK. Risques naturels et vie dans les Alpes. Hier, aujourd'hui, demain» nei Musei cantonali del Vallese (2018–2019).

Il Museo alpino svizzero di Berna ha presentato nel 2018–2019 l'esposizione «Il pericolo bianco. Gestione delle valanghe in Svizzera» sulla conoscenza del fenomeno naturale delle valanghe e sul modo di affrontarle, in seguito riproposta anche a Ginevra, al Museum Regiunal Surselva di Ilanz (Cantone dei Grigioni), a Zurigo e al Centre de Géologie et de Glaciologie di Evolène.

Nel 2018, il SLF ha organizzato, in collaborazione con il comune di Davos, un evento per la popolazione e i turisti sulla catastrofe avvenuta a Davos del 1968 coinvolgendo esperti del SLF e rappresentanti della municipalità. L'evento ha riunito più di 400 persone e ha visto la partecipazione di testimoni dell'epoca che hanno evocato la loro esperienza.
L'UFC ha pubblicato un dossier di candidatura in quattro lingue per l'elemento «Gestione del rischio di valanghe».
Su mandato dell'UFAM, il SLF ha realizzato l'«Analyse des évènements de la situation avalancheuse de janvier 2018», che ha permesso di valutare le misure disposte e di identificare le lacune e i punti deboli. I risultati dell'analisi forniscono una base per continuare a sviluppare la gestione del rischio di valanghe nello spirito di una tradizione vivente.

Domanda C.5

C.5. Partecipazione delle comunità

Descrivere la partecipazione delle comunità, dei gruppi, degli individui e delle ONG pertinenti alla salvaguardia dell'elemento e indicare se intendono continuare a salvaguardarlo.

Le misure elaborate e disposte sono frutto della collaborazione tra gli sponsor WSL Istituto per lo studio della neve e delle valanghe (SLF), Club Alpino Svizzero (CAS), Associazione svizzera delle guide di montagna (ASGM) e Cantone del Vallese. La realizzazione delle misure è sostenuta da altre istituzioni, gruppi e individui, tra cui i musei cantonali del Vallese, le scuole di sport di montagna e le guide di montagna indipendenti, le fondazioni private e altri.
Il CAS e la ASGM hanno regolarmente informato i loro membri sulle attività legate all'elemento.
Le organizzazioni interessate, il CAS, l'ASGM, il Cantone del Vallese e il SLF restano convinti dell'importanza dell'elemento «Gestione del rischio di valanghe» e sono disposti a portare avanti le misure di salvaguardia esistenti, ad attuare le misure previste e a svilupparne di nuove.
L'esposizione «Il pericolo bianco. Gestione delle valanghe in Svizzera» ha alimentato una buona rete di attori. In tutte le sedi del suo allestimento sono state coinvolte le sezioni regionali del CAS, le guide di montagna indipendenti, oltre a scolaresche, servizi cantonali della pubblica amministrazione e università.

Domanda C.6

C.6. Contesto istituzionale

Fornire informazioni sul contesto istituzionale dell'elemento iscritto nella Lista rappresentativa, compresi:

a. l'organismo competente coinvolto o gli organismi competenti coinvolti nella sua gestione e/o nella sua salvaguardia;
b. l'organizzazione o le organizzazioni della comunità o del gruppo interessata/e dall'elemento e dalla sua salvaguardia.

WSL Istituto per lo studio della neve e delle valanghe (SLF)
Jürg Schweizer, direttore
Flüelastrasse 11, 7260 Davos
contact@slf.ch
www.slf.ch

Associazione svizzera delle guide di montagna (ASGM)
Pierre Mathey, segretario generale
Monbijoustrasse 61, 3000 Berna 14
sbv-asgm@4000plus.ch
www.4000plus.ch
ca. 1500 membri

Club Alpino Svizzero (CAS)
Daniel Marbacher, segretario generale
Monbijoustrasse 61, CP, 3000 Berna 14
daniel.marbacher@sac-cas.ch
www.sac-cas.ch
info@sac-cas.ch
162 000 membri, 152 capanne, www.sac-cas.ch

Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB)
Thomas Egger, direttore
Seilerstrasse 4, CP, 3001 Berna
info@sab.ch
www.sab.ch

Museo alpino svizzero
Barbara Keller, vicedirettrice
Helvetiaplatz 4, 3005 Berna
info@alpinesmuseum.ch
www.alpinesmuseum.ch

Canton du Valais, Département de la santé, des affaires sociales et de la culture, Service de la culture
Léa Marie d'Avigneau, consigliera patrimonio culturale
Rue de Lausanne 45, 1950 Sion
lea.marie-davigneau@admin.vs.ch

www.vs.ch/web/culture/patrimoine-culturel

Domanda C.7

C.7. Partecipazione delle comunità alla stesura del presente rapporto

Descrivere le misure adottate per garantire la più ampia partecipazione possibile delle comunità, dei gruppi e, se del caso, degli individui interessati nonché delle ONG durante la preparazione del presente rapporto.

Il SLF, che conduce ricerche scientifiche e contribuisce a risolvere questioni urgenti per la società, specie nell'allerta ai pericoli naturali o nelle analisi dell'evoluzione del clima e dell'ambiente, ha realizzato un primo progetto di risposte al questionario preparato dall'UFC destinato alle organizzazioni che rappresentano i portatori di elementi iscritti nella Lista rappresentativa. Il progetto è stato discusso e completato insieme alle altre organizzazioni implicate – CAS e ASGM – e al Cantone del Vallese il 9 giugno 2021 nel corso di una videoconferenza. Il questionario, che è stato arricchito sulla base del dibattito, ha potuto essere commentato e completato dai partecipanti nel quadro di una breve consultazione per posta elettronica. In seguito il SLF ha preparato una versione finale delle risposte da sottoporre all'UFC. Numerosi esempi di buone pratiche, specie nella ricerca, nella mediazione e nella comunicazione, sono stati proposti per la parte B del presente rapporto.

C01471

C

C. Stato degli elementi iscritti nella Lista rappresentativa

Fornire l'insieme delle informazioni richieste qui di seguito per ciascun elemento del PCI presente sul territorio del vostro Paese iscritto nella Lista rappresentativa. Per descrivere lo stato attuale dell'elemento in questione basarsi sul dossier di candidatura e segnalare soltanto i cambiamenti pertinenti avvenuti dalla data dell'iscrizione nella Lista rappresentativa o dall'ultimo rendiconto. I dossier di candidatura e i precedenti rapporti possono essere consultati su Internet (https://ich.unesco.org) o richiesti al Segretariato.

Lo Stato contraente accorda un'attenzione particolare al ruolo del genere e si sforza per garantire la più ampia partecipazione possibile delle comunità, dei gruppi e, se del caso, degli individui interessati nonché delle ONG al processo di preparazione di ciascun rapporto. Descrivere alla sezione C.7 in che modo questo è stato raggiunto.

Nome dell'elemento	Anno dell'iscrizione
Alpinismo *elemento transnazionale: Francia, Italia, Svizzera*	2019

Domanda C.1

C.1. Funzioni sociali e culturali

Spiegare le funzioni e i significati sociali e culturali odierni dell'elemento per la comunità e le caratteristiche dei suoi detentori e dei suoi praticanti. Descrivere inoltre tutte le categorie di persone che hanno un ruolo o una responsabilità specifica in merito all'elemento. Sarebbe opportuno dedicare un'attenzione particolare a tutti i cambiamenti pertinenti che potrebbero incidere sul criterio d'iscrizione R.1 («L'elemento si costituisce come patrimonio culturale immateriale, come indicato nell'art. 2 della Convenzione»).

Dalla sua iscrizione nella Lista rappresentativa, l'11 dicembre 2019, la definizione dell'elemento «Alpinismo», ma anche le sue funzioni e i suoi significati sociali e culturali, come descritti nel modulo di candidatura, continuano ad essere di attualità.

L'alpinismo è nato e si è evoluto da oltre due secoli, in un primo tempo attorno al massiccio del Monte Bianco. In seguito questa pratica si è globalizzata e si è diffusa sui cinque continenti. Oggi le sue funzioni e i suoi significati sociali e culturali costituiscono una base fondamentale sui cui poggia la pratica dell'alpinismo.

Tuttavia, il primo anno dall'iscrizione nella Lista rappresentativa ha visto intensificarsi e prodursi tre eventi significativi che avranno probabilmente ripercussioni strutturali sulla pratica dell'alpinismo. Benché la loro natura e la loro estensione siano differenti, appare essenziale considerarli come deboli segnali dei cambiamenti che si prospettano.

Il primo fattore è di portata mondiale, soppianta tutte le nostre attività e può essere considerato strutturale: si tratta del cambiamento climatico, rappresentato dal riscaldamento globale. Questo fenomeno globalizzante si manifesta in modo particolarmente marcato nelle zone di montagna, dove l'aumento delle temperature è più elevato che nella maggior parte degli altri ecosistemi e genera tutta una serie di problemi per il futuro. Il disgelo del permafrost, gli smottamenti del terreno, lo scioglimento dei ghiacciai e gli importanti cambiamenti osservati nella qualità della neve e del ghiaccio durante la stagione estiva provocano in particolare profondi mutamenti nell'accesso all'alta montagna sia per i dilettanti sia per i professionisti.

Il secondo fattore consiste nella notevole evoluzione della pratica dell'alpinismo da parte delle donne in Svizzera. Tre dei principali attori dell'alpinismo svizzero, ovvero Svizzera Turismo (ST), il Club Alpino Svizzero (CAS) e l'Associazione svizzera delle guide di montagna (ASGM), si sono uniti per favorire e sostenere la pratica dell'alpinismo al femminile. La sfida, che consisteva nello scalare le 48 cime di 4000 metri della Svizzera in 6 mesi da parte di cordate composte esclusivamente da donne è stata un successo. Ne è risultato un rafforzamento della pratica dell'alpinismo, amatoriale e professionista, grazie alle donne quali «prime di cordata» e a membri di cordate femminili o miste.

Il terzo fattore significativo è rappresentato dalla pandemia mondiale da Covid-19, che ha sconvolto in modo più o meno temporaneo la pratica dell'alpinismo impattandone le funzioni sociali e i significati culturali per la comunità. Durante i periodi di confinamento, l'accesso alla montagna è stato temporaneamente vietato, i rifugi sono stati chiusi e la pratica proibita, sia per i dilettanti sia per i professionisti. Una parte delle restrizioni è stata mantenuta anche dopo il confinamento. Ne è conseguito tra l'altro che la pratica in alta montagna da parte della comunità dei dilettanti e dei professionisti ha dovuto essere messa in discussione anche ripetutamente, specie attraverso varie reti di comunicazione digitale.

Domanda C.2

C.2. Analisi della vitalità dell'elemento e rischi ai quali è attualmente esposto

Descrivere l'attuale grado di vitalità dell'elemento, in particolare la frequenza e l'estensione della sua pratica, l'efficacia dei modi di trasmissione tradizionali, la composizione demografica dei praticanti e del pubblico e la sua sostenibilità. Identificare e descrivere inoltre, se del caso, i fattori che costituiscono una minaccia per la continuità della trasmissione e della rappresentazione dell'elemento e indicare il grado di gravità e di prossimità di tali fattori.

Dalla sua iscrizione nella Lista rappresentativa, l'11 dicembre 2019, la definizione dell'elemento «Alpinismo», ma anche le sue funzioni e i suoi significati sociali e culturali, come descritti nel modulo di candidatura, continuano ad essere di attualità.

L'alpinismo è nato e si è evoluto da oltre due secoli, in un primo tempo attorno al massiccio del Monte Bianco. In seguito questa pratica si è globalizzata e si è diffusa sui cinque continenti. Oggi le sue funzioni e i suoi significati sociali e culturali costituiscono una base fondamentale sui cui poggia la pratica dell'alpinismo.

Tuttavia, il primo anno dall'iscrizione nella Lista rappresentativa ha visto intensificarsi e prodursi tre eventi significativi che avranno probabilmente ripercussioni strutturali sulla pratica dell'alpinismo. Benché la loro natura e la loro estensione siano differenti, appare essenziale considerarli come deboli segnali dei cambiamenti che si prospettano.

Il primo fattore è di portata mondiale, soppianta tutte le nostre attività e può essere considerato strutturale: si tratta del cambiamento climatico, rappresentato dal riscaldamento globale. Questo fenomeno globalizzante si manifesta in modo particolarmente marcato nelle zone di montagna, dove l'aumento delle temperature è più elevato che nella maggior parte degli altri ecosistemi e genera tutta una serie di problemi per il futuro. Il disgelo del permafrost, gli smottamenti del terreno, lo scioglimento dei ghiacciai e gli importanti cambiamenti osservati nella qualità della neve e del ghiaccio durante la stagione estiva provocano in particolare profondi mutamenti nell'accesso all'alta montagna sia per i dilettanti sia per i professionisti.

Il secondo fattore consiste nella notevole evoluzione della pratica dell'alpinismo da parte delle donne in Svizzera. Tre dei principali attori dell'alpinismo svizzero, ovvero Svizzera Turismo (ST), il Club Alpino Svizzero (CAS) e l'Associazione svizzera delle guide di montagna (ASGM), si sono uniti per favorire e sostenere la pratica dell'alpinismo al femminile. La sfida, che consisteva nello scalare le 48 cime di 4000 metri della Svizzera in 6 mesi da parte di cordate composte esclusivamente da donne è stata un successo. Ne è risultato un rafforzamento della pratica dell'alpinismo, amatoriale e professionista, grazie alle donne quali «prime di cordata» e a membri di cordate femminili o miste.

Il terzo fattore significativo è rappresentato dalla pandemia mondiale da Covid-19, che ha sconvolto in modo più o meno temporaneo la pratica dell'alpinismo impattandone le funzioni sociali e i significati culturali per la comunità. Durante i periodi di confinamento, l'accesso alla montagna è stato temporaneamente vietato, i rifugi sono stati chiusi e la pratica proibita, sia per i dilettanti sia per i professionisti. Una parte delle restrizioni è stata mantenuta anche dopo il confinamento. Ne è conseguito tra l'altro che la pratica in alta montagna da parte della comunità dei dilettanti e dei professionisti ha dovuto essere messa in discussione anche ripetutamente, specie attraverso varie reti di comunicazione digitale.

Domanda C.3

C.3. Contributo agli obiettivi della Lista

Spiegare in che modo l'iscrizione dell'elemento nella Lista ha contribuito a garantire la visibilità del PCI, a sensibilizzare alla sua importanza la popolazione a livello locale, nazionale e internazionale nonché a promuovere il rispetto della diversità culturale, della creatività umana e il rispetto reciproco tra comunità, gruppi e individui.

L'annuncio al grande pubblico dell'iscrizione dell'elemento «Alpinismo» è avvenuto principalmente attraverso i media locali, regionali e nazionali. Numerosi articoli hanno messo a fuoco l'attività dell'alpinismo e le sue molteplici doti sul piano umano, ambientale e culturale. La presenza mediatica ha permesso di dare un'importante visibilità al PCI.

Il testo dell'iscrizione e l'analisi degli esperti, diffusi nella comunità specie attraverso le reti sociali, hanno permesso ai praticanti di precisare i valori e di meglio definire la pratica dell'alpinismo contribuendo in questo modo a rafforzare la comprensione dell'«Alpinismo» come patrimonio vivente.

L'iscrizione dell'elemento è stata l'occasione per organizzare diverse tavole rotonde, conferenze aperte al grande pubblico e convegni per professionisti. Questi eventi, tutti incentrati sull'iscrizione dell'elemento «Alpinismo» all'UNESCO, sono stati proposti nel quadro delle Giornate Europee del Patrimonio, della Giornata Internazionale della Montagna dell'11 dicembre promossa dall'ONU e delle Assise della montagna e dell'alpinismo proposte dal Syndicat National des Guides de Montagne francese (rimandate a novembre 2021 a causa della situazione sanitaria). L'Associazione svizzera delle guide di montagna (ASGM) si è associata in modo diretto o indiretto ai diversi eventi, che hanno permesso di instaurare momenti di contatto e di scambio privilegiati tra le comunità, specie tra dilettanti e professionisti, gente di montagna e di città. L'iscrizione dell'elemento è stata tematizzata anche in una comunicazione diretta al Parlamento svizzero (Consiglio nazionale e Consiglio degli Stati). I parlamentari sono stati omaggiati con la targhetta «L'ALPINISMO ALL'UNESCO, Patrimonio culturale immateriale dell'umanità». Queste misure hanno permesso di sviluppare la comprensione e il riconoscimento del PCI attraverso l'associazione all'alpinismo.

Domanda C.4

C.4. Sforzi per promuovere o rafforzare l'elemento

Descrivere le misure adottate per promuovere e rafforzare l'elemento indicando dettagliatamente quali si sono rese necessarie dopo l'iscrizione dell'elemento nella Lista.

I promotori del progetto Alpinismo PCI Svizzera, ovvero Club Alpino Svizzero (CAS), Associazione svizzera delle guide di montagna (ASGM) e il Centre Régional d'Etudes des Populations Alpines (CREPA) stanno pensando alla creazione di un comitato di coordinamento Alpinismo PCI Svizzera. Il suo obiettivo consiste nel rafforzare la vitalità e la notorietà a livello nazionale. Questo riconoscimento agevolerebbe gli interventi, l'organizzazione di misure promozionali e un accompagnamento degli attori o dei territori di montagna per qualsiasi questione legata all'alpinismo. Questo intento fa seguito a sollecitazioni da parte di professionisti della montagna che cercano di capire meglio l'iscrizione dell'elemento «Alpinismo» e la sua evoluzione. Il Comitato Alpinismo PCI Svizzera permetterebbe di assistere i promotori di progetti e i professionisti della montagna per una migliore considerazione dell'alpinismo nei progetti.

Nel marzo 2020 si è costituito al Parlamento svizzero il gruppo interparlamentare Professionisti della montagna. L'iscrizione dell'elemento «Alpinismo» al PCI ha notevolmente aiutato la concretizzazione di questo gruppo che potrà apportare un sostegno e un'intermediazione politica per i professionisti della montagna.

Un'altra misura è stata sviluppata dal Comité Alpinisme PCI France. Si tratta del progetto Terre d'Alpinisme. L'ASGM si è espressa a favore di una partecipazione a questo nuovo progetto transfrontaliero. Il programma punta a promuovere partenariati tra club alpini,

associazioni e collegi di guide di montagna e collettività locali di montagna, in modo da trasmettere la pratica dell'alpinismo, i suoi valori e la sua cultura nel rispetto dei principi del PCI. Il progetto Terre d'Alpinisme è condiviso dai portatori francesi, italiani e svizzeri del dossier Alpinismo UNESCO.

Domanda C.5

C.5. Partecipazione delle comunità

Descrivere la partecipazione delle comunità, dei gruppi, degli individui e delle ONG pertinenti alla salvaguardia dell'elemento e indicare se intendono continuare a salvaguardarlo.

Il Club Alpino Svizzero (CAS) e le sue sezioni cantonali partecipano in modo attivo e quotidiano alla salvaguardia dell'elemento «Alpinismo». Attraverso attività locali sostenute dalle sue sezioni, il CAS propone numerose azioni che promuovono l'alpinismo e che riguardano la vita sociale, tra cui la realizzazione di escursioni e l'organizzazione di eventi. Inoltre, sono particolarmente importanti la sensibilizzazione e la formazione dei giovani nel quadro sia dell'Alpinismo giovanile (da 10 a 14 anni) sia dell'Organizzazione Gioventù (da 14 a 22 anni).

Un'altra ONG maggiore della comunità dell'alpinismo svizzero, l'Associazione svizzera delle guide di montagna (ASGM), in qualità di organizzazione che rappresenta le guide di montagna in Svizzera, è molto sensibile alla salvaguardia dell'elemento. La sua attività è incentrata sull'alpinismo, principalmente attraverso la formazione e il perfezionamento professionale. L'ASGM è l'unica organizzazione in Svizzera a formare le guide di montagna e sostiene anche la formazione dei giovani alpinisti affermati alfine di motivarli a iscriversi alla formazione di guida di montagna. Tre gruppi di «giovani speranze» nei Cantoni di Berna, dei Grigioni e del Vallese sono animati e sostenuti finanziariamente dall'ASGM.

Domanda C.6

C.6. Contesto istituzionale

Fornire informazioni sul contesto istituzionale dell'elemento iscritto nella Lista rappresentativa, compresi:

a. l'organismo competente coinvolto o gli organismi competenti coinvolti nella sua gestione e/o nella sua salvaguardia;
b. l'organizzazione o le organizzazioni della comunità o del gruppo interessata/e dall'elemento e dalla sua salvaguardia.

Club Alpino Svizzero (CAS)
Daniel Marbacher, segretario generale
Monbijoustrasse 61, CP, 3000 Berna 14
info@sac-cas.ch @sac-cas.ch
www.sac-cas.ch

170 000 membri, 152 capanne

Associazione svizzera delle guide di montagna (ASGM)
Pierre Mathey, segretario generale
Monbijoustrasse 61, CH-3000 Berna
sbv-asgm@4000plus.ch
www.4000plus.ch
circa 1550 membri

Centre Régional d'Etudes des Populations Alpines (CREPA)
Yann Decorzant, direttore
Rue Saint-Honoré 14, CH1933 Sembrancher 1
contact@crepa.ch
www.crepa.ch

Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche (UIAA)
c/o Club Alpino Svizzero, Monbijoustrasse 6, Casella postale 14, CH-3000 Berna
office@theuiaa.org
www.theuiaa.org

Per il suo statuto di federazione internazionale, l'UIAA ha un ruolo importante nel garantire la visibilità dell'alpinismo su piano mondiale e nel sensibilizzare le comunità dell'alpinismo a livello locale e nazionale attraverso le 90 organizzazioni di 67 Paesi che ne fanno parte.

Unione internazionale delle associazioni delle guide di montagna (UIAGM)
Heuberg 25, CH-4051 Basilea
office@uiagm.info
https://ifmga.info/

Per il suo statuto di federazione internazionale, l'UIAGM ha un ruolo importante nel garantire la visibilità dell'alpinismo professionista su piano mondiale e nel sensibilizzare le comunità dell'alpinismo a livello locale e nazionale attraverso le 28 associazioni di guide di montagna di 25 Paesi che ne fanno parte.

Domanda C.7

C.7. Partecipazione delle comunità alla stesura del presente rapporto

Descrivere le misure adottate per garantire la più ampia partecipazione possibile delle comunità, dei gruppi e, se del caso, degli individui interessati nonché delle ONG durante la preparazione del presente rapporto.

Per garantire la partecipazione delle comunità, dei gruppi e degli individui interessati nonché delle ONG durante la preparazione del presente rapporto, i promotori del progetto Alpinismo PCI UNESCO, ovvero il CAS, l'ASGM e il CREPA hanno redatto di comune accordo le risposte poi fornite.

In vista della redazione delle risposte si sono tenute regolarmente riunioni di scambio informali con l'obiettivo di formulare le idee, di confrontarle e di proporre le bozze di risposte. I principali fatti ed eventi sono stati repertoriati con l'obiettivo di mostrare il carattere versatile e vivente della pratica dell'alpinismo. Oltre al cambiamento climatico, sfida che occorre integrare e gestire nella pratica, l'impegno verte sulla promozione dei giovani che rappresentano il futuro dell'alpinismo con le sue implicazioni culturali e sociali.

Nella fase finale della stesura del rapporto, il testo è stato trasmesso per un apprezzamento ed eventuali aggiunte a un certo numero di persone che partecipano al dossier. La versione finale del rapporto è stata inviata all'Ufficio federale della cultura dopo un ultimo «giro di opinioni».

C01460

C

C. Stato degli elementi iscritti nella Lista rappresentativa

Fornire l'insieme delle informazioni richieste qui di seguito per ciascun elemento del PCI presente sul territorio del vostro Paese iscritto nella Lista rappresentativa. Per descrivere lo stato attuale dell'elemento in questione basarsi sul dossier di candidatura e segnalare soltanto i cambiamenti pertinenti avvenuti dalla data dell'iscrizione nella Lista rappresentativa o dall'ultimo rendiconto. I dossier di candidatura e i precedenti rapporti possono essere consultati su Internet (https://ich.unesco.org) o richiesti al Segretariato.

Lo Stato contraente accorda un'attenzione particolare al ruolo del genere e si sforza per garantire la più ampia partecipazione possibile delle comunità, dei gruppi e, se del caso, degli individui interessati nonché delle ONG al processo di preparazione di ciascun rapporto. Descrivere alla sezione C.7 in che modo questo è stato raggiunto.

Nome dell'elemento	Anno dell'iscrizione
Processioni della Settimana Santa di Mendrisio	2019

Domanda C.1

C.1. Funzioni sociali e culturali

Spiegare le funzioni e i significati sociali e culturali odierni dell'elemento per la comunità e le caratteristiche dei suoi detentori e dei suoi praticanti. Descrivere inoltre tutte le categorie di persone che hanno un ruolo o una responsabilità specifica in merito all'elemento. Sarebbe opportuno dedicare un'attenzione particolare a tutti i cambiamenti pertinenti che potrebbero incidere sul criterio d'iscrizione R.1 («L'elemento si costituisce come patrimonio culturale immateriale, come indicato nell'art. 2 della Convenzione»).

L'elemento «Processioni della Settimana Santa di Mendrisio» ha mantenuto e sviluppato le funzioni e i significati sociali e culturali definiti nel dossier di candidatura. La popolazione locale ha partecipato attivamente alle ultime edizioni delle processioni fino nel 2019. La grande partecipazione di volontari e figuranti, ma anche il notevole interesse del pubblico, hanno permesso alla Fondazione Processioni Storiche (Fondazione) e alla municipalità di Mendrisio di riaffermare l'importanza di questa tradizione vivente per i portatori e i praticanti. Il 14 dicembre 2019, la partecipazione a un evento organizzato dalla Fondazione e dalla municipalità di Mendrisio per presentare il risultato della valutazione del dossier di candidatura da parte della Commissione internazionale dell'UNESCO è stata più massiccia del previsto. Sia la partecipazione all'evento sia la forte emozione provata in questa occasione hanno confermato il sentimento di fierezza e d'interesse per l'avvenire delle processioni da parte della popolazione, che ha mostrato di essere consapevole del proprio ruolo. Altrettanto importante è stato l'interesse manifestato dalla popolazione nei confronti del Museo del Trasparente (dedicato ai quadri luminosi utilizzati nelle processioni e alla tecnica pittorica per realizzarli) e delle tre pubblicazioni divulgative uscite tra fine 2019 e

inizio 2020. La pandemia non ha permesso di organizzare l'edizione del 2020, ma i trasparenti sono stati ugualmente esposti e le vie del centro Mendrisio sono state percorse in silenzio da numerosi abitanti che hanno avuto modo di ammirarli, nonostante l'ora, e che hanno affermato di avere bisogno di condividere la particolare atmosfera d'introspezione che impregna le vie in cui le Processioni sfilano abitualmente.
Un'altra dimostrazione dell'importanza sociale e culturale delle Processioni per la popolazione è rappresentata dall'edizione 2021, anno in cui la tradizione non ha potuto svolgersi per la seconda volta. Tenendo conto delle richieste dei cittadini e dei membri di varie commissioni, la Fondazione ha deciso di lanciare un progetto ad hoc, unico nel suo genere, per far vivere le Processioni nonostante la pandemia coinvolgendo i commercianti e i volontari, vera e propria anima delle Processioni. I primi sono stati invitati a mettere a disposizione le vetrine del centro storico che sono state allestite con i trasparenti e gli abiti sacri delle Processioni, mentre i volontari sono stati invitati a partecipare a una grande sessione fotografica per fungere da testimoni di questa edizione. Le immagini e le voci, raccolte da professionisti, hanno fatto parte di una coreografia speciale apprezzata dai numerosi visitatori accorsi tra il 1° e l'11 aprile. I passanti hanno avuto modo di vedere le testimonianze dei volontari proiettate sulle facciate di sei edifici lungo il percorso tradizionale delle Processioni. A titolo di ringraziamento, ogni volontario partecipante ha ricevuto una copia del proprio ritratto e dell'opuscolo con il contenuto del programma dell'evento del 2021. La collaborazione tra la Fondazione, le commissioni, i volontari, la municipalità di Mendrisio e gli spettatori è uscita ulteriormente rafforzata dall'edizione 2021. Le reazioni alle ultime due edizioni, condizionate dalla pandemia, ma anche il crescente interesse manifestato nei confronti delle Processioni negli ultimi cinque anni, sono la conferma che la popolazione locale è consapevole di fare parte di una tradizione vivente e di avere una responsabilità, sia dal punto di vista della tradizione e della cultura sia nei confronti dei visitatori che giungono a Mendrisio in occasione della Pasqua.

Domanda C.2

C.2. Analisi della vitalità dell'elemento e rischi ai quali è attualmente esposto

Descrivere l'attuale grado di vitalità dell'elemento, in particolare la frequenza e l'estensione della sua pratica, l'efficacia dei modi di trasmissione tradizionali, la composizione demografica dei praticanti e del pubblico e la sua sostenibilità. Identificare e descrivere inoltre, se del caso, i fattori che costituiscono una minaccia per la continuità della trasmissione e della rappresentazione dell'elemento e indicare il grado di gravità e di prossimità di tali fattori.

Il primo Museo del Trasparente di Mendrisio è stato inaugurato nel 2017 e il numero di persone interessate dalla particolare tecnica utilizzata per creare questi dipinti translucidi è progressivamente aumentato. Negli anni è stato assiduamente visitato, anche dai media e da gruppi, che hanno avuto modo di scoprire la particolarità di queste opere. Consapevoli del fatto che la trasmissione del sapere passa dall'informazione e dalla sensibilizzazione che permettono ogni anno di rivolgersi alle scuole per reclutare giovani interessati a partecipare alla Processioni, la Fondazione e il Comune di Mendrisio hanno rafforzato la loro collaborazione con le scuole, tra cui il Liceo cantonale di Mendrisio. Dal 2018 la Fondazione e la municipalità hanno sviluppato un progetto collaborativo che ha coinvolto le scuole elementari, medie e superiori e ha permesso di informare gli allievi e le loro famiglie sul

valore culturale e sociale delle Processioni, ma anche sulla trasmissione di questa tradizione vivente.
Nel 2019 sono state organizzate visite guidate «dietro le quinte» delle Processioni e al Museo del Trasparente per gli allievi delle scuole medie. Nel 2019 e 2020, due pubblicazioni preparate in collaborazione con gli insegnanti delle scuole medie, elementari e materne sono state distribuite alle scuole della regione.
Nel 2018 sono stati commissionati e realizzati due nuovi grandi trasparenti (porte), dipinti per la prima volta da due artiste locali e la cui realizzazione è stata sostenuta dal restauratore che solitamente forma gli apprendisti e che aveva già seguito la realizzazione da parte degli artisti precedenti. Nel 2018 è stata contattata anche la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) nel quadro dello sviluppo delle conoscenze e della pratica della tecnica di realizzazione dei trasparenti. Dal 2021 la SUPSI dispone di un'antenna della sua facoltà di restauro a Mendrisio. In collaborazione con il Museo d'arte di Mendrisio, la Fondazione ha lanciato un progetto con la SUPSI volto alla creazione di un centro di competenze per i trasparenti. L'obiettivo consiste nello sviluppare la diffusione delle conoscenze e la valorizzazione dell'elemento attraverso il coordinamento di iniziative su tutto il territorio e la promozione di attività di mediazione culturale che mettono in risalto e coinvolgono tutti le parti (municipalità, Fondazione Processioni Storiche, Museo d'arte di Mendrisio, Ente turistico del Mendrisiotto e del Basso Ceresio, istituzioni di formazione, strutture espositive e atelier) per garantire la creazione di una rete di finalità comuni.
Per incentivare l'integrazione dei giovani anche nell'apparato organizzativo, nel 2019 sono state organizzate riunioni e giornate d'informazione destinate a un gruppo di giovani che aveva manifestato il suo interesse. In futuro questi giovani potranno essere raggiunti dai membri dei vari comitati e dare il cambio in seguito per garantire una continuità dell'apparato organizzativo.
Il primo corso di formazione per le guide della Svizzera italiana (associazione Guide SI) è in preparazione e sarà tenuto dalla storica dell'arte Anastasia Gilardi con l'obiettivo di trasmettere le sue ricche conoscenze a persone che potranno a loro volta utilizzarle per presentare le specificità delle Processioni e dei trasparenti di Mendrisio.

Domanda C.3

C.3. Contributo agli obiettivi della Lista

Spiegare in che modo l'iscrizione dell'elemento nella Lista ha contribuito a garantire la visibilità del PCI, a sensibilizzare alla sua importanza la popolazione a livello locale, nazionale e internazionale nonché a promuovere il rispetto della diversità culturale, della creatività umana e il rispetto reciproco tra comunità, gruppi e individui.

L'elemento «Processioni della Settimana Santa di Mendrisio» costituisce un esempio di dialogo intergenerazionale al di là delle appartenenze familiari, sociali, comunitarie e culturali attraverso la collaborazione attiva sia nei preparativi sia nello svolgimento. L'elemento è riconosciuto dalla popolazione locale come esempio di partecipazione, integrazione, lavoro d'équipe, volontariato, sforzo e passione che rappresenta una pratica originata dalla religiosità popolare, ma aperta all'insieme della popolazione in uno spirito di dialogo, indipendentemente dalle credenze e pratiche religiose personali. L'iscrizione ha rafforzato questa dinamica di scambio e sviluppo di una piattaforma positiva di dialogo e collaborazione permettendo di sensibilizzare la comunità locale alla sua trasmissione e alla

necessità della sua salvaguardia.
Grazie all'iscrizione è stato possibile inoltre mettere in evidenza la continuità tra l'artigianato artistico (realizzazione dei trasparenti), la sua trasmissione, il suo aggiornamento popolare e la sua valorizzazione in una pratica sociale.
L'iscrizione ha permesso infine di mostrare come una manifestazione di spiritualità popolare può, come elemento del PCI, trasformarsi in un evento aperto a chiunque. La manifestazione, pur mantenendo un carattere identitario forte, sviluppa anche una dimensione d'accoglienza, di apertura e di inclusione.

Domanda C.4

C.4. Sforzi per promuovere o rafforzare l'elemento

Descrivere le misure adottate per promuovere e rafforzare l'elemento indicando dettagliatamente quali si sono rese necessarie dopo l'iscrizione dell'elemento nella Lista.

Tra le misure adottate rientrano una collaborazione con le scuole della regione e la realizzazione di due opuscoli che presentano le Processioni e i trasparenti tenendo conto delle nuove forme di comunicazione. Nel 2019 è stata lanciata una collaborazione con la Società di storia dell'arte svizzera che è sfociata nella pubblicazione, in italiano e tedesco, di un testo che presenta le Processioni e i trasparenti. Questo è avvenuto nell'intento di estendere la comunicazione sull'unicità dell'elemento al di là delle frontiere regionali con un approccio di mediazione scientifica. Delle giornate d'informazione sono state organizzate per i giovani interessati a partecipare attivamente e a vario titolo nelle commissioni della Fondazione. La SUPSI è stata contattata per definire un progetto il cui obiettivo principale consiste nel realizzare un centro di competenze per i trasparenti.
L'associazione ticinese Guide SI è stata contattata con l'intenzione di formare e mettere a disposizione del pubblico guide competenti e far fronte alla crescente richiesta. Il progetto dell'edizione 2021 delle Processioni dal titolo «Volontari. L'anima delle Processioni» aveva l'obiettivo di evidenziare il ruolo del volontariato anche in quest'anno di pandemia e di dare continuità al legame tra la Fondazione e la popolazione. I cortei hanno aderito alla World Heritage Experience Switzerland (WHES), associazione che promuove il patrimonio e i beni immateriali della Svizzera.

La SUPSI ha presentato un progetto già condiviso con il Museo d'arte e la municipalità di Mendrisio. L'edizione 2021 ha coinvolto oltre 130 volontari nella sessione fotografica e video. L'associazione Guide SI ha confermato il suo interesse e la sua disponibilità al progetto di formazione e le candidature sono già pervenute.

Domanda C.5

C.5. Partecipazione delle comunità

Descrivere la partecipazione delle comunità, dei gruppi, degli individui e delle ONG pertinenti alla salvaguardia dell'elemento e indicare se intendono continuare a salvaguardarlo.

I contatti tra i membri del comitato di fondazione, i comitati organizzativi delle due Processioni, i responsabili del Museo d'arte di Mendrisio, la municipalità di Mendrisio e l'ente turistico regionale sono costanti e avvengono nelle riunioni organizzate dalla Fondazione, ma anche al di fuori. Prima della pandemia, in particolare, sono stati creati dei gruppi di lavoro per progetti specifici che hanno visti implicati anche un restauratore, una storica dell'arte, insegnanti e volontari di qualsiasi età. La pandemia non ha permesso di tenere le due riunioni tra la municipalità e la Fondazione e tantomeno di formare un tavolo trasversale con rappresentanti della Fondazione, della municipalità, delle autorità cantonali, del Centro di dialettologia e di etnografia e le fanfare, gli artigiani, i volontari ecc. Tuttavia il progetto resta di attualità presso la Fondazione che intende istituzionalizzare queste riunioni prossimamente.
Tra il 2019 e il 2020, le relazioni tra la Fondazione e il Museo d'arte di Mendrisio hanno permesso di consolidare la collaborazione con la SUPSI e il progetto «Volontari. L'anima delle Processioni» è il risultato della collaborazione tra la Fondazione, la municipalità e il Cantone, specie con l'ufficio del patrimonio culturale e il Centro di dialettologia e di etnografia.

Domanda C.6

C.6. Contesto istituzionale

Fornire informazioni sul contesto istituzionale dell'elemento iscritto nella Lista rappresentativa, compresi:

a. l'organismo competente coinvolto o gli organismi competenti coinvolti nella sua gestione e/o nella sua salvaguardia;
b. l'organizzazione o le organizzazioni della comunità o del gruppo interessata/e dall'elemento e dalla sua salvaguardia.

Fondazione Processioni Storiche
Gabriele Ponti, presidente del consiglio di fondazione
Via Vecchio Ginnasio 22, 6850 Mendrisio
+41 (0)91 646 91 41
info@processionimendrisio.ch
segretariato@processionimendrisio.ch

Fondazione Processioni Storiche
Nadia Fontana Lupi, membro del consiglio di fondazione
Via Lavizzari 2, 6850 Mendrisio
+41 (0)79 621 36 06
n.lupi@mendrisiottoturismo.ch

Comune di Mendrisio, Dicastero Museo e Cultura di Mendrisio
Samuele Cavadini, sindaco
Via Municipio 13, 6850 Mendrisio
+41 58 688 31 10
samuele.cavadini@mendrisio.ch
Museo del Trasparente: +41 58 688 33 50

Domanda C.7

C.7. Partecipazione delle comunità alla stesura del presente rapporto

Descrivere le misure adottate per garantire la più ampia partecipazione possibile delle comunità, dei gruppi e, se del caso, degli individui interessati nonché delle ONG durante la preparazione del presente rapporto.

La più ampia partecipazione possibile delle comunità, dei gruppi e degli individui interessati, ma anche delle ONG, è sempre auspicata ed è stata assicurata durante la stesura del presente rapporto.
Il documento è stato inviato per essere distribuito a tutti i volontari che fanno parte delle commissioni delle due Processioni, molto eterogenee in termini di età, sesso, religione e cultura. È stato inviato anche ai membri del consiglio di fondazione affinché potessero a loro volta raggiungere il maggior numero possibile di persone nei gruppi che rappresentano.
Inoltre, nel giornale regionale dell'11 giugno è stato pubblicato un articolo per presentare la richiesta di risultati intermedi e di obiettivi futuri e di rinnovare il tema della trasmissione e della partecipazione.

C01560

C

C. Stato degli elementi iscritti nella Lista rappresentativa

Fornire l'insieme delle informazioni richieste qui di seguito per ciascun elemento del PCI presente sul territorio del vostro Paese iscritto nella Lista rappresentativa. Per descrivere lo stato attuale dell'elemento in questione basarsi sul dossier di candidatura e segnalare soltanto i cambiamenti pertinenti avvenuti dalla data dell'iscrizione nella Lista rappresentativa o dall'ultimo rendiconto. I dossier di candidatura e i precedenti rapporti possono essere consultati su Internet (https://ich.unesco.org) o richiesti al Segretariato.

Lo Stato contraente accorda un'attenzione particolare al ruolo del genere e si sforza per garantire la più ampia partecipazione possibile delle comunità, dei gruppi e, se del caso, degli individui interessati nonché delle ONG al processo di preparazione di ciascun rapporto. Vogliate descrivere alla sezione C.7 in che modo questo è stato raggiunto.

Nome dell'elemento	Anno dell'iscrizione
Competenze nella meccanica degli orologi e d'arte *elemento transnazionale: Svizzera, Francia*	2020

Domanda C.1

C.1. Funzioni sociali e culturali

Spiegare le funzioni e i significati sociali e culturali odierni dell'elemento per la comunità e le caratteristiche dei suoi detentori e dei suoi praticanti. Descrivere inoltre tutte le categorie di persone che hanno un ruolo o una responsabilità specifica in merito all'elemento. Sarebbe opportuno dedicare un'attenzione particolare a tutti i cambiamenti pertinenti che potrebbero incidere sul criterio d'iscrizione R.1 («L'elemento si costituisce come patrimonio culturale immateriale, come indicato nell'art. 2 della Convenzione»).

Le «Competenze nella meccanica degli orologi e d'arte», pur avendo in primo luogo una funzione economica, hanno plasmato anche l'architettura e l'urbanistica delle regioni interessate, oltre alla realtà sociale quotidiana della loro popolazione. Esse veicolano un simbolismo proprio, che associa nozioni di precisione, ricercatezza e temporalità con conseguenze significative per la definizione delle identità locali e regionali.
Storicamente, famiglie intere erano dedite all'orologeria o al montaggio di scatole musicali e in questo modo sviluppavano pratiche di apprendimento, alleanze professionali e familiari. Il modo di vita degli abitanti e una parte del loro vocabolario (professionale e dialettale) sono stati influenzati da queste attività e dalla loro organizzazione. Generalmente gli artigiani abitavano nell'edificio in cui aveva sede anche il loro laboratorio e la cui architettura, come quella delle manifatture, è caratterizzata da grandi finestre che lasciano penetrare la luce sui banchi da lavoro.
Lo sviluppo delle competenze nella meccanica degli orologi e d'arte va di pari passo con lo sviluppo socioeconomico dell'Arco giurassiano franco-svizzero. Anche l'ambiente

dell'orologeria contribuisce alla vita sociale, specie al dialogo tra imprenditori e operai. In Svizzera dal 1937 vengono conclusi dei contratti di lavoro collettivi, inizialmente nel settore orologiero e metallurgico, e vanno ad instaurare una «pace del lavoro» segnata da negoziati piuttosto che da conflitti. Questo modello di partenariato perdura in Svizzera e caratterizza la sua storia sindacale e politica.
Nella vita quotidiana, le vacanze estive riflettono ancora oggi le ferie del settore orologiero, ovvero la chiusura estiva dei laboratori per tre settimane. Nelle occasioni speciali, come una nascita, un compleanno o un pensionamento, è tuttora d'uso regalare un orologio, un carillon o un piccolo automa musicale. Infine, gli abitanti dell'Arco giurassiano usano ancora oggi ampiamente espressioni che hanno un diretto legame con questo artigianato: «on n'est pas aux pièces» significa per esempio non avere fretta, «c'est réglé comme du papier à musique» significa che è tutto a posto, «il faut remettre les pendules à l'heure» si usa per dire che è necessario risalire alla verità, «tu as meilleur temps de» sta per «faresti meglio a». Gli abitanti dell'Arco giurassiano s'identificano con le tradizioni dell'artigianato artistico e ne vanno fieri. Attribuiscono a questo saper fare numerosi valori socioculturali come la maestria, la puntualità, la perseveranza, la resistenza, l'abilità, la creatività, la discrezione, la destrezza, ma anche la pazienza. La ricerca infinita di precisione e l'aspetto intangibile della misura del tempo danno a queste competenze una spiccata dimensione filosofica.

Domanda C.2

C.2. Analisi della vitalità dell'elemento e rischi ai quali è attualmente esposto

Descrivere l'attuale grado di vitalità dell'elemento, in particolare la frequenza e l'estensione della sua pratica, l'efficacia dei modi di trasmissione tradizionali, la composizione demografica dei praticanti e del pubblico e la sua sostenibilità. Identificare e descrivere inoltre, se del caso, i fattori che costituiscono una minaccia per la continuità della trasmissione e della rappresentazione dell'elemento e indicare il grado di gravità e di prossimità di tali fattori.

Le «Competenze nella meccanica degli orologi e d'arte» vengono ancora messe in pratica abitualmente nell'Arco giurassiano da artigiani indipendenti, da piccole e medie imprese, ma anche da grandi manifatture. Le scuole e i centri di formazione presenti nell'Arco giurassiano impartiscono formazioni.

Diversi canali di formazione complementari permettono:
1. la trasmissione istituzionalizzata delle competenze pratiche, teoriche e storiche nelle scuole pubbliche o private di formazione di base e continua.
In genere si constata che questo tipo di trasmissione evolve, sovente per rispondere alle esigenze dell'industria orologiera. Alcune formazioni diventano sempre più specialistiche e segmentate, compromettendo la trasmissione basata su un approccio globale delle pratiche. Altre formazioni, globalizzanti, come quella di orologiaio completo, tendono a perdere la loro pertinenza di fronte a una produzione sempre più sequenziata. Si osserva inoltre una semplificazione dei mestieri e dei gesti, per esempio in determinati ambiti della decorazione (rabescatura e incisione, smaltatura). In mancanza di specialisti, questi procedimenti vengono insegnati sempre meno.
La tendenza alla semplificazione si scontra con lo sviluppo di una pratica creativa e produttiva in cui il praticante attinge a un sapere proveniente da diverse fonti e si nutre di

conoscenze multiple.
Inoltre, le formazioni impartite non sono sempre adeguate al mondo del lavoro (gruppi orologieri), che evolve molto rapidamente. Se ritenuta inadatta, incombe la minaccia di riduzioni di sovvenzioni e quindi della soppressione della formazione, mentre un adeguamento rigido può essere riduttivo (v. sopra). Il dialogo permanente tra attori resta fondamentale. Attualmente i formatori incontrano anche problemi di reclutamento in microtecnica, anche se i centri di formazione moltiplicano le iniziative di promozione.

2. la trasmissione delle pratiche avviene anche da pari a pari seguendo al contempo la logica dal maestro all'allievo e lo scambio tra colleghi. Questa trasmissione è importante per le competenze specifiche, legate soprattutto alla meccanica d'arte e al restauro.
Questo tipo di trasmissione può costituire un rischio di perdita di competenze dovuta alla penuria di determinati specialisti e allievi. Così i costruttori di automi e i restauratori di scatole musicali di Sainte-Croix, rinomati per l'eccellenza del loro lavoro, arrivano a fine carriera. I giovani ai quali potrebbero trasmettere il loro sapere sono rari e le imprese talvolta restie a trasmettere alle giovani generazioni.
Per rimediare alla situazione sono state prese diverse iniziative: la costituzione dell'associazione mec-art a Sainte-Croix, che ha l'obiettivo di garantire la trasmissione e la promozione del saper fare, la creazione di un laboratorio (Fablab) e di corsi (FEMA) sostenuti finanziariamente dal Comune di Sainte-Croix e da varie istituzioni del Cantone di Vaud.

Per i seguenti modi di trasmissione non è stata identificata alcuna minaccia.

3. Musei, biblioteche, archivi e centri di documentazione sono fonti d'informazione e d'ispirazione per i praticanti. Essi contribuiscono alla trasmissione conservando collezioni di oggetti e opere teoriche, documentando gli oggetti e realizzando pubblicazioni. Queste risorse sono a disposizione del pubblico.

4. La trasmissione è assicurata anche dalle associazioni: non professionisti e collezionisti hanno l'abitudine di scambiare conoscenze; divulgano e sviluppano saper fare attraverso la pubblicazione di riviste, l'organizzazione di borse e di viaggi di studio.

5. Blog, forum, tutorial on line e progetti collaborativi in open source permettono ai praticanti di condividere le loro competenze. Questo modo di trasmissione prova l'esistenza di un rinnovamento e di un ampliamento della diffusione delle pratiche. Anche i media e le case editrici specializzate assumono un ruolo durevole.

Domanda C.3

C.3. Contributo agli obiettivi della Lista

Spiegare in che modo l'iscrizione dell'elemento nella Lista ha contribuito a garantire la visibilità del PCI, a sensibilizzare alla sua importanza la popolazione a livello locale, nazionale e internazionale nonché a promuovere il rispetto della diversità culturale, della creatività umana e il rispetto reciproco tra comunità, gruppi e individui.

L'iscrizione dell'elemento ha avuto numerosi riscontri molto positivi nei media locali, nazionali e internazionali. Ne è scaturito un migliore riconoscimento delle professioni

dell'orologeria e della meccanica d'arte e, in senso lato, del PCI, ma anche una maggiore considerazione da parte delle istituzioni e del mondo politico.
Le misure sanitarie legate al Covid-19 hanno purtroppo impedito la realizzazione delle manifestazioni previste per festeggiare l'iscrizione e gli scambi in presenza tra la Svizzera e la Francia.

A livello locale e nazionale, i detentori delle competenze interessati hanno ottenuto notevoli riconoscimenti. Nel contesto dell'iscrizione, varie iniziative hanno valorizzato i praticanti e il loro saper fare come elemento del PCI, specie attraverso l'esposizione «Transmissions. L'immatériel photographié» presentato al Museo internazionale dell'orologeria (MIH) di La Chaux-de-Fonds e al Museo del Tempo di Besançon nel 2020–2021.
Sulla scia dell'iscrizione è nato anche il progetto franco-svizzero Interreg Arc Horloger, che punta a coordinare e perpetuare la trasmissione e la promozione delle pratiche in meccanica degli orologi e d'arte nell'Arco giurassiano, elementoi del PCI che è costitutivo di un'identità regionale transfrontaliera.
A livello internazionale, l'iscrizione ha contribuito a rendere visibile a tutto il mondo una forma del PCI insolita, che abbina scienza, arte e tecnica, è condivisa al di là delle frontiere nazionali e ha fortemente influenzato l'ambiente edificato, architettonico e urbanistico di un territorio.

L'iscrizione dell'elemento mostra l'importanza e il valore della creatività per il saper fare, fonte di diversità favorita dagli scambi tra gli artigiani del Giura e di altrove. Essa valorizza la meccanica d'arte, meno conosciuta della meccanica degli orologi, che è praticata da un numero ristretto di persone e le cui pratiche devono poter essere trasmesse rapidamente.

Domanda C.4

C.4. Sforzi per promuovere o rafforzare l'elemento

Descrivere le misure adottate per promuovere e rafforzare l'elemento indicando dettagliatamente quali si sono rese necessarie dopo l'iscrizione dell'elemento nella Lista.

- Il progetto Interreg Arc Horloger punta a coordinare e perpetuare la trasmissione e la promozione delle pratiche in meccanica degli orologi e d'arte nell'Arco giurassiano franco-svizzero. Esso comprende la realizzazione di una struttura di coordinamento, l'organizzazione della comunicazione e l'attuazione di misure di salvaguardia.
  Il comitato di redazione del dossier UNESCO prosegue le sue attività in qualità di comitato di esperti. Esso riunisce specialisti del settore, ovvero i praticanti.

  Per sensibilizzare alle competenze in meccanica degli orologi e d'arte e valorizzarle, i musei giurassiani hanno inserito l'iscrizione dell'elemento nelle loro attività dedicandogli un programma, come il MIH di La Chaux-de-Fonds e il Museo del Tempo di Besançon con l'esposizione «Transmissions. L'immatériel photographié» con il relativo catalogo.
  La nuova dimensione dell'elemento è stata inclusa in manifestazioni come la Biennale del patrimonio orologiero (La Chaux-de-Fonds, Le Locle e Saint-Imier), Les 24 heures du temps (Besançon) con un'edizione decisamente franco-svizzera nel 2021, e Le Giornate europee del patrimonio (2021), ma anche in attività di mediazione (a

Besançon e La Chaux-de-Fonds), specie sulla questione del PCI (Ateliers Totems du temps).
Progetti partecipativi (L'Horloge qui Penche di Sainte-Croix, openmovement.org di La Chaux-de-Fonds, Muchrono di Besançon) vengono portati avanti.
Il progetto Interreg Arc Horloger ha rafforzato le attività di valorizzazione raccogliendo e diffondendo le informazioni (newsletter, social media) e partecipando ad attività di mediazione.

Un progetto di repertorio digitale delle fonti è stato lanciato per facilitare l'accesso alla documentazione esistente nei centri di documentazione e negli archivi, musei, scuole e imprese.
Su iniziativa del Cantone di Neuchâtel e della Città di La Chaux-de-Fonds sono stati realizzati dei video per documentare e valorizzare i mestieri e i praticanti attraverso le loro competenze.

Domanda C.5

C.5. Partecipazione delle comunità

Descrivere la partecipazione delle comunità, dei gruppi, degli individui e delle ONG pertinenti alla salvaguardia dell'elemento e indicare se intendono continuare a salvaguardarlo.

Il dossier di candidatura UNESCO è stato elaborato da un gruppo di redazione che ha riunito 11 persone a rappresentanza dei diversi gruppi e collettività interessati.
Dopo l'iscrizione il gruppo è stato ribattezzato in comitato di esperti. A questo titolo interviene nella governance del progetto Interreg Arc Horloger, che ha il compito di coordinare e perpetuare la trasmissione e la promozione delle competenze nella meccanica degli orologi e d'arte nell'Arco giurassiano franco-svizzero.
Il comitato di esperti sta per essere rafforzato e conterà in futuro da 20 a 25 persone provenienti dai seguenti contesti: artigianato, musei e archivi, scuole e centri di formazione, collezionismo e altro. È l'organo di monitoraggio dell'attuazione delle misure di salvaguardia, ma anche un forum di scambio transfrontaliero e intersettoriale per l'intera comunità interessata dall'elemento.

La governance del progetto Interreg Arc Horloger prevede l'intervento di partner finanziari e politici, ma anche di rappresentanti delle comunità interessate.
Nel quadro del progetto si svolgono visite in loco e incontri individuali per rilevare le sfide che le comunità si trovano ad affrontare.

In modo generale, l'insieme di individui e collettività – partner finanziari e amministrativi, politica, istituzioni economiche, culturali e del patrimonio culturale – manifesta un notevole interesse a seguire il progetto e a sostenerlo.
Rappresentanti dei Cantoni svizzeri interessati (delegati), delle regioni francesi e dello Stato francese si assicurano regolarmente del buono svolgimento e dell'avanzamento dei lavori. Lo stesso interesse è riscontrabile anche per altri progetti, come quello del Musée unique di Sainte-Croix, per il quale le autorità pubbliche (Comune, ADNV) s'impegnano da anni in modo considerevole.

Domanda C.6

C.6. Contesto istituzionale

Fornire informazioni sul contesto istituzionale dell'elemento iscritto nella Lista rappresentativa, compresi:

a. l'organismo competente coinvolto o gli organismi competenti coinvolti nella sua gestione e/o nella sua salvaguardia;
b. l'organizzazione o le organizzazioni della comunità o del gruppo interessata/e dall'elemento e dalla sua salvaguardia.

CPNV, Centre professionnel du nord vaudois, filière mécanique
He-ARC Conservation-restauration
ETVJ Ecole technique de la Vallée de Joux, filière horlogerie
CEJEF Division technique, filière horlogerie
CIFOM – Centre interrégional de formation des montagnes neuchâteloises – Ecole technique – filière horlogerie
Zeitzentrum Uhrmacherschule
CFPT – Ecole d'horlogerie de Genève
WOSTEP – Centre Suisse de formation et de perfectionnement horloger
FEMA – Formation en mécanique d'art
CIMA Centre international de la mécanique d'art
Espace horloger
Espace paysan horloger
Haus zum Kirchengarten, Collection Horlogère
Mémoire d'ici – Centre de recherche et de documentation du Jura bernois
CPNV – filière mécanique
Association L'horloge qui penche
Association openmovement
Time Aeon Foundation
Fondation pour la sauvegarde de la tradition du patrimoine horloger de Fleurier et du Val-de-Travers
Fondation de la Haute Horlogerie
Fondation du Grand Prix d'Horlogerie de Genève
Conférence Transjurassienne
Arcjurassien.ch
Ecole nationale supérieure de mécanique et des microtechniques (ENSMM)
Observatoire de Besançon
Ville de Besançon, direction du patrimoine historique
Communauté d'Agglomération du Grand Besançon
Pole d'équilibre territorial et rural du Pays horloger
Académie Horlogère des Créateurs Indépendants AHCI
Fédération de l'industrie horlogère suisse FH
Convention patronale de l'industrie horlogère suisse
Société des Horlogers de Genève
Chronométrophilia – Association suisse des amateurs d'horlogerie
Association Horlogerie comtoise

Domanda C.7

C.7. Partecipazione delle comunità alla stesura del presente rapporto

Descrivere le misure adottate per garantire la più ampia partecipazione possibile delle comunità, dei gruppi e, se del caso, degli individui interessati nonché delle ONG durante la preparazione del presente rapporto.

La Svizzera e la Francia hanno progettato e preparato la candidatura in stretta collaborazione con i portatori delle tradizioni interessate e attraverso i loro rappresentanti.

Questi ultimi hanno costituito un primo gruppo di redazione, diventato nel 2021 il comitato di esperti nel quadro della governance del progetto Interreg Arc Horloger. Questo comitato di esperti è essenzialmente composto di praticanti che hanno una grande esperienza sul campo, sia nell'artigianato, sia nei musei e archivi e/o nelle scuole o nei centri di formazione. Il presente rapporto periodico è stato redatto in stretta collaborazione con il comitato di esperti.

Per quanto riguarda l'elaborazione del presente documento, il 19 maggio 2021 l'UFC ha organizzato una prima riunione d'informazione sul rapporto periodico coinvolgendo le comunità di portatori degli elementi iscritti nella Lista rappresentativa del PCI. Vi hanno partecipato diversi membri del comitato di esperti, che era stato invitato.
Il 31 maggio 2021, si è svolta una seconda riunione alla quale ha partecipato unicamente il comitato di esperti. L'obiettivo è consistito nel presentare il contesto del rapporto periodico e nel riunire gli estremi per le risposte forniti in modo partecipativo.
Nei giorni successivi, alcuni esperti hanno trasmesso risposte complementari in modo individuale.
Le risposte sono state elaborate e completate dai coordinatori del progetto Interreg Arc Horloger, poi trasmesse al comitato di esperti per esame e rilettura.
Il documento è stato approvato il 30 giugno 2021, dopo l'integrazione delle modifiche.

Domanda D

Firma a nome dello Stato contraente

Il rapporto deve portare la firma originale, il nome e il titolo della persona competente abilitata a firmarlo a nome dello Stato nonché la data d'inoltro.

Nome

David Vitali

Titolo

Capo della Sezione cultura e società, Ufficio federale della cultura

Data

Firma